

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 650557 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi postiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850, al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

ACQUE GIÀ AGITATE PER LA MANOVRA ECONOMICA VARATA DA SPADOLINI

Da oggi la stangata dell'Iva Scivola il governo alla Camera

Ristoranti, telefoni, autostrade, elettricità e «tempo libero» subito più cari - L'aumento scatterà in ottobre per gli alberghi - Sotto controllo i prezzi dei 36 prodotti «popolari»

Cade il decreto sui petroli Formica minaccia ritorsioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Entra in vigore oggi, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, la «stangata» sull'Iva, ma mentre si registra un primo «scivolone» per Spadolini alla Camera, anche il governo non sembra più compatto come si diceva. Dopo la riunione di martedì sera, in cui i ministri hanno deciso di estendere gli orari dei negozi e di dare il via alla «riforma stralcio» del commercio (licenze bloccate per tre anni per i piccoli negozi), il «decreto» sull'Iva esce trasformato, sia pure solo marginalmente, ancora una volta. C'è la correzione di qualche piccolo errore (salmonella e caviale erano finiti nella «fascia» dei generi di grande consumo, con un'Iva del 2 per cento, oggi balzano al 38), e c'è qualche brutta sorpresa, come il fatto che il petrolio da riscaldamento e olio combustibile dovranno aumentare. C'è qualche conferma, come l'aumento di tariffe telefoniche, della luce, dei pedaggi autostradali (e anche i treni rischiano di aumentare) e c'è una nuova serie di prodotti che vengono inseriti nel paniere dei beni esclusi da aumenti: caffè, uova, zucchini, vino (fino a 21 gradi), saponi, energia elettrica (uso domestico, medicinali (anche veterinari), prodotti tessili (esclusi seta e lino). Per tutti questi l'Iva resta ferma all'8 per cento.

Comunque il governo starà attento a evitare gli aumenti indiscriminati. Il ministro Marcora vigilerà sull'industria mentre gli Cipe e Cip discuteranno sulla creazione di un osservatorio sui principali 36 prodotti popolari, che potrà intervenire — in forme ancora da decidere — in casi di manovre speculative. Da parte sua la Guardia di Finanza resta mobilitata e tiene sotto controllo i commercianti.

Alloque Iva — La pubblicazione, avvenuta ieri sera, sulla «Gazzetta Ufficiale» del «decreto» fiscale (8 articoli in tutto) ha fatto definitivamente scattare da oggi le nuove aliquote Iva. La principale novità consiste nel fatto che la maggiorazione dell'Iva per gli alberghi è rinviata al primo ottobre per non turbare la stagione turistica.

Immutate restano le aliquote dei prodotti di più largo consumo (pane, pasta, latte, burro, formaggio, libri, latticini, ortaggi, legumi, frutta, grano, farina, olio di oliva e di semi, margarina, zucchero, pomodori, vino, uova, marmellata, caffè, tessuti comuni, saponi, medicinali, prosciutto crudo, suini e carni suine). Tutti gli altri generi su cui gravava un'aliquota Iva dell'8, passano adesso al 10%, passa dal 15 al 18% l'aliquota normale e salgono rispettivamente al 20 e al 38% le aliquote del 18 e 35%.

Petrolio ed olio combustibile — Per effetto degli aumenti delle aliquote Iva subiranno presto ritocchi anche le tariffe telefoniche, quelle della luce, i pedaggi autostradali eccetera. La stangata fiscale — che non necessariamente si ripercuoterà nella stessa misura sulla tariffa pubblica — graverà infatti per l'1,85% sulle utenze telefoniche, per il 2,61% sui pedaggi autostradali, per l'1,85% sulle utenze elettriche industriali, per il 2,8% sui voli aerei nazio-

nali dei passeggeri, per l'1,69% sui costi delle auto fino a 2 mila cc e per il 2,6% su quelli delle auto oltre i 2 mila cc.

Biglietti sportivi e cinematografici — Nel decreto sono previste maggiorazioni delle aliquote Iva anche sui biglietti per gli stadi e per i cinema. Per gli stadi restano immutate le tasse sui biglietti popolari fino a 3500 lire, mentre viene introdotta una nuova aliquota dell'8% per i biglietti sportivi fino a 6 mila lire.

Per quanto riguarda i biglietti cinematografici viene fissata un'aliquota unica del 13% e l'imposta viene ridotta per gli spettacoli con prezzi inferiori a 1500 lire.

Tasse — Oltre ai tagli di

ROMA — Le buste paga di agosto contreranno circa 31 mila lire lorde in più: per il trimestre maggio-luglio 1982 sono infatti scattati tredici punti di scala mobile. Lo ha accertato l'apposita commissione riunitasi ieri all'Istat. Nel precedente trimestre l'aumento della contingenza era stato di 12 punti.

Lo scatto dei 13 punti, da agosto, comporterà per l'intero settore industriale — secondo i calcoli della Confindustria — un onere globale valutabile, per l'anno 1982 (agosto-dicembre) di circa 1680 miliardi. Aggiungendo tale importo a quello dei 21 punti scattati dal febbraio scorso, fanno notare gli imprenditori privati, l'onere complessivo del settore industriale per la contingenza maturata nel 1982 raggiungerà i 4230 miliardi di lire circa.

spesa, la «fase due» della manovra economica del governo — che sarà definita a settembre — prevede anche il rastrellamento di circa 7 mila miliardi di nuove entrate. A vantaggio degli enti locali verrà destinata una parte dei proventi della lotta all'abusivismo edilizio e verrà istituita una imposta sui redditi immobiliari (che però entrerà in vigore dal 1984) e che riguarderà le seconde e le terze case. Non sarà una «patrimoniale» ma una tassa che assorbita Invim e Ilor.

Già oggi il Consiglio dei ministri esaminerà invece un provvedimento fiscale sui redditi di impresa. Esso punterà a riportare a tassazione quell'importante fascia di redditi che oggi sfugge a vario titolo al fisco: in particolare, non saranno più deducibili dai redditi di impresa gli interessi pagati sui prestiti fatti dai soci alle società con ristrettezza di cassa, le spese per oneri e consumi non direttamente inerenti all'attività imprenditoriale e i compensi in natura a favore dei dipendenti.

R. R.

onerossimo, una specie di disastro finanziario.

Il grido di dolore dei petrolieri si è sommato così alla voglia, latente nella maggioranza, di spedire un segnale a Spadolini, del tipo: non sperare che queste stangate possano passare impunemente. I deputati «pentiti» prima hanno disertato la commissione affari costituzionali, consentendo un parere di bocciatura per non urgenza del provvedimento; poi hanno affossato direttamente la norma in aula, al voto preliminare, per gli stessi motivi.

A caldo, le reazioni dei socialisti sono state rabbiose: «È un incidente politico gravissimo» ha detto il capogrup-

po Labriola. Gli ha fatto eco il suo vice, Seppia: «È una vittoria delle consorterie e delle corporazioni». Poi la dichiarazione di Spadolini e l'annuncio della diserzione di Formica.

Tutto ciò, dopo un vertice di segretari di partito attorno al desco (austero, secondo i testimoni) di villa Madama, dal quale è emerso un comunicato di apparente sostegno al governo. La discussione però ha fatto emergere più dissenzi che punti d'incontro. Il Psdi è contrario a una patrimoniale e non vuole che si tocchino le pensioni. Craxi chiede più investimenti e un ribasso dei tassi bancari.

F. S.

IMPROVVISA E DURA SPALLATA CONTRO LE ROCCAFORTI DEI PALESTINESI

Gli israeliani penetrano a Beirut Ovest dietro il muro di fuoco dell'artiglieria

L'obiettivo è di tagliare i collegamenti con i campi dell'Olp - Conquistate alcune posizioni
Invito ai civili di abbandonare i quartieri - Il centro della capitale devastato dagli scontri

BEIRUT — Appoggiati da un pesante fuoco di artiglieria, reparti corazzati israeliani sono penetrati ieri a Beirut Ovest. L'attacco è incominciato verso le ore due della scorsa notte. Le forze israeliane sono apparentemente impegnate a completare una manovra a cerniglia diretta a separare i campi dei rifugiati palestinesi dal resto della città.

Attaccando lungo l'autostrada costiera, le unità israeliane sono avanzate per circa un miglio — secondo quanto ha comunicato Radio Beirut — lungo l'arteria principale che unisce la costa al Museo nazionale. Altre unità israeliane erano penetrate in direzione Ovest di circa seicento metri oltre la «linea verde», cioè la linea di demarcazione che divide Beirut Est da Beirut Ovest, attenendosi, almeno temporaneamente all'altezza dell'Ospedale «Babir».

Seguendo una terza direttrice d'attacco lungo la «linea verde», altri reparti israeliani hanno raggiunto l'ingresso occidentale del porto.

Diverse ore dopo l'inizio dell'attacco, il fuoco delle artiglierie aveva raggiunto un livello di intensità tale che il rombo dei cannoni era ormai costante.

Secondo fonti israeliane, a Gerusalemme un portavoce dell'esercito ha precisato che quello in corso «non è un tentativo di espugnare Beirut, ma una reazione alle ripetute violazioni del cessate il fuoco da parte dei guerriglieri dell'Olp».

Preceduti da mezzi antimine e da bulldozer incaricati di rimuovere detriti e sab-

bi lungo la «linea verde» di demarcazione, i carri armati israeliani hanno iniziato la loro avanzata nella città. Alle due e mezzo della scorsa notte, un'intera brigata meccanizzata composta da quaranta carri e 150 mezzi cingolati aveva superato i confini di Beirut Ovest.

Con gli altoparlanti, i solda-

ti di Sharon hanno iniziato a rivolgere appelli in arabo alla popolazione, chiedendo di abbandonare le loro case. «Salvatevi. Abbandonate la zona dei combattimenti», dicevano, indicando le direttrici da seguire per abbandonare Beirut Ovest.

Alle 17,45, di ieri è riappa-

sa anche l'aviazione israelia-

na che, a volo radente ha lanciato le sue bombe su Bir Hassan e il campo palestinese di Burj El Barajneh. I mezzi corazzati di Israele sono fermi al porto e all'ippodromo sulle posizioni conquistate nella mattinata. Secondo notizie giunte all'Ansa dalla zona Est di Beirut (controllata dai falangisti) le autorità mili-

tari israeliane hanno chiesto alle forze libanesi falangiste di entrare al loro fianco nella battaglia. Si parla di un intervento di morti e cannoni falangisti già ad Ashrafie (zona cristiana).

Le tre direttrici dell'attacco odierno di Israele sembrano soprattutto ad un collegamento tra Ouzai, sulla costa,

l'ambasciata del Kuwait (già in mano agli israeliani) e le forze corazzate del Museo ora anche attestate nella «foresta dei pini».

Tale collegamento permetterebbe alle forze armate con la stella di David di tagliare letteralmente, da Beirut Ovest, i campi di palestinesi di Sabra e Chatila ora evacuati dai civili e fortificati dai fedain. Il centro della città è devastato. Il quartiere di Verdun, è stato colpito da più di quaranta cannonate di artiglieria pesante che hanno causato incendi e distruzioni alla gendarmaria libanese, all'hotel Bristol e ai palazzi attigui a quello dove ha sede l'agenzia Ansa.

Numerose sono state le vittime ieri e nelle altre zone della città e le ambulanze non hanno potuto portare soccorsi. Sulla Hmra, sono stati presi di mira obiettivi di interesse internazionale, quale la Narany (banca sovietica) la Lufthansa, il palazzo dove ha sede l'agenzia di stampa americana «Upi». Anche l'Afp, agenzia di stampa francese, ha dovuto interrompere le sue trasmissioni per qualche ora visto il continuo fuoco. L'aviazione israeliana bombardava fino a sera le zone di «comunicazione» Sabra e Scialita.

L'ambasciata d'Italia è stata sfiorata da due, tre cannonate di grosso calibro cadute su palazzi vicini. Sulla terrazza, una grande bandiera nazionale, per segnalare l'immunità diplomatica agli aerei di Gerusalemme. Nell'ambasciata vi sono in tutto otto italiani (tra cui una bambina di quattro anni di nome Marina) assieme all'incaricato d'affari, il consigliere Antonio Banchini.

Radio Gerusalemme ha intanto annunciato ieri sera che nei combattimenti sono rimasti finora feriti 64 soldati israeliani (4 gravemente, 3 in condizioni di media gravità, tutti gli altri solo leggermente).

Il capo dell'Olp Yasser Arafat, ha esortato quanti sono in grado di portare le armi a prepararsi alla guerra. In un messaggio ai fedain Arafat ha detto: «Con le vostre semplici armi di resistenza di fronte alla modernissima macchina da guerra israelo-americana, difendendo quanto resta dell'onore, la dignità e l'orgoglio di questa nazione...».

«Chinque di noi cada in battaglia — ha aggiunto Arafat — è un martire». Il messaggio è stato trasmesso dalla radio «Voce del Libano arabo».

La lettera, inviata in risposta ad un messaggio di Reagan per il compleanno di Begin, è stata pubblicata ieri dal quotidiano «Jerusalem Post».

«La mia generazione, caro Ron (Ronald Reagan) — prosegue il premier — ha giurato davanti a Dio che chiunque proclamerà la sua intenzione di distruggere lo stato o il popolo ebraico, o entrambi, segna il suo destino in modo che quanto è scaturito da Berlino, questa volta senza virgolette, non si ripeta più».

La lettera, inviata in risposta ad un messaggio di Reagan per il compleanno di Begin, è stata pubblicata ieri dal quotidiano «Jerusalem Post».

«La mia generazione, caro Ron (Ronald Reagan) — prosegue il premier — ha giurato davanti a Dio che chiunque proclamerà la sua intenzione di distruggere lo stato o il popolo ebraico, o entrambi, segna il suo destino in modo che quanto è scaturito da Berlino, questa volta senza virgolette, non si ripeta più».

La lettera, inviata in risposta ad un messaggio di Reagan per il compleanno di Begin, è stata pubblicata ieri dal quotidiano «Jerusalem Post».

«La mia generazione, caro Ron (Ronald Reagan) — prosegue il premier — ha giurato davanti a Dio che chiunque proclamerà la sua intenzione di distruggere lo stato o il popolo ebraico, o entrambi, segna il suo destino in modo che quanto è scaturito da Berlino, questa volta senza virgolette, non si ripeta più».

La lettera, inviata in risposta ad un messaggio di Reagan per il compleanno di Begin, è stata pubblicata ieri dal quotidiano «Jerusalem Post».

«La mia generazione, caro Ron (Ronald Reagan) — prosegue il premier — ha giurato davanti a Dio che chiunque proclamerà la sua intenzione di distruggere lo stato o il popolo ebraico, o entrambi, segna il suo destino in modo che quanto è scaturito da Berlino, questa volta senza virgolette, non si ripeta più».

La lettera, inviata in risposta ad un messaggio di Reagan per il compleanno di Begin, è stata pubblicata ieri dal quotidiano «Jerusalem Post».

«La mia generazione, caro Ron (Ronald Reagan) — prosegue il premier — ha giurato davanti a Dio che chiunque proclamerà la sua intenzione di distruggere lo stato o il popolo ebraico, o entrambi, segna il suo destino in modo che quanto è scaturito da Berlino, questa volta senza virgolette, non si ripeta più».

La lettera, inviata in risposta ad un messaggio di Reagan per il compleanno di Begin, è stata pubblicata ieri dal quotidiano «Jerusalem Post».

«La mia generazione, caro Ron (Ronald Reagan) — prosegue il premier — ha giurato davanti a Dio che chiunque proclamerà la sua intenzione di distruggere lo stato o il popolo ebraico, o entrambi, segna il suo destino in modo che quanto è scaturito da Berlino, questa volta senza virgolette, non si ripeta più».

La lettera, inviata in risposta ad un messaggio di Reagan per il compleanno di Begin, è stata pubblicata ieri dal quotidiano «Jerusalem Post».

«La mia generazione, caro Ron (Ronald Reagan) — prosegue il premier — ha giurato davanti a Dio che chiunque proclamerà la sua intenzione di distruggere lo stato o il popolo ebraico, o entrambi, segna il suo destino in modo che quanto è scaturito da Berlino, questa volta senza virgolette, non si ripeta più».

Cerchio più stretto per i fedain



Beirut — Due soldati israeliani impegnati nei combattimenti sulla «linea verde» che divide i quartieri orientali (cristiani) da quelli occidentali (in mano ai palestinesi). Il soldato a sinistra, subito dopo che è stata scattata questa immagine, è rimasto colpito da un cecchino. L'operazione israeliana ha avuto lo scopo di stringere ancora più il cerchio intorno alle roccaforti

PER RAGIONI DI SICUREZZA ANDREATTA ABBANDONA IL SUO ATTICO

Dov'è il ministro? Sta dormendo nella foresteria della caserma

La decisione causata da continue minacce aumentate dopo il «caso» dell'Ambrosiano
Anche Spadolini e Lagorio hanno deciso da tempo di trasferirsi fra i militari

ROMA — Da qualche giorno il ministro del Tesoro Beniamino Andreatta ha lasciato il suo appartamento, un attico nella centrale via di Pietra, e dorme tra le mura della foresteria di una caserma della Guardia di finanza della capitale. Un trasloco imposto da motivi di sicurezza. Al ministero hanno smentito che ci siano state o ci siano minacce insistenti alla vita di Andreatta, però ammettono che l'appartamento al centro di Roma «creava problemi di sicurezza» confermando il trasloco forzato.

Sembra comunque che negli ultimi tempi, soprattutto dopo il commissariamento dell'Ambrosiano, al ministro del tesoro siano arrivate sempre più minacce: telefonate

anonime e lettere minatorie, aumentando i timori che erano nell'aria da tempo.

Già alla fine di maggio, dopo il blitz contro la colonna napoletana delle Brigate rosse, gli investigatori della Digos tra le carte scoperte nel covo, avevano trovato un piano dettagliato per rapire Andreatta. A questo, qualche settimana fa, s'è aggiunta una sparatoria «strana» proprio in via di Pietra, una strada molto stretta, particolarmente adatta, secondo gli uomini della scorta del ministro, ad agguati o imboscate. Non solo, come tutti gli appartamenti del centro storico all'ultimo piano, anche quello di Andreatta poteva essere raggiunto facilmente dai tetti delle case vicine.

Tirate le somme di tutti questi possibili rischi la decisione del trasloco. Così Andreatta ha fatto i bagagli e per dormire sonni tranquilli, s'è trasferito nella foresteria della caserma della guardia di Finanza.

Coi tempi che corrono non è comunque l'unico ad essere costretto a scegliere le protettive mura di una caserma. Anche Giovanni Spadolini, quando è stato nominato capo del governo, ha lasciato l'albergo Nazionale, proprio di fianco alla Camera, e alle stanze di palazzo Chigi ha preferito una foresteria dell'esercito ai piedi del Gianicolo.

Qui, accanto agli ufficiali in trasferta a Roma dormirebbero, nei suoi soggiorni nella capitale, anche il ministro della

difesa Lello Lagorio; ma i suoi collaboratori, per ovvie ragioni di sicurezza, se ne guardano bene dal confermare questo particolare.

Anche per i ministri, insomma, sono tempi duri costretti a sacrificare la vita privata a quella pubblica. Un segno dei tempi che denuncia il violento attacco alla società civile del terrorismo e di organizzazioni della malavita ramificate e potenti.

Roma, del resto, pone a polizia e carabinieri seri problemi di protezione. La capitale è infatti un concentrato di personalità importanti da proteggere: ministri, uomini politici, magistrati. A questi si aggiungono le sedi dei partiti, le numerose ambasciate, i ministri.

L. S.

IN CRONACA
La manovra fiscale anche sull'orario dei negozi

DIBATTITO ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

Riconoscimento dell'Olp Il silenzio del governo

Ribadito l'interesse italiano alla forza multinazionale

ROMA — Tutti i gruppi parlamentari del Senato, senza alcuna eccezione, si sono dichiarati insoddisfatti della posizione del governo sulla questione libanese, dopo l'invasione delle truppe israeliane. Ieri, infatti, alla commissione esteri di palazzo Madama, si è svolto un ampio dibattito a seguito delle interrogazioni presentate su questo argomento da varie parti politiche.

La posizione del governo italiano è stata illustrata dal sottosegretario agli esteri, on. Fioret, poiché il ministro Colombo si trova attualmente nell'America Latina. Il sottosegretario non ha fatto alcun riferimento al probabile riconoscimento dell'Olp da parte del nostro Paese (questo è stato il punto più criticato). Il rappresentante del governo ha sottolineato che l'Italia è fermamente convinta che tutti gli sforzi che vengono compiuti per ristabilire l'indipendenza del Libano debbano muoversi congiuntamente a un rinnovato impegno in favore di una giusta soluzione del problema palestinese basato sul diritto di quel popolo all'autodeterminazione.

In questa direzione — ha precisato Fioret — il governo italiano ha attivato i suoi contatti con tutte le parti in grado di svolgere un ruolo nella soluzione della crisi e non solo con gli Stati Uniti ma anche con il mondo arabo e con la dirigenza dell'Olp. Inoltre ha precisato che resta ancora da chiarire il problema dell'accettazione della forza multinazionale di pace (alla quale l'Italia intenderebbe partecipare) dalle parti interessate.

Nel corso del dibattito, come si è detto, tutti gli interrogatori si sono dichiarati insoddisfatti. Il ministro Pizzo ha condannato fermamente la politica perseguita da Israele, ma si è dissociato dalla richiesta di un immediato riconoscimento dell'Olp. Il comunista Vecchiotti, invece, ha invitato il nostro governo a un celebre preannuncio del riconoscimento dell'Olp, segnalando il rischio che si corre tollerando l'attacco di Israele, in quanto ciò potrebbe convincere molti altri paesi a risolvere i loro problemi con la forza. Anche l'indipendente di sinistra Anderlini ha lamentato il fatto che non c'è stato nemmeno il più piccolo accenno nei confronti di un

riconoscimento dell'Olp.

Molti critici sono stati gli interventi dei democristiani Orlando e Graneli. Il primo ha protestato perché il governo non ha fornito alcun elemento di novità circa la questione politica che è alla base del conflitto libanese. «È necessario — ha detto — che il nostro governo proceda ad atti concreti che servano a esaltare il ruolo politico dell'Olp». Graneli, a sua volta, ha espresso «amarezza e delusione» per il fatto che ci si muova ancora su un terreno delle affermazioni di principio.

Infine, la senatrice socialista Boniver ha messo nuovamente in risalto come il governo ha evitato di rispondere sulla questione del riconoscimento dell'Olp.

Caso Cirillo: libertà provvisoria a Luigi Rotondi

ROMA — Luigi Rotondi, l'autore del famoso falso documento sulle trattative Cirillo, ha ottenuto la libertà provvisoria. Dopo oltre cinque mesi di carcerazione preventiva, ieri mattina il provvedimento è stato concesso dal consigliere istruttore di Roma Ernesto Cudillo. Luigi Rotondi è accusato di diffamazione aggravata, falso e furto in relazione al falso documento sulle trattative del consigliere di Cirillo, Cirio Cirillo, pubblicato sul quotidiano comunista «l'Unità».

ARPAJA NUOVO ONOREVOLE MA SCOPPIA UN «CASO»

I repubblicani ripudiano il sostituto di Compagna

È coinvolto nello scandalo dei cimiteri napoletani

ROMA — Alfredo Arpaia, primo dei non eletti nella lista del Partito repubblicano nella circoscrizione di Napoli, è stato proclamato ieri deputato in sostituzione dell'on. Francesco Compagna morto recentemente.

Ne ha dato notizia ieri all'assemblea di Montecitorio il vicepresidente di turno, Fortuna, all'inizio di seduta, aggiungendo che decorrono ventiquattro giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Arpaia è stato sospeso dal partito perché ritenuto colpevole, in prima istanza, di concussione e di associazione per delinquere e condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione. E lui si trova attualmente in libertà provvisoria ed è assai sicuro ai cimiteri a Napoli. Ar-

paja attende ora la sentenza di secondo grado.

Proprio il suo coinvolgimento nello scandalo per il traffico di tombe nei cimiteri partenopei ha però creato ieri un «caso»: l'on. Battaglia del gruppo repubblicano ha infatti annunciato la decisione del gruppo di rifiutare l'adesione di Arpaia. Egli quindi molto probabilmente dovrà far parte del gruppo misto.

Arpaia, dopo la sospensione dal partito, è stato nuovamente deferito ai probiviri la scorsa settimana perché ha risposto negativamente alla richiesta a lui formulata di rinunciare al mandato parlamentare, in pendenza di un procedimento penale. A seguito dell'atto di indisposizione, verrà ora proposto ai probiviri

di escluderlo definitivamente dal partito.

Prima dell'annuncio ufficiale dell'on. Fortuna la Giunta per le elezioni della Camera si era pronunciata a favore della nomina a larghissima maggioranza, con il solo voto contrario del missino Santagati, mentre il repubblicano Del Pennino era assente.

Nonostante la decisione dei repubblicani di non accettarlo nel loro gruppo, la Giunta ha infatti ritenuto che non è compito di quella commissione entrare nel merito di questioni morali o riferirsi alle posizioni del partito. E stato tra l'altro sottolineato che un parlamentare rappresenta il popolo che lo ha eletto e come tale è sovrano.

NELL'INCONTRO CON LA STAMPA PARLAMENTARE

«Troppi decreti», tuona la Jotti

«Spadolini ne ha presentati 86 in un anno: un record»



Roma — Un momento dell'incontro dei giornalisti parlamentari con l'on. Nilde Jotti, che ha in mano il tradizionale ventaglio ricevuto in regalo: stavolta si è trattato di un ventaglio di epoca napoleonica in pizzo e madreperla (Tel. Ansa)

I COMUNISTI ILLUSTRANO LE PROPOSTE DI RIFORMA

Dal Pci il «de profundis» per il logoro equo canone

La legge dovrebbe «morire» entro la fine di quest'anno

ROMA — «Anche se la legge venisse mantenuta in questi termini, riteniamo che l'equo canone sia finito. La morte ufficiale della legge ci sarà a dicembre quando si potranno cominciare a disdire anche i contratti soggetti a proroga».

Su questa convinzione, il sen. Lucio Libertini, responsabile della sezione casa, trasporti e infrastrutture del Partito comunista italiano, ha illustrato in una conferenza stampa le proposte comuniste per la riforma dell'equo canone. «Una riforma — ha detto Libertini — che deve essere valutata con urgenza, in quanto parte stessa e principale dell'emergenza economica a cui il governo dice di ispirarsi».

Secondo il Pci, obiettivo primario della riforma dovrebbe essere quello di garantire i diritti degli inquilini e gli interessi legittimi dei piccoli proprietari, cosa che esclude il passaggio a un regime di liberalizzazione dei fitti. La riforma richiesta dal Pci è contenuta nella proposta di legge che il partito presentò alla Camera il 22 ottobre dello scorso anno.

I comunisti chiedono che questa bozza di riforma venga discussa al più presto dal Parlamento. Il fatto è che nel giro di un anno oltre 5 milioni di inquilini potrebbero ricevere la disdetta del contratto. «In realtà — ha osservato Libertini — solo una parte delle disdette si trasforma in sfratti. La maggior parte dei contratti viene rinnovata in termini illegali con la doppia conseguenza della sostanziale liquidazione della legge di equo canone e di una spinta ulteriore a casa forte in direzione dell'aumento del costo della vita e dell'inflazione. È assurdo che in questi giorni la «stangata» proprio con il pretesto della lotta all'inflazione, non si faccia carico di questa enorme questione».

La proposta di legge presentata dai comunisti intende raggiungere i seguenti obiettivi:

A) ricordare la possibilità di sfratto alle reali possibilità di esecuzione, cioè può essere

ottenuto delimitando la disdetta alla reale necessità, evitando i doppi meriti con una regolamentazione per gli usi non residenziali;

B) sancire l'obbligo di affittare a equo canone gli alloggi vuoti per chi sia proprietario di più di due alloggi;

C) estendere il rinnovo automatico dei contratti (salvo casi di necessità del proprietario) sino a quando nel 1986 il governo dovrà compiere una verifica delle condizioni del mercato;

D) un severo controllo sulla modifica delle destinazioni d'uso degli alloggi;

E) diritto di prelazione nella vendita di alloggi, e garanzie procedurali all'inquilino;

F) l'estensione della validità della legge ai Comuni con meno di cinquemila abitanti

collocati in aree di espansione ove si verifica una seria tensione abitativa;

G) modifica dei criteri e dei meccanismi del fondo sociale superando i limiti che ne hanno finora bloccato il funzionamento.

H) definizione più elastica dei meccanismi per la rivalutazione annua del canone in rapporto all'inflazione.

■ DONNA CAPO-VIGILI — La studentessa Caterina De Filippis, di 28 anni, comandante il corpo dei vigili urbani e rurali di Muro Lucano (Potenza), uno dei paesi della Basilicata maggiormente danneggiati dal terremoto del 23 novembre 1980. De Filippis ha infatti vinto un apposito concorso.

PRESE DI POSIZIONE DI REGGIANI DEL PSDI E DI BIONDI DEL PLI

Dopo la liberazione dei 5 Nocs la polemica ancora non si placa

«Dossier» sui fatti di Padova nel prossimo mensile del sindacato autonomo di polizia

ROMA — Il sindacato autonomo di polizia (Sap) in un incontro con il ministro dell'Interno on. Rognoni ha espresso la propria soddisfazione per la scarcerazione dei cinque agenti dei Nocs accusati di aver torturato il brigatista Cesare Di Lenardo. Nel colloquio con il ministro, i rappresentanti del Sap hanno anche affrontato i gravi problemi che assillano la categoria: gli orari di servizio, gli straordinari, e la difesa dell'ordine pubblico.

Non si sono ancora placate le polemiche scoppiate dopo l'arresto dei cinque liberatori del generale Dozier. L'on. Reggiani, vice presidente del gruppo del Psdi alla Camera, ha affermato in una sua dichiarazione che quanto è avvenuto «ha arrecato un

danno gravissimo e forse irreversibile al funzionamento di un delicatissimo settore delle forze dell'ordine impegnate nella difesa delle istituzioni democratiche».

Il vice segretario del Pli, on. Biondi, membro del collegio di avvocati degli agenti sotto accusa, a sua volta ha ammonito che «a libertà provvisoria accordata, sarebbe stato opportuno da parte di tutti e particolarmente dei magistrati, un maggiore senso di autocritica e riserbo e anche di rifiuto di ogni tentazione polemica».

Dopo aver criticato il giudice istruttore di Venezia che ha smentito il Psdi, affermando che l'ing. Giuseppe Taliercio non venne torturato, prima di essere ucciso, dal brigatista Di Lenardo, l'on. Biondi ha

detto anche che è gravissimo «che il pubblico ministero di Padova abbia lanciato pesanti accuse, non processuali ma giornalistiche», arrivando ad affermare «ci accusano di aver distrutto i Nocs».

Riferendosi alla vicenda dei Nocs, «L'umanità», organo del Psdi, ricorda che permangono gravissime le disfunzioni della giustizia. «Riteniamo infatti — è scritto nell'editoriale — che si pongano come non più rinviabili almeno quattro ordini di problemi: il tribunale della libertà; le funzioni del pubblico ministero, le responsabilità civili e penali del giudice; la tutela delle forze dell'ordine nell'esercizio delle loro funzioni pur nel rispetto scrupoloso della Costituzione».

Un «dossier» sui fatti di Pa-

dova intanto, riguardanti l'arresto dei 5 agenti sarà pubblicato sul prossimo numero di «Polis-società e polizia», mensile del Sindacato autonomo di polizia (Sap). Si tratta di una «storia» cronologica, elaborata con metodi di «investigazione giuridica» applicati, questa volta, ad articoli apparsi sui quotidiani, valutazioni «a caldo» di uomini politici, dichiarazioni dei magistrati padovani, firmate dei ordini di cattura e giudizi dei responsabili del sindacato confederale di polizia (Siup) e di quello autonomo (Sap).

«Perplesiti» vengono sollevate, nelle prime pagine del documento, sulla «necessità» dei magistrati veneti di ordinare gli arresti dei 5 agenti, arresti eseguiti a discrezione del giudice.

ROMA — La necessità che il governo «rientri nella normalità» sull'uso dei decreti, è stata ribadita dal presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Jotti, in occasione dell'incontro con la stampa parlamentare per il tradizionale scambio di auguri alla vigilia della vacanza estiva.

«Il più grave dei nostri mali — ha detto l'on. Jotti — è il continuo ricorso ai decreti-legge. Da luglio dell'anno scorso a oggi, il governo Spadolini ne ha presentati ottantasei, battendo tutti i precedenti governi». Il presidente della Camera ha quindi fatto osservare che la prima conseguenza che ne deriva «è la vita difficile del Parlamento».

Dopo aver ricordato l'intenso lavoro del Parlamento nei tre anni di questa legislatura, l'on. Jotti ha in concreto fatto riferimento ad alcuni provvedimenti approvati dalla Camera nel periodo compreso tra l'agosto dell'anno scorso e il luglio di quest'anno, citando ad esempio le modifiche alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti, le norme sui patii agrari, le misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa, le misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale (legge sui «pentiti»), la legge-quadro sul pubblico impiego, l'istituzione dei «tribunali della libertà», l'amnistia e l'indulto.

L'on. Jotti non ha mancato di sottolineare l'aspetto positivo del nuovo regolamento della Camera che toglie la possibilità a una minoranza di impedire a una maggioranza parlamentare di svolgere la sua attività. Sempre a proposito della mole di lavoro svolto dal Parlamento, il presidente della Camera ha citato il dato «estremamente significativo» che riguarda le interpellanze: in tre anni ne sono state svolte ben 965. Si è quasi quadruplicato il numero di interpellanze svolte nella passata legislatura, che ne registrò 268.

Analoga tendenza — ha detto — è riscontrabile anche per gli strumenti di indirizzo: le mozioni presentate sono state 207. In sostanza la Jotti ha tenuto a sottolineare l'aumentato «controllo del Parlamento sul governo».

IL LEGALE DEL COSTRUTTORE SARDO SI DICE SICURO DI POTER EVITARE L'ESTRADIZIONE IN ITALIA

Trovata un'altra casa di Carboni con vari documenti sul caso Calvi

MILANO — Continua il massimo riserbo da parte della magistratura milanese sull'inchiesta relativa a Calvi e al recente arresto, avvenuto a Lugano, di Flavio Carboni. L'indagine è molto ampia e la magistratura milanese lavora alacremente, tenendosi in contatto sia con la polizia e la magistratura elvetica sia con altri giudici italiani. Tuttavia, proprio in considerazione della delicatezza dell'inchiesta, i magistrati milanesi preferiscono trincerarsi dietro il silenzio assoluto.

Secondo indiscrezioni, sembra tuttavia che Flavio Carboni avesse affittato una seconda casa (oltre a quella al «Villaggio del Sole» ad Origgio). Questa seconda abitazione, una villa, sarebbe stata affittata da Carboni qualche tempo prima della casa al «Villaggio del Sole». In questa villa, che si trova in montagna, in località Camperio di Olivone, sarebbero state tro-

vate «carte» che potrebbero risultare utili all'inchiesta. Resterrebbe ora da chiarire perché Carboni lasciò la casa in montagna per trasferirsi in quella del «Villaggio del Sole».

L'autorità giudiziaria svizzera, frattanto, non ha ancora intrapreso la procedura ufficiale relativa all'estradizione di Flavio Carboni. L'unica novità è data dal trasferimento di Carboni nel carcere «La Stampa» della città ticinese, in attesa che giungano da Berna i documenti necessari per avviare l'esame del caso da parte del giudice istruttore Carla Timbal.

Il tribunale di Lugano non è ancora nemmeno noto se la richiesta di estradizione delle autorità italiane sia già partita per la Svizzera. Il legale elvetico di Carboni, Gabriello Patocchi, durante una breve conversazione, ha detto che per ora si limita a rimanere «di picchetto», cioè ad attendere la convocazione del giudice al tribunale.

Con lo stesso vigore degli ultimi due giorni, l'avvocato Patocchi ha nuovamente sostenuto l'impossibilità che venga concessa l'estradizione del suo cliente. L'unico capo d'accusa che potrebbe essere valido — ha ribadito — è quello del concorso in falso di documenti. Ma il documento al quale si riferisce — il passaporto usato dal presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi per espatriare dall'Italia prima di essere trovato morto

sotto un ponte di Londra — «non è stato certamente confuso con il consegnato dal Carboni al Calvi». Ed ha ricordato che vi sono timbri su tale passaporto che dimostrano che esso è stato utilizzato anche molti mesi prima che Carboni conoscesse il Calvi.

In conclusione, l'avvocato svizzero ha detto che oggi si presenterà in tribunale per chiedere cosa si aspetta a dare un seguito a questa vicenda.

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia è interessata da un flusso di aria umida e instabile proveniente dall'Atlantico. Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, temporaneamente estesa accompagnata da isolate precipitazioni che specie al Nord saranno anche temporalesche. Attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni dalla serata. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro.

Vento: moderato occidentale sulle regioni del versante tirrenico, moderato meridionale sul versante jonico e adriatico tendente a divenire occidentale. Possibilità di locali raffiche.

Mari: mossi nel mar Ligure, il Tirreno, il mare ed il canale di Sardegna; poco mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari. Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 23, 29; Bolzano 17, 25; Verona 22, 29; Venezia 19, 28; Milano 19, 25; Torino 18, 24; Cuneo 15, 21; Genova 23, 27; Bologna 21, 32; Firenze 18, 31; Pisa 19, 27; Ancona Falconara 21, 29; Perugia 20, 29; Pescara 19, 33; L'Aquila 18, 30; Roma Urbe 22, 30; Roma Fiumicino 22, 31; Campobasso 21, 30; Bari 19, 36; Napoli 20, 33; Potenza 18, 31; Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 23, 31; Messina 18, 33; Palermo 27, 32; Catania 22, 38; Alghero 23, 38; Cagliari 24, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 16, 26; Atene s. 23, 34; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 24, 33; Belgrado n. 15, 26; Berlino s. 17, 28; Bruxelles n. 14, 25; Buenos Aires n. 6, 14; Il Cairo s. 30, 35; Francoforte s. 19, 30; Ginevra s. 15, 24; L'Aiana n. 24, 31; Helsinki s. 17, 26; Hongkong n. 25, 27; Gerusalemme s. 16, 28; Johannesburg s. 2, 17; Lisbona n. 15, 24; Londra n. 17, 28; Madrid s. 24, 26; Miami n. 27, 33; Montevideo n. 7, 11; Mosca s. 16, 27; Nuova Delhi n. 26, 33; New York n. 26, 33; Nicosia s. 22, 35; Oslo s. 19, 33; Parigi s. 17, 21; Rio de Janeiro s. 13, 32; Santiago s. 15, 25; San Paolo n. 13, 26; Stoccolma s. 14, 29; Tel Aviv s. 22, 30; Tokio p. 25, 28; Vienna n. 16, 26.

DOPO OLTRE DUE SETTIMANE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Si attende ormai per oggi la sentenza sui 132 di «Pl»

BERGAMO — Ancora a vuoto, ieri, l'attesa di coloro che attendevano di conoscere la sentenza nel processo contro i 132 di Prima linea, per i quali la Corte d'assise di Bergamo è impegnata dal 9 dicembre dell'anno scorso e si trova in camera di consiglio dal 20 luglio.

Nella zona di via Gino, quasi nel comune di Seriate (Bergamo), dove sorge il nuovo complesso giudiziario costruito appositamente per questa vicenda processuale, era tutto pronto ieri per l'ultimo atto della causa, ma improvvisamente è arrivata la notizia del nuovo rinvio.

Ormai dovrebbe comunque essere certo: la sentenza sarà letta quest'oggi. A tale conclusione si è arrivati dopo lo scambio di opinioni a distanza tra il presidente della Corte e il questore. Il primo aveva lasciato capire di essere pronto per il tardo pomeriggio di ieri, ma a questo punto il questore ha ricordato l'impossibilità di accogliere la proposta per ragioni di ordine pubblico.

Almeno una trentina di detenuti (quelli che per motivi di sicurezza devono essere

ospitati in altre città della Lombardia e del Piemonte), si trovano, al momento della comunicazione del presidente ancora in viaggio per rientrare alle rispettive sedi di detenzione.

Il questore ha fatto presen-

Un elicottero sul carcere di Paliano

ROMA — Allarme nella tarda mattinata di ieri al «super-carcere» di Paliano (Frosinone), quello che ospita i più importanti brigatisti «pentiti», per un elicottero non identificato che ha sorvolato l'area dell'istituto.

Gli agenti di custodia hanno sparato alcuni colpi trancianti per costringere il pilota del velivolo ad allontanarsi. I carabinieri di Anagni stanno facendo indagini per identificare il velivolo.

Dalla descrizione che gli agenti di Paliano hanno fornito, dovrebbe trattarsi di un elicottero da trasporto in dotazione ai vigili del fuoco, alla guardia forestale e all'aviazione.

te la situazione con una lettera che è stata recapitata alla Corte attraverso il questore Vicario e il presidente ha aderito alla proposta di leggere solo oggi la sentenza.

Nella grande aula d'udienza è tutto pronto per la lettura del dispositivo, che dovrebbe impegnare il presidente per circa due ore. Nel nuovo carcere limitrofo tutti gli imputati detenuti che hanno deciso di assistere alla lettura della sentenza sono in attesa di essere accompagnati in aula. L'operazione era già cominciata ieri mattina quando è arrivata la notizia del nuovo rinvio ed è stata poi interrotta.

Attualmente i detenuti di questa causa sono 68. Alcuni hanno rifiutato di presenziare alla proclamazione del verdetto per cui, salvo altre defezioni dell'ultimo momento, i presenti dovrebbero essere tra i 50 e i 55.

Intanto si sono conosciute alcune cifre del processo che ha impegnato in turni vari di servizio ben 800 uomini (400 carabinieri e 400 agenti di polizia) per il servizio d'ordine e la scorta dei magistrati.

Reati sessuali: è approvata in commissione la nuova legge

ROMA — «Chiunque, con violenza o minaccia, commette taluno atti sessuali, ovvero lo costringe a commetterli sulla persona del colpevole, su se stesso o su altri, è punito con la reclusione da 3 a 8 anni».

Reciterà così l'art. 609 bis del codice penale quando sarà approvata in sede referente dalla commissione giustizia della Camera e dovrà essere esaminato dall'assemblea di Montecitorio e successivamente dall'aula.

Come ha sottolineato il presidente della commissione, il socialista Felsetti, con questa legge è stato compiuto «un salto qualitativo di marcia nella lotta alla delinquenza sessuale, collocando i reati sessuali nella sezione dei delitti contro la persona, liquidando la vecchia concezione moralistica del codice Rocco che si imperniava sul «buon-costume» e sul «matrimonio riparatore».

I reati di violenza sessuale verranno perseguiti d'ufficio, tranne che tra coniugi o conviventi «more uxorio». La comunista Angela Botari, relatore, ha sottolineato che viene riconosciuto il diritto alla sessualità ai minori, agli handicappati e ai malati di mente.

IL CONTESTATO DECRETO LEGGE

Manette agli evasori: al Senato si discutono le possibili modifiche

ROMA — Si discute ancora, al Senato, se il decreto-legge sulle «manette agli evasori», sul condono e sull'amnistia per reati tributari debba essere modificato, reintroducendovi le norme «cadute» all'ultimo momento alla Camera, ovvero se il provvedimento debba essere approvato definitivamente nello stesso testo varato a Montecitorio.

In caso di modifica, il decreto dovrà ovviamente ritornare alla Camera, che dovrà affrettarsi a prenderlo in esame alla ripresa dei lavori all'inizio di settembre. I 60 giorni per la conversione scadono, infatti, l'11 del mese prossimo. In una riunione dei capi-gruppo della maggioranza del Senato, cui ha preso parte il ministro Formica, è stato ricordato come a Montecitorio, dopo la «caduta» in aula dell'art. 5 del decreto (sull'ufficio-filtri) sia stata manifestata la necessità di ripristinare tale articolo nel provvedimento. Nessuna decisione è stata ancora presa in proposito a palazzo Madama, ma la questione dovrebbe venire nuovamente discussa in una riunione cui potrebbe partecipare lo stesso Spadolini.

Frattanto, le commissioni congiunte giustizia e finanze del Senato hanno iniziato l'esame del decreto esprimendo in primo luogo un parere positivo, anche se con riserve, sulla sua costituzionalità. Le riserve riguardano, in particolare, le modifiche alla normativa penale e la caduta della pregiudiziale tributaria disciplinata dal titolo primo del decreto. Tali norme opereranno dal 1° gennaio '83: i senatori non ravvisano, in questo punto, la necessità e l'urgenza richieste dalla Costituzione.

Quanto ai contenuti, il dc sen. Berlanda, relatore per la commissione finanze, ha dichiarato che il condono si prospetta necessario per l'attuale stato dell'amministrazione, per il contenzioso pendente per il gettito che dovrebbe derivarne. A quest'ultimo proposito Berlanda si è riferito al precedente condono, quello del '73 che fruttò all'erario più del triplo del previsto e interessò 4.800.000 contribuenti per asserire che un gettito di 8-9.000 miliardi da parte del provvedimento di condono in discussione sembra «attendibile».

SUGGERIMENTI PARIGINE: UN ANNIVERSARIO, UNA MOSTRA

Elogio della scrittura

Uno, due, forse tre milioni d'occhi puntati verso l'Etoile, una moltitudine pressante e colorita, bimbi e adulti in un incrociarsi di saluti e di richiami, di lingue diverse e di gesti comuni, un'assortita e fastidiosa Babele. La sera del 14 luglio, centonovantatré anni dopo la presa della Bastiglia, mezza Parigi occupava gli Champs Elisés e aspettava, gli undici di sera, di leggere nel cielo le tonanti crittografie dei fuochi d'artificio dell'Arco di Trionfo.

Era passata mezzanotte e l'impatienza della gente si stemperava in rilassate stanchezze. Il senso dell'attesa persisteva ancora, per quei dieci minuti in cui, sul cielo «di velluto», aveva precisato con pimpante enfasi il commentatore televisivo che illustrava in diretta le immagini della parata militare che si muoveva verso la Concorde, dove attendeva Mitterrand, sereno e padrone di sé, nonostante qualche fascino indiscreto, tanto per lui, sul cielo, a caratteri di fuoco e usando tutti i colori della loro tavolozza, i maestri artigiani avrebbero scritto il loro saggio annuale di calligrafia.

Miracolo della scrittura e magia della scrittura. Scrivere, ammoniva molti secoli addietro il vecchio saggio cinese Sun Quoting, vale non solo a condensare in segni un pensiero o un avviso, non solo veicola un messaggio e consente un'identificazione e permette, lo scrivere, di far opera di bellezza.

Scrivere vuol dire creare forme naturali rappresentative. E rappresentare significa, appunto, rifar presenti, riportare davanti agli occhi. Quando scrivi di piuma, è come se affilassi la lama; se scrivi rotondo, ripeti le tenerezze della goccia di rugiada; quando scrivi inclinato, rinnovi la stizza del lampo che sgattaiola dalle nuvole; se scrivi slanciato, imiti la destrezza dell'uccello che spicca il volo verso il proprio cielo.

I materiali e i modi dello scrivere sono irrevocabili, pietra, papiro, carta o schermo. Anche nella nostra inquietta aurora della civiltà delle immagini, il segno effimero come fuoco d'artificio o durevole perché sancito nel bronzo, trattiene tutto il proprio fascino, il fascino proprio di quella che è stata definita la peggiore e insieme migliore delle cose. La scrittura è, in Cina, si sa, scrittura e pittura sono sorelle.

Incessante, la storia muta le condizioni, non l'essenza delle situazioni. Migliaia d'occhi in attesa per oltre un'ora; Chirac, infuocato, se la prenderà con la Prefettura di polizia; e molti han visto nel ritardo della manifestazione un episodio del braccio di ferro tra il governo, che progetta il decentramento dell'amministrazione civica della capitale e il potere che chiama a raccolta i concittadini a salvare l'unità di Parigi (la qualcosa gli garantisce di restare ancora al suo posto).

Dunque, migliaia d'occhi in attesa di un grande esempio di calligrafia celeste. Quella gente ripeteva un'attenzione antica come il mondo: quella di riconoscere/riconoscere se propri i territori della propria esperienza. L'attesa dell'attesa dei primitivi di conoscere/riconoscere il balenare del lampo, la corsa del sole e della luna, e, sul terreno inerte e concreto delle loro caccie, tra l'erba e sulla sabbia, nel fango o sulla neve, le orme, ossia i sigilli degli animali celesti e terrestri, quelli da cacciare e quelli da fuggire, quelli da catturare e quelli da distruggere.

L'uomo prima apprende a leggere, poi a scrivere. Scrive solo ciò che prima ha letto. Pittura della voce, come la chiamava Voltaire, la scrittura è un atto riflesso, così come la lettura è un atto istintivo. In essa è l'intelligenza razionale a trovar campo, così come nella lettura emerge l'intelligenza intuitiva.

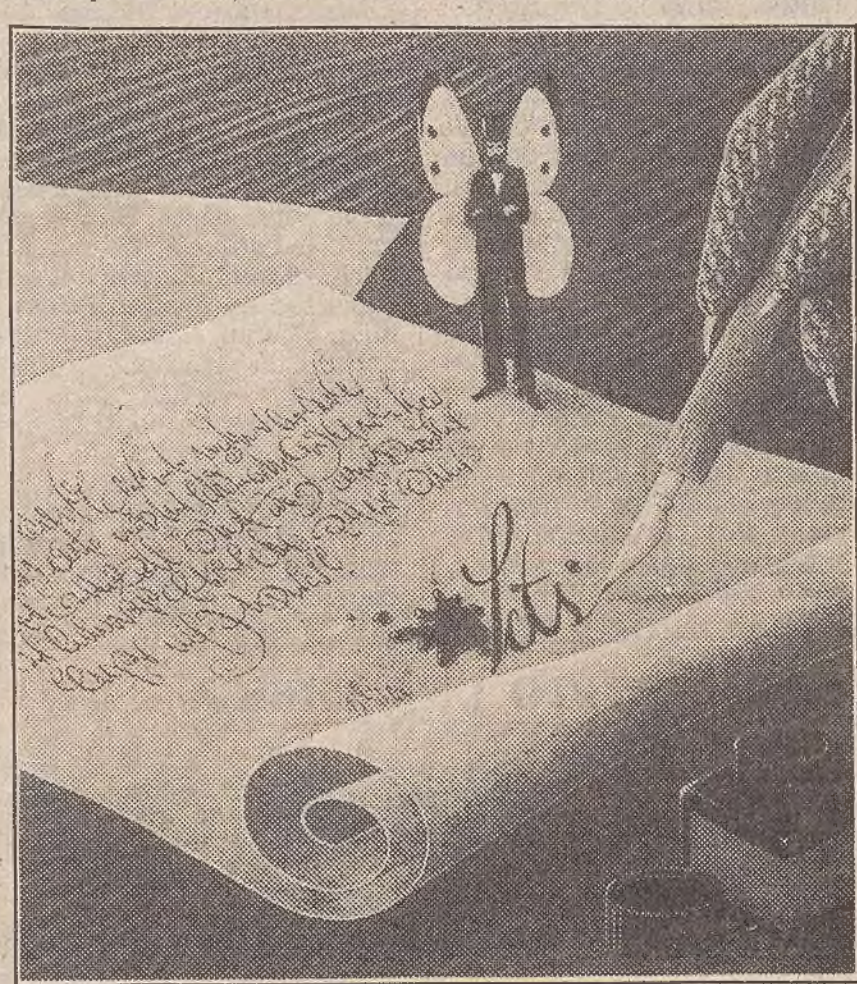
Allorché legge nella realtà nelle realtà dell'esistente e dell'immaginario — l'uomo ne apprende i cataloghi e organizza il loro modello interpretativo: in questo modo garantisce il proprio presente. Quando si pone a scrivere, invece, si assicura l'acquisizione della realtà, ne sancisce, attraverso la scienza, gli ordinamenti; e prepara il proprio futuro.

Con la scrittura però, se da una parte l'uomo solleva la propria memoria da pesi impossibili, dall'altra la esonera dai suoi utili esercizi; e mentre ripara la ragione dai fastidi della ripetizione, la impigrisce nelle facilità della delega. Neanche affidarsi alla memoria (di carta, provvida memoria) è un bene senza ombra di male. Il contrario non vale sempre.

Quando finalmente, ben oltre mezzanotte, i fuochi d'artificio hanno dato il loro saggio di scrittura sonora, la folla è poi sciamata con la stessa allegrezza che deve averla presa quel più lontano giorno

quando si prese la Bastiglia. In fondo scoprire una scrittura non è molto diverso dall'aprire una Bastiglia: comincia, comunque, una rivoluzione culturale. Nell'un caso e nell'altro si disserrano le porte per una comunicazione più egualitaria, affiancata dall'arbitrio del potente; ciò che era riservato diventa di tutti, ciò che era impenetrabile si volge in consentito, una segretezza s'annulla, torti si riparano, il progresso s'accelera.

In una traversa degli Champs Elisés, sull'avenue



Franklin Delano Roosevelt, nel Gran Palais pensato dal Girault con il gusto magnifico del tempo in vista della grande esposizione universale del 1900, è ancora aperta la mostra sulla nascita della scrittura, una nascita che viene seguita e illustrata in due dei suoi momenti più significativi, quello dei caratteri cuneiformi e quello dei geroglifici d'Egitto, i quali, al termine della loro evoluzione lasciarono il campo al nostro sistema alfabetico.

E una mostra affabile e documentatissima (in questa pagina se n'è già accennato). Grafici, reperti archeologici e proiezioni su magnetoscopio si integrano in una sequela narrativa fluida e fidente. Il che è sempre un merito non piccolo per un'esposizione. Far nascere una scrittura equivale a far nascere una storia. E una storia autorizza la costituzione di un popolo, che attraverso la propria

scrittura trasmette da una generazione all'altra il proprio pensiero, il proprio modo di vivere, le proprie leggi sancite.

In Oriente la professione di scrivano era rivestita di sacralità. Avevano un loro dio, Nabu, figlio di Manduk, il primato tra gli dei dei babilonesi. Sopportavano una formazione durissima prima di finire scrivani pubblici o sacerdoti nel tempio o funzionari dello stato. In Egitto lo scriba era l'intellettuale per eccellenza, colui che conosceva e trascrive

pea di crederci l'ombelico del mondo. Certo l'etnocentrismo non è un male esclusivo della vecchia Europa. Ma è appunto questa variante della malattia che conosciamo meglio, se non altro perché ce ne siamo contagiati sui banchi del liceo.

Un atto è che la scrittura viene da più lontano, da molto più lontano. Essa tien dietro al moto del sole, del quale ha la stabilità e il potere chiarante e orientante. Sia che si presenti come referto di parole (la sumera, l'egizia) sia che sia referto di suoni (la fenicia, la greca, la nostra), la prima scrittura comincia lontano dal corpo della vecchia Europa, più lontano del Mediterraneo orientale. Comincia in Estremo Oriente, più di cinquemila anni fa, con gli ideogrammi cinesi di Chiang Kie, loro mitico ordinatore.

In effetti, la definitività della scrittura, quella sua imperturbabilità, quella stessa capacità di sospensione oltre il tempo, partecipano dello spirito orientale, di quella remissiva anima contemplativa, di quella sovrana pacatezza che Jaspers già mostrava come alternativa e completa del positivismo e dell'attivismo occidentali. L'atto stesso dello scrivere, per quanto oggi incommensurabilmente elettronicamente — accelerato, è una disciplina di decelerazione, un atto di umiltà e autorità insieme rispetto al flusso delle impressioni e delle riflessioni, finalmente costrette ad andare al passo della scrittura.

Il parlare concitato è figlio della furia del nostro tempo; ma scriver concitato è inammissibile. Attraverso la scrittura si riguadagnano compostezza antica, una regalità e una solennità che vanno venite in mente il Machiavelli che all'Albergo s'ispirava i panni di villano per indossare panni regali e curiali per discorrere coi grandi della storia e scrivere di essi.

Se accettiamo dunque la scrittura come una modalità fondamentale per esprimere noi stessi e i nostri bisogni (si comincia e si ritorna sempre su quelli primigeni e fondamentali: parlare con la divinità ed enumerare le proprie risorse), si deve riconoscere allora che l'anagrafe di questa modalità è davvero sotto il segno della pausa e della riflessione. Se il linguaggio, come dicono, è l'onore dell'uomo, la scrittura è la sua dignità.

Bruno De Marchi
Illustrazione di Manfred Schüller.

L'INQUIETANTE MONDO DELLA SPIA, DANDY-EROE LETTERARIO

Di 007 è rimasto uno zero

È tempo di anti-Bond: i nuovi agenti segreti sono ben rappresentati dallo stanco Smiley o dal disilluso Arkady Renko - Il versante della spy story ad alto potenziale tecnologico

Ormai l'agente segreto, caduto il mistero che circondava la sua figura, è solo un impiegato come tanti altri. E anche gli autori non sognano più esistenze degne di personaggi da romanzo, anzi iniziano la loro attività per caso e continuano per noia. «Lavoravo al Foreign Office — ha dichiarato in un'intervista John Le Carré — ma per andare in ufficio dovevo passare oltre un'ora sulla metropolitana. Non avevo voglia di aprire un giornale e arrendersi allo squallido letargo dei pendolari e così, giorno dopo giorno, ho inventato Smiley».

Smiley è un omettino grasso, di mezza età, sempre ingottito in un cappottone di tweed, in possesso di una vaga rassomiglianza con un ranocchio e di una moglie infedele, ormai senza più illusioni, in perpetuo conflitto con se stesso. In altre parole Smiley è l'anti-Bond, la sua vita si innalza a simbolo della crisi di una intera generazione, la stessa che ha prodotto le grandi spie (vere, in questo caso) degli anni Cinquanta: Philby, Burgess, MacLean, Blunt.

Come i romanzi di mare conradiani, quelli di Le Carré sono «spy-stories», ma anche metafore di una decadenza che vede nell'autocritica l'unica ragione di sopravvivenza. Tutti i giochi sembrano già fatti e non importa più nemmeno per chi



e contro chi si combatte. E sparito ogni residuo desiderio di lotta, i confini ideologici sono ormai inesistenti. Resta solo un senso del dovere tipicamente britannico e l'amaro sapore del fallimento dell'Occidente.

Parane non troppo lontano di Smiley è l'investigatore capo Arkady Renko, poliziotto sovietico di spicchiata onestà, alto, pallido, politicamente non troppo ortodosso, fumatore di scadenti sigarette, protagonista di «Gorky Park» di Martin Cruz Smith, il nuovo astro nascente dello spionaggio internazionale.

Indagando alla ricerca dei responsabili di un triplice omicidio compiuto a Mosca, Renko smaschera la corruzione del sistema sovietico e le connivenze tra gli assassini e gli uomini che detengono il potere. Ma quando sarà



costretto a trasferirsi a New York per terminare la sua caccia l'investigatore avvertirà come, dietro l'apparente libertà esistente negli Stati Uniti, imperino corruzione, burocrazia e viltà: esattamente come in Unione Sovietica.

Il mondo sognato finisce anche in questo caso infranto, al di là delle barriere ideologiche o politiche: la verità sembra essersi ormai relativizzata senza rimedio, visto che rifiuta di rivelarsi anche a coloro che, in virtù di una precisa scelta, sono chiamati a rivelarla.

Accanto a questa «spy-story» di stampo intellettuale, che deriva soprattutto da Graham Greene, continua a convivere una narrativa spionistica di intrattenimento orientata verso la tecnologia. Così — come ha scritto Marco



Tropea, curatore della collana «Segretissimo» — romanzi sempre più ambientati in laboratori, in basi spaziali, in centri scientifici; spie come tecnici altamente specializzati, predisposti più all'informatica che alla lotta libera. Sembra definitivamente chiusa l'epoca del cavaliere solitario con licenza d'uccidere; è cominciata quella del lavoro di équipe, con gli agenti riuniti in team, senza più fondine ma con piccoli e potentissimi cervelli elettronici nel taschino.

Uno dei santoni di questa unione tra spionaggio e fantascienza è senza dubbio Isaac Asimov, la cui prosa esemplifica senza possibilità di dubbio la nuova tendenza: «4 luglio 2076... e per la terza volta il meccanismo di numerazione convenzionale, basato sulle decine, aveva riportato le due ultime cifre dell'anno al fatidico '76, che aveva visto la nascita della nazione — si legge nel racconto "Nel terzo centenario degli Stati Uniti" — Non era più una nazione in senso tradizionale; era, piuttosto, un'espressione geografica, parte di un insieme più grande che costituiva la Confederazione di tutto il genere umano sulla Terra, insieme con le varie ramificazioni sulla Luna e nelle colonie spaziali. Per cultura e retaggio, tuttavia, il nome e l'idea seguitavano a vivere nel tempo, e quella parte del pianeta marcata con l'antico nome, restava la più fertile e progredita regione del mondo. E il presidente degli Stati Uniti la più potente figura individuale del Consiglio planetario».

Gli stereotipi sono identici a quelli usati dalla narrativa di intrattenimento alla James Bond, con una nazione (gli Stati Uniti) alla guida del mondo progressivo, da sempre in lotta contro l'Unione Sovietica, che invece governa il blocco dei paesi oscurantisti e totalitari. In effetti, questa «cromologia dei poteri», come l'ha definita Ranieri Cattaneo, non sembra in grado di risolvere le sorti di un genere ormai in crisi.

Del resto non si può parlare neppure di sorpresa, dal momento che le trame proposte sono sempre identiche (i russi sul punto di invadere l'Europa, i killer del Kgb sguinzagliati per il mondo, i professori cecolovacchi che superano tra mille insidie il muro di Berlino e gli americani attenti a intervenire per salvaguardare la pace e la tranquillità di tutti); ma, soprattutto, perché la realtà supera la fantasia, facendo apparire scontate idee che sino a pochi anni fa erano considerate rivoluzionarie.

Per prosperare, la «spy-story» ha bisogno di una società stabile in cui le trasgressioni vengono punite e l'armonia originaria, ristabilita. Queste condizioni sono oggi assenti dallo scenario internazionale e gli unici personaggi in grado di sopravvivere sembrano essere lo stanco Smiley o il disilluso Renko, uomini che non fanno sognare il lettore, che lo riconducono a un quotidiano spesso alienante, offrendogli uno specchio e non l'immagine di un utopico paese dove scatenare le energie repressive.

Il destino della spia eroica appare segnato e gli anni a venire sembrano offrire ben poche possibilità di riscatto. Anche la «spy-story» entra in crisi (com'era già accaduto un secolo fa al romanzo di cappa e spada) quando non è più in grado di presentare personaggi gradevoli con caratteristiche ben definite in vicende sostanzialmente lineari.

Del resto, gli «accampamenti militari» di cui parlava nell'ormai lontano 1771 l'«Encyclopaedia Britannica» sono scomparsi da molti anni, e con loro anche le «persone pagate per osservare i movimenti di altre persone». Al loro posto un mostro affascinato e minaccioso: lo Space Shuttle.

Alberto Andreani

Fine. I due articoli precedenti sono apparsi sul «Piccolo» del 1 e del 3 agosto. L'illustrazione è di Guido Crepax (da «Valentina in giallo», Milano Libri edizioni).

Pinocchio tra i classici

ROMA — Le celebrazioni per il centenario di Pinocchio, che durarono tre anni le avventure del burattino di legno uscirono infatti a puntate sul «Giornale per i bambini» tra il 1881 e il 1883, sono in pieno svolgimento un po' in tutto il mondo. A Parigi sta facendo tappa al Centro Pompidou la mostra organizzata dal comitato per le manifestazioni del centenario, che sta girando di paese in paese; in Bulgaria, per restare solo alle ultime notizie, è andato in scena uno spettacolo dedicato al personaggio di Collodi e in Giappone si annuncia una nuova edizione delle sue storie in cartone animato.

Per quel che riguarda l'Italia, la notizia più importante è forse quella fornita dal professor Felice Del Beccaro, da poco diventato presidente della «Fondazione Collodi»: «Credo si debba parlare di avvenimento a proposito della prossima uscita dell'edizione critica di Pinocchio, curata da Ornella Castellani Polidori, col patrocinio

dell'Accademia della Crusca». L'Accademia della Crusca, che l'anno prossimo compirà 300 anni di vita, è il tempio della lingua italiana e ad essa si deve l'edizione, ancora in corso, del nostro vocabolario base. «E il riconoscimento ufficiale», dice Del Beccaro, «se c'era ancora bisogno, di Pinocchio come classico della letteratura italiana».

Proprio ai classici sono infatti riservate le «edizioni critiche» di un testo: edizioni definitive, basate su tutte quelle precedenti e sui manoscritti e le varianti dell'autore, in questo caso Collodi. L'edizione critica sarà pubblicata anche in una versione lussuosa per bibliofili, illustrata con xilografie originali di Sigfrido Bertolini.

Ma le attività editoriali della «Fondazione Collodi» non finiscono qui. «Il prossimo dei «quaderni» — annuncia Del Beccaro — sarà dedicato alle figure femminili in Collodi e sarà firmato da Ferdinando Tempesti, che al libro ha già dedicato vari studi».

La rassegna dei libri

Futuristicamente scrittrici

Nell'ambito delle iniziative per la rivalutazione del contributo femminile in campo artistico e letterario internazionale, è ancora viva l'eco della grande mostra realizzata neanche due anni fa, a Parigi, dal Centro Pompidou, intitolata «L'arte e la donna». L'interessamento di quel Comune e con la validissima organizzazione di Lea Vergine, mostra che si è ripresentata tale e quale l'anno scorso in Svezia, al Kulturhuset di Stoccolma, sotto l'insigne di «Andra halften av avantgardet 1910-40», corrispondente all'esatta traduzione dell'italiano «L'altra metà dell'avanguardia».

L'altra metà è precisamente la parte che si presume più trascurata, con riguardo all'apporto femminile alla rivoluzione nelle arti e nelle lettere avvenuta nei primi decenni di questo nostro secolo. Naturalmente, l'arte figurativa ha avuto parte preponderante in questa esposizione che metteva il visitatore a diretto contatto con l'opera artistica. Priorità assoluta, quindi, alla contestazione espressa in forme plastiche e contenuti pittorici, nel mentre il lavoro letterario è rimasto forzatamente relegato nelle vetrine, con appena qualche commento che ne definisse l'inquadramento storico.

Più che mai avvertita, quindi, la necessità di un'iniziativa parallela che stabilisse un certo equilibrio tra la carta stampata e l'opera figurativa, con il preciso scopo di dare anche alle scrittrici il loro «posto di manovra». Ed è proprio questo il merito di Claudia Solaris, che per le «Edizioni delle donne» ha da poco pubblicato la prima antologia su «Le futuriste» (pag. 270, lire 12.000) con il sottotitolo «Donne e letteratura d'avanguardia in Italia (1909/1944)».

Seguendo il testo, ma non l'ordine alfabetico proposto, mettiamo in testa l'eccezionale personalità creatrice di Benedetta Cappa Marinetti, compagna dell'illustre accademico, che in tre importanti opere letterarie si affermò quale scrittrice di rara sensibilità e di grandi prospettive creatrici. Niente deve alla fama del marito, che la riconobbe sua pari. Benedetta si affermò anche quale eccellente pittrice (ebbe per maestro Giacomo Balla).

Personaggio di rilievo quello di Valentine di Saint-Point, pronipote di Lamartine, notissima per il «Manifesto della Donna Futurista» in aperta polemica con le teorie antifemministe del primo Marinetti. In piena luce Maria Giannini che, nel pur breve periodo di vita del «Italia futurista» (1916-1918), eccelse per le sue qualità di poetessa e di

va, di Brunas (fedele collaboratrice del marito Mino Somenzi, creatore e direttore di «Futurismo»), e ancora Dina Cucini, Maria Goretti, Marisa Mori, appartenenti alle ultime leve (di allora).

Donne non scrittrici, ma impegnatissime nelle loro arti: Giannina Censi, danzatrice, che ebbe un meritato successo

all'inizio della sua carriera a Trieste, esibendosi al Circolo Artistico. Proprio in quella stessa circostanza, alla mostra di fotografia futurista organizzata alla Permanente, si presentò con la sua originalissima produzione fotografica la tristissima Wanda Wulz. Gloria alle antenatane!

Bruno G. Sanzin

La foto, «Io + gatto», è di Wanda Wulz.

D. Mornet: «Le origini intellettuali della rivoluzione francese», Jaca Book, pagg. 574, lire 40 mila.

Per quali ragioni i primi moti di ribellioni scoppiati inaspettatamente a Parigi ottennero il consenso incontestato dell'opinione pubblica e si trasformarono in rivoluzione? Da dove venne loro il

favore benevolo del popolo minuto? Questo famoso classico della storiografia francese cerca alcune risposte nel lavoro minuzioso e accanito della cultura, che fin dai primi decenni del XVIII secolo scavò a fondo nelle coscienze degli uomini della capitale e delle province più remote di Francia.

Mornet sventa un'inchiesta sulla diffusione delle idee relative all'abbandono della chiesa, alla critica sociale, al cambiamento e al miglioramento della società, e delinea il formarsi di un'élite numerosa che in tutta la Francia si dedicava a discutere le cause dei mali e la natura dei rimedi, assume nuovi atteggiamenti e criteri di giudizio, è predisposta ad accettare un cambiamento politico e sociale.

Alain Palmer: «Bismarck» — Editoriale Nuova, pagg. XVI, 392, lire 16.500.

Per i tipi dell'Editoriale Nuova, è da poco tempo in libreria la biografia che Alan Palmer ha scritto del «cancelliere di ferro». Bismarck, una biografia che, all'estrema cura documentaria, unisce un taglio narrativo ricco di suggestione.

Palmer ha saputo infatti fondere le vicende dell'uomo privato con quelle del personaggio pubblico che divenne un mito quando ancora era in vita.

Bismarck fu un diplomatico ad altissimo livello, unificatore della Germania, primo cancelliere dell'impero, artefice della realpolitik. In queste pagine appare come un tessitore, paziente e instancabile, di sottili accordi e intese tra partiti contrastanti per raggiungere, attraverso un equilibrio diplomatico, unico nel suo genere, l'unità tedesca e la stabilità politico-sociale dell'Europa.

La Germania di Bismarck è un paese giovane e antico, chiuso nella solitudine storica tra Occidente e Oriente, diviso tra l'eroinismo cieco della «kultur» e le passioni del romanticismo; e il «cancelliere di ferro» sembra incarnare i contrasti.

La sua fortuna durò ininterrottamente fino al 1890, quando Guglielmo II lo costrinse a rassegnare le dimissioni, segnando così la fine di un'epoca.

PLATTNER AL CENTRO DI GRAFICA DI SUCILETTO

L'incisore naturale

È tempo di mostre anche al Centro Internazionale della Grafica di Sucleto, nella bella villa veneta che da dodici anni offre puntualmente testimonianze di arte contemporanea senza clamori pubblicitari ma con esemplare chiarezza, come vuole una cultura seria che non si lascia incantare dalle sirene del momento.

Dal 18 luglio (e fino al 18 agosto; orario 16-18) è aperta la mostra di incisioni di Karl Plattner allestita in una delle sale, mentre in un'altra e nell'ampio atrio d'ingresso sono allineate opere di grafica in numerosi fra i più noti artisti del nostro tempo, italiani e stranieri.

È dunque ancora il mondo dell'incisione ad avere largo spazio in questa sede, dove le rassegne di Picasso, Miró e Vedova, e poi quelle dei maestri veneti, di Afro, di Pizzinato, degli artisti spagnoli e di Mascherini, per citare solo le maggiori, hanno già imposto all'attenzione dei critici e degli uomini di cultura la validità di un'iniziativa degna di essere compresa fra quelle che hanno assicurato prestigio alla nostra regione negli ultimi lustri.

Di Karl Plattner sono esposte una trentina di incisioni che ne attestano la lunga militanza nel settore calcografico, tanto da giustificare l'indiscussa rinomanza da lui goduta presso critici e cultori. «Gravure per naturale disposizione e condizione», si legge nell'introduzione al catalogo delle sue opere dal 1959 al 1979, pubblicato due anni or sono dal Club amici dell'arte di Milano. Ed è davvero una precisazione doverosa, dal momento che mai come in questo momento il campo della grafica è stato invaso da improvvisatori cui si contrappongono solo pochi maestri.

Plattner, che è nato a Bolzano nel 1919 e che come pittore ha un posto ben preciso e riconoscibile nel vasto territorio dell'arte contemporanea, ha sempre lavorato con estrema serietà, servendosi della competenza e dell'attrezzatura di pochissimi maestri stampatori, e nessuna ambiguità, nessun dubbio possono sorgere sulla sua copiosa produzione grafica, catalogata e ordinata secondo ferrei sche-

mi di chiarezza. E perciò agevole è la lettura delle sue opere, in ordine cronologico e nel processo stilistico che le distingue.

Leonardo Sciascia ha scritto che Plattner è quello che i francesi dicono un «peintre graveur», di una pittura mutata nella grafica, di una grafica mutata nella pittura.



Certamente l'artista ha ritrovato nell'incisione, o vi ha intuito, la facilità di esprimere compiutamente e con la massima energia il proprio mondo fatto di immagini asciutte, afflitte da un male esistenziale. L'antico e tuttavia imbevuto di una tenerezza, di un desiderio di amore struggente e inappagato, che solitudine e pena non ignorano mai riaccondono in cui si ritrovano Dalì e Picasso, De Chirico e Hartung, Maniz e Miró, Delaunay e Tapies, e ancora italiani dal nome illustre e stranieri altrettanto noti. Una buona occasione per riproporre e meditare il messaggio che la grafica sa offrire senza maschere: ed è forse la voce più autentica della nostra epoca tormentata.

Fulvio Monai

Sopra, «Le due età» di Plattner.

sta schivo, attento solo alle voci che gli vengono dall'interno, lontano dalla bagarre che oggi investe, sotto la direzione di critici/burattinai, gli «operatori» privi di personalità e perciò desiderosi di quarti d'ora di celebrità.

Accanto a Plattner, dicevamo, tante altre incisioni firmate da maestri del nostro tempo, in una sequenza prestigiosa in cui si ritrovano Dalì e Picasso, De Chirico e Hartung, Maniz e Miró, Delaunay e Tapies, e ancora italiani dal nome illustre e stranieri altrettanto noti. Una buona occasione per riproporre e meditare il messaggio che la grafica sa offrire senza maschere: ed è forse la voce più autentica della nostra epoca tormentata.

Fulvio Monai

Sopra, «Le due età» di Plattner.

Personaggio di rilievo quel-

CRONACHE DEL NORD - EST

LA DC VUOLE INCONTRI BILATERALI CON I PARTITI

Un patto del polo laico: tratteremo tutti assieme

Braida definisce la LpT «interlocutrice della situazione regionale»

TRIESTE — I quattro partiti del polo laico-socialista hanno ribadito ieri mattina a Udine il loro rifiuto a incontri bilaterali con la Dc che invece sollecitano a una verifica con tutto il gruppo. I segretari regionali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli hanno inviato una lettera alla Democrazia cristiana rinnovandole l'invito fatto ad apertura della crisi di riunioni coi quattro partiti insieme, per risolvere la situazione quanto prima.

L'incontro odierno di ieri mattina è servito ai segretari del «polo» per verificare le rispettive disponibilità ad andare fino in fondo sulla strada del comportamento unitario, vanificando così l'iniziativa della Dc di avviare trattative separate coi singoli interlocutori. «Abbiamo commentato la nostra unità politica con un patto vincente», dice ora Gianni Brava, segretario regionale del Psi, e un comunicato congiunto con gli altri segretari di partito (Zucalli del Psdi, Appietti del Pri, e Blasoni del Pli) ribadisce il concetto: «I partiti del polo laico socialista ribadiscono la validità degli accordi tra loro intercorsi e sanciscono un patto di reciproco, permanente e vincente comportamento unitario».

Gli incontri bilaterali promossi dalla segreteria regionale della Dc rischiano, di conseguenza, di bloccarsi sul nascere. Avuto l'altro giorno un colloquio con la LpT, ieri uno coi Pci, e oggi col Movimento Friuli, cioè con le forze che assieme a Dp, Pdup, Msi sono all'opposizione in Consiglio regionale, quando arriverà agli ex alleati della maggioranza regionale la delegazione democristiana (Braida e i consiglieri Turello e Dominici) dovrà passare agli incontri a cinque. Almeno per le trattative ufficiali, perché contatti occasionali con singoli partiti del «polo» la Dc ne ha già avuti, perlomeno uno.

L'altro ieri il segretario Braida ha parlato col segretario regionale del Psdi, Zucalli. «Uno scambio d'opinioni sullo spazio di manovra esistente per risolvere la crisi», l'ha definito il segretario della Dc.

Il colloquio con Zucalli è seguito a quello che la Democrazia cristiana aveva avuto martedì coi due consiglieri regionali della Lista per Trieste, Pellis e Giuricin. Definendo «interlocutori» da entrambi le parti, l'incontro tuttavia può segnare l'inizio di una situazione in movimento per la LpT nella regione. Fino a oggi all'opposizione in Consiglio regionale, nelle trattative per la nuova maggioranza alla Lista per Trieste potrebbero aprirsi nuove prospettive. «Se la Dc ha rotto gli accordi del pentapartito regionale perché deve esserci analogia tra le giunte locali e quella regionale, va da sé che anche in Regione la LpT entri nella maggioranza come a Trieste», ha commentato ieri il segretario della Lista, Giuricin.

Per ora comunque la Lista non lancia proposte vincenti alle decisioni della propria assemblea e in attesa di riunioni domani il direttivo, ma «le cose possono maturare da sole, con la forza degli avvenimenti», ha detto Giuricin.

D'altra parte, Paolo Braida della Dc ha esplicitamente riconosciuto i consigli della LpT che «i recenti avvenimenti li rendono evidentemente interlocutori anche della situazione regionale».

Non sarebbero invece degli interlocutori, non tali perlomeno da formare maggioranza con la Dc, i rappresentanti del Pci, che ieri sera si sono incontrati coi democristiani in un albergo di Udine. Antici-

pando i contenuti dell'incontro Paolo Braida ha affermato che «non ci sono le condizioni per governare col Pci», mentre Giorgio Rossetti, segretario regionale comunista ha invece ribadito che «la nuova maggioranza non può ricalcare quella appena messa in crisi a causa dello scollamento dimostrato e deve quindi aprirsi ad alleanze più ampie, sui programmi».

Oggi l'incontro fra Dc e Movimento Friuli, ieri mattina il Movimento Friuli ne ha avuto uno col polo laico-socialista che ha mostrato una «significativa uniformità di vedute». Domani alle 9.30 la presa d'atto ufficiale della crisi da parte del Consiglio regionale. Sui motivi che hanno portato alle dimissioni del presidente della giunta Comelli e di conseguenza di tutto l'esecutivo si preannuncia un ampio dibattito. I toni potrebbero anche essere piuttosto aspri, a quanto lasciano supporre certi interventi. Come quello del consigliere regionale Angelo Spagnol, democristiano, che ha accusato il Psi e «l'ambiente massonico che sembra condizionare la LpT e gli altri partiti laici chiaramente egemonizzati dal Psi» di «andare contro gli interessi di Trieste».

Itti Drioli

IL TESTO DELLA CAMERA NON È ARRIVATO A PALAZZO MADAMA

Legge sulla ricostruzione al Senato dopo le ferie

ROMA — Lungaggini nell'iter parlamentare della legge che stanziava 3000 miliardi per la ricostruzione e della rinascita del Friuli sono di natura oggettiva, i senatori friulani della maggioranza sottolineano il loro fermo intendimento di sollecitare l'esame del provvedimento alla ripresa dei lavori.

Da quanto si è saputo il testo approvato dalla commissione bilancio della Camera non è ancora pervenuto al Senato in quanto deve passare attraverso l'esame di alcune altre commissioni nonché legarsi alla preventiva approvazione delle norme per le necessarie coperture finanziarie non ancora totalmente ratificate a Palazzo Madama.

Non va inoltre dimenticato che, data la complessa natura del provvedimento, dovevano essere preventivamente acquisite anche i pareri delle altre commissioni, competenti per le singole materie disciplinate dal disegno di legge. I senatori della maggioranza ricordano ancora che il varo definitivo della legge 546 bis esige la preventiva approvazione della legge sul «provvedimenti urgenti per l'economia» (la cosiddetta finanziaria bis), nella quale trova la necessaria copertura finanziaria il trasferimento delle risorse dallo Stato alla Regione per il 1982. Tale legge è stata approvata dal Senato soltanto nella nottata di martedì,

che il rallentamento sul percorso parlamentare della legge che stanziava 3000 miliardi per la ricostruzione e della rinascita del Friuli sono di natura oggettiva, i senatori friulani della maggioranza sottolineano il loro fermo intendimento di sollecitare l'esame del provvedimento alla ripresa dei lavori.

Artigianato come arte in mostra



Trieste — Cerimonia ufficiale di apertura, ieri pomeriggio, della mostra dell'artigianato nel Castello di San Giusto a Trieste

CON L'APPOGGIO DELLA GERMANIA

Sincrotrone a Trieste è l'impegno formale del ministro Tesini

ROMA — Gli stanziamenti per la legge dell'area di ricerca scientifica di Trieste e per il finanziamento della candidatura italiana del progetto «Luce di sincrotrone» sono stati inseriti dal ministro della Ricerca scientifica Tesini fra le richieste prioritarie del suo ministero al governo in relazione alla formulazione dei piani di spesa. Ne ha dato assicurazione all'on. Tombesi lo stesso ministro Tesini in occasione di un incontro per fare il punto dei progetti che interessano l'area triestina.

In particolare, per quanto riguarda il progetto internazionale «Luce di sincrotrone», il ministro Tesini ha assicurato che il negoziato dal quale deve scaturire la scelta della località è ancora in una fase preliminare. Le candidature presentate sinora sono quella della Francia — che però non ne ha definito l'impegno finanziario — quella della Gran Bretagna, che pure non sem-

bra pronta ancora a formalizzarla, e quella della Danimarca, che invece ha indicato la località di Riso ed un sostegno finanziario equivalente a 42 miliardi di lire italiane.

La Germania, che non ha posto la sua candidatura, ha invece assicurato — afferma Tesini — l'appoggio alla candidatura italiana di Trieste.

In questa situazione che vede la candidatura del capoluogo regionale in posizione non sfavorevole, l'on. Tombesi ha fatto presente al ministro l'importanza che prima dell'inizio del negoziato internazionale venga definito il sostegno finanziario alla nostra candidatura e il ministro Tesini ha precisato che la sua richiesta è stata avanzata in 60 miliardi di lire, pari a circa la metà del costo della macchina, tenendo conto dell'offerta della Regione di opere, prefabbricati e terreno per un valore di 15 miliardi.

IL TRIBUNALE ASSOLVE PERÒ I DUE LIBANESI FERMATI A RABUIESE

Viaggiavano per mezza Europa i Tir carichi di stupefacenti

Contumaci gli imputati arabi, inglesi e tedeschi - Presente e condannato un olandese

TRIESTE — Ritorno nelle aule giudiziarie dei libanesi Mikhail Louis Karam, 23 anni, e del suo coetaneo Emil Assaf Saidi. Nella mattinata del 16 marzo del 1981, i due furono bloccati al valico di Rabuiese con un autotreno Tir, targato Kuwait, apparentemente vuoto. Il veicolo venne perquisito, e a bordo la Tribuna vi scoprì oltre una tonnellata di hashish.

Karam dichiarò che l'autotreno era stato affidato dal connazionale George Mohanna alias Josef Mohanna, di 54 anni, affinché si recasse a Utrecht, in Olanda, per effettuare un carico di carne. Aggiunse di avere offerto un passaggio a Saidi perché quest'ultimo intendeva raggiungere la Francia per acquistare una macchina. Tra le carte di Karam furono trovati numerosi indirizzi e recapiti telefonici, e tra gli altri quello dell'olande-

se Reinhold Pieters, di 48 anni, da Amsterdam.

Il successivo 30 marzo, i libanesi furono condannati per direttissima a 3 anni di reclusione e due milioni di multa a testa (condonati due anni e l'intera sanzione pecuniaria), il collegio dispose la loro espulsione dal territorio dello Stato, la confisca della droga e dell'autotreno e ordinò, infine, la loro scarcerazione se non detenuti per altra causa.

Rimase, invece, in carcere in quanto l'inchiesta sul traffico di droga si era ormai estesa a mezza Europa. La polizia internazionale accertò che il commercio era gestito da Mohanna e stabilì, inoltre, che altri sette autotreni con targa del Kuwait erano passati attraverso il valico di Rabuiese, diretti parte in Francia e parte in Olanda, dove sarebbero stati scaricati rilevanti quantitativi di hashish.

Un gruppetto di autisti — i cosiddetti «cavalli» di questi trasporti di morte — furono catturati in Francia, altri in Olanda, e in base ai rapporti dell'Interpol, Karam, Saidi, Mohanna, il loro connazionale Ghasan Matran, 38 anni, Josef Rahme Shafik, Anthony Gabriel Tannoury, i siriani Kano Malak, Homsi Samir, di 35 anni, Fahd Jaafar, 29 anni, gli inglesi Simbad e Sado Gray, di 28 e 21 anni rispettivamente, Keith Stuart, 30 anni, il berinese Werner Elbach, 29 anni, Pieters e il suo concittadino Bastian Pastuening, 27 anni, furono incriminati per associazione per delinquere e, esclusi Karam e Saidi, anche per contrabbando di stupefacenti.

Pieters fu arrestato lo scorso febbraio a Sanremo, dove aveva attraccato il proprio motorino «Maria José» ed esercitava il mestiere di mae-

stro d'ascia. Protestò la propria innocenza e sostenne di ignorare come gli orientali avessero avuto il suo numero di telefono. Aggiunse che anni prima, a Montecarlo, aveva conosciuto due arabi, i quali gli avevano chiesto di aiutarli nell'acquisto di una nave frigorifero per il trasporto di carni. Polché sul momento non sapeva chi aveva da vendere un'imbarcazione di quel tipo, aveva fornito agli occasionali amici il proprio numero telefonico. Concluse dichiarando che, nel '74, aveva avuto una noia giudiziaria nel suo paese ma di essere stato poi graziato e di avere ottenuto il certificato di buona condotta.

Il traffico a livello internazionale approda ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici Imperiali e Alida Montaldi, p.m. Drigani, cancelliere Morrone: sono presenti soltanto i detenuti Karam, Saidi e Pieters mentre gli altri sono irreperibili. Alla causa presenzia il console onorario di Olanda a Trieste Italo Resciniti.

I tre confermano le deposizioni istruttorie, il brig. Rodolosi riassume l'iter delle indagini.

Per il pm gli elementi probatori evidenziati dall'inchiesta sussistono in pieno e manca anche l'ombra del dubbio sulla penale responsabilità degli accusati. Concludendo, il dott. Drigani chiede che Pieters sia condannato a 18 anni di reclusione e 200 milioni di multa e tutti gli altri a 15 anni di reclusione e 100 milioni di multa a testa con l'espulsione dallo Stato.

Per gli assenti parla l'avv. Giovanni Ghezzi, per Saidi l'avv. Aleffi, per Karam l'avv. Carlini e per Pieters l'avv. Cavallieri. Il Collegio assolve gli accusati dall'associazione a delinquere per insufficienza di prove, ordina l'immediata scarcerazione di Karam e Saidi, infligge a Pieters e agli altri per il contrabbando 3 anni di reclusione e 15 milioni di multa a testa e ordina, infine, che a pena esposta siano allontanati in blocco dall'Italia.

M. R.

A CANEVA IN FRIULI UNA RAGAZZA SOTTO UNA PRESSA

Pesanti accuse dei sindacati per una disgrazia in fabbrica

PORDENONE — Alle 8.45 di lunedì, un'operaia diciannovenne di Caneva, Milva Zaccariotto, è morta in un raccapricciante incidente sul lavoro, maciullata dagli ingranaggi di una pressa. Mistero sulle cause.

La macchina in questione, una «Rabolini» da 80 milioni, prodotta da un'azienda di Busto Arsizio, è considerata la migliore del suo genere in Europa. Oltretutto la pressa dispone di un congegno elettronico in grado di «rifiutare» i corpi estranei, diversi dai fogli di plastica che vi sono inseriti.

È plausibile l'ipotesi di un improvviso malore della sfortunata ragazza per spiegare l'incidente? La Federazione

provinciale Cgil-Cisl-Uil non è di questo avviso. A giudizio dei confederati non si deve parlare di fatalità, ma al contrario di un infortunio, per il quale — come si legge in una nota diramata ieri — esistono precise responsabilità che dovranno essere prontamente accertate e perseguite a termini di legge.

Il sindacato fa poi rilevare che la pressa che ha causato l'incidente è un macchinario vecchio di decine d'anni, insufficiente nelle più elementari misure antinfortistiche e che già in altre occasioni i lavoratori avevano fatto presente la pericolosità che da quella particolare lavorazione veniva per chi era comandato ad operarvi. Solo il caso aveva sinora impedito il verificarsi di altre disgrazie.

La nota di Cgil-Cisl-Uil conclude auspicando solleciti interventi da parte degli organi competenti e della magistratura per prevenire nei luoghi di lavoro le possibili cause di rischio per la vita e la salute dei lavoratori «e per reprimere la condotta illegittima di troppe aziende della nostra provincia».

La parola passa a Matteo Bressan, uno dei quattro titolari della Karton di Caneva, un'azienda con un'ottantina di dipendenti che produce materiale per imballaggi e coperture.

Dopo aver giudicato strumentale il documento dei sindacati (per il quale vi saranno forse strascichi giudiziari), Bressan afferma anzitutto che questo tipo di macchina viene prodotta in conformità con le norme di sicurezza: «In Italia — aggiunge — vi sono circa tremila presse di questo modello, tutte macchine sicure, oltre che efficienti. Del resto né i carabinieri né i funzionari dell'Ispezzione del lavoro hanno ravvisato difetti nel funzionamento della nostra, che è stata acquistata il primo luglio 1977, non quindi decine di anni fa come affermano i sindacati».

«In merito alle cause del tragico infortunio, Bressan parla di «malore, o quantomeno di gravi disattenzioni».

Sconosciuto un pesce preso a Veglia

VEGLIA — Nelle acque di Castelnuovo sull'isola di Veglia, dopo drammatici tentativi, alla presenza di numerose persone raccoltesi sulla riva e sulle imbarcazioni, un marinaio del traghetto «Ciclone» di Fiume, Ivan Rubesa, ha catturato uno strano pesce (mai finora visto nelle acque del Quarnero) lungo più di due metri e del peso di 80 chilogrammi.

Per ora nessuno è riuscito a stabilire la specie e dargli un nome esatto, ma sembra molto probabile che si tratti della rara *Lavarus imperialis*.

Per nave la raccolta dei mitili

TRIESTE — Entra oggi in attività una nuova imbarcazione di modernissima concezione per la raccolta e la coltivazione dei mitili. Costruita dai cantieri Carmet di Trieste, commissionata dalla cooperativa Maricoltura Alto Adriatico con sede a Monfalcone in via Timavo.

Lunga quasi dieci metri, l'imbarcazione è stata costruita su misura per le esigenze della maricoltura. Può portare otto tonnellate di prodotto e raggiungere la velocità di nove nodi a pieno carico.

Vini Cormons.

Il cuore della qualità.
Spumante friulano

PINOT BRUT CORMONS
a fermentazione naturale

CORMORANO
BIANCO ROSE' RUBINO
vino a fermentazione naturale

VINI D.O.C. COLLIO E ISONZO
Cormons (GO) - Via Mariano 31 - tel. (0481) 60579

Dal Gelataio al Ventitherm al Multixer

una dozzina di ospiti nuovi nella vostra cucina

Una dozzina, tanto per dire un numero. E, più che ospiti, per voi sono preziosi «complici», capaci di esaltare la vostra abilità di cuoca-buonista. Il Gelataio, per esempio, un apparecchio che avete sempre sognato, capace di produrre gelati dal sapore «modulato» da voi stesse. O il forno ad aria calda Ventitherm, per cuocere contemporaneamente torte, arrosti e carne alla griglia, con evidente risparmio di tempo e di energia. O il celebre Multixer, semplice, robusto, fedele collaboratore in mille fantasie gastronomiche. O il prodigioso forno a microonde Miele, che non solo cuoce in pochi minuti cibi di lunga cottura, ma — sempre in pochissimi minuti — sgela perfettamente anche una costata di mezzo chilo dura come il sasso. E ancora bistecchiere antiaderenti, e macchine per fare il caffè come in bar, e friggitori, e spremiagrumi di nuova concezione. Altro che dodici ospiti! All'Universaletecnica

non si chiude per ferie

ed è questa l'occasione ideale per esaminare da vicino le novità per la cucina nei tre piani di corso Saba 18, e per conoscere le invitanti modalità di pagamento: senza acconti, senza cambiali, senza formalità, senza sacrificio.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1, Via delle Zudecche 1

Da Pordenone esposto-denuncia contro l'on. Longo

PORDENONE — Dora Pezzilli, consigliere comunale della Lista per l'alternativa, ha presentato ieri mattina alla Procura della Repubblica un esposto-denuncia nei confronti del segretario del Psdi, Pietro Longo, per alcune dichiarazioni rilasciate dal leader politico al termine della visita compiuta al carcere di Peschiera, dove erano detenuti i «Noci» accusati di abusi compiuti nei confronti del terrorista Cesare Di Lenardo.

Alcune frasi pronunciate da Longo («logico che qualcuno desse due pugni al torturatore di Taliercio: lo avrei fatto anch'io come ogni altro cittadino»), «è una vicenda che sta diventando grottesca, abbiamo la polizia che il mondo ci invidia, non posso dire altrettanto dei magistrati», certe decisioni rasantano la follia, eccetera), hanno provocato l'indignazione della Pezzilli.

Il legale della consigliere comunale, avv. Bruno Malatita, ha ipotizzato nei confronti di Longo l'apologia di reato.

Stanziamanti regionali per orfani

TRIESTE — Per il corrente anno 1982 la Giunta regionale, con propria deliberazione del 29 dicembre 1981, ha aggiunto i livelli di reddito per l'ammissione alle prestazioni economiche previste a favore degli orfani dei lavoratori, nonché le misure degli assegni continuativi di mantenimento e delle altre prestazioni, mediante incrementando del 30 per cento.

Si è così potuto concretizzare un'integrazione dei bilanci familiari tale da soddisfare le esigenze complessive dei nuclei orfani, con specifico riguardo ai problemi legati ai bisogni primari. Con la stessa deliberazione, l'esecutivo regionale ha confermato — per il 1982 e, comunque, fino al riordino della materia — i criteri stabiliti dall'ex Enaoli.

Nel corso della riunione del 20 luglio è stato proposto il piano di ripartizione per il 1982, e ciò al fine di dotare i comuni delle adeguate disponibilità finanziarie e la relativa deliberazione è stata approvata.

Una campagna di sterilizzazione per cani e gatti

TRIESTE — L'estate nel nostro Paese è sinonimo di crudeltà nei confronti degli animali: decine di cani e di gatti sono stati raccolti nella provincia di Trieste, e nel Milanese i cani abbandonati dai padroni vacanzieri sono oltre 70 e i mici non si contano. Nella speranza di poter ovviare a questo penoso fenomeno, una signora triestina, operatrice di una piccola industria a Eussano del Grappa, ha promosso una campagna su scala nazionale per la sterilizzazione di cani e di gatti. Sterilizzazione non significa castrazione in quanto gli animali sottoposti all'intervento operatorio rimangono assolutamente normali solo che non sono più in grado di procreare.

Potrebbe essere evitata così la nascita di cuccioli che poi vengono affidati all'ingrato destino dei trovatielli.

L'iniziativa è stata segnalata alla Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, e alla stessa hanno sinora aderito molti veterinari non solo della regione Friuli-Venezia Giulia,

RAPINA DEL CAFFÈ ALLA DROGA

Il complice «era dentro» e la polizia lo cercava

MONFALCONE — La polizia lo ricerca per concorso in rapina plurigravata e lesioni, ma lui, il ricercato, è già in carcere per furto. L'insolito episodio si riallaccia al giallo del caffè alla droga di cui ci siamo occupati circa un mese fa.

Una donna di Udine, Gloria Cuzzi, accetta un passaggio in macchina da un esercente di Villalta di Fagnaga, Calogero Giardina. I due si fermano a bere un caffè in un bar sull'autostrada. La donna, di nascosto, versa nel caffè un potente ipnotico. Poco dopo, mentre è alla guida della propria vettura, nei pressi di Romans, l'uomo perde i sensi e finisce, in coma, all'ospedale di Monfalcone.

Nel frattempo, dalla vettura sono spariti denaro e preziosi per un valore di alcuni milioni. Due giorni dopo Gloria Cuzzi viene trovata in posses-

so di parte della refurtiva e arrestata.

Le indagini però proseguono da parte della polizia di Monfalcone. Viene accertato che un assegno da 100 mila lire, rubato a Calogero Giardina, è stato messo in circolazione a Udine. Gloria Cuzzi, assieme a un uomo, si è recata in un negozio di giocattoli e ha comperato una bambola del valore di circa 40 mila lire.

L'assegno portava sul retro la «firma» falsificata di Giardina e un'altra firma inventata. L'autore sarebbe Luigi Pedone, 25 anni, residente a Udine in via Deganutti 19. Il sostituto procuratore della pubblica di Gorizia, Grieco, spiega nei suoi confronti un ordine di cattura. La polizia lo cerca. Poi scopre che Pedone si trova già in carcere a Udine per un furto, andato male, compiuto qualche giorno prima nella zona.

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA ELEZIONE DEGLI ASSESSORI SUPPLEMENTI

Il consiglio provinciale davanti ai primi impegni

Va rinnovata la convenzione per l'assistenza handicappati

Stasera alle 18.30 il consiglio provinciale si riunisce per l'elezione degli assessori supplementi. Fallito il tentativo, nella seduta della settimana scorsa, di eleggere a maggioranza assoluta, come richiesto dal regolamento, oggi i consiglieri Din della Lpt e Cok del Psi (sono questi i nomi in ballottaggio), passeranno a maggioranza semplice.

Prima del consiglio, o subito dopo (visto che si prevede una seduta molto breve), il presidente della Provincia e il capigruppo si troveranno ad affrontare i primi impegni amministrativi. Su iniziativa dell'esecutivo dell'unità sanitaria locale, è previsto infatti un incontro tra Provincia e Usl per risolvere il problema dell'assistenza agli handicappati (vedi 31 agosto), del contratto con gli operatori.

Gli nella prima seduta del consiglio provinciale, il consigliere missino Aldo Debelli aveva ricordato l'importanza della scadenza. Nell'assemblea successiva Debelli aveva anche fatto al presidente neo-eletto Clari una raccomandazione perché si facesse carico urgentemente del problema. Angelo Paludetto, consigliere della Lpt e quasi certo assessore all'assistenza, nella stessa seduta aveva preso in merito un preciso impegno.

L'incontro di questa sera dovrebbe quindi avere buon esito, vista la disponibilità dichiarata anche dagli altri partiti. Si tratta di rinnovare due convenzioni fatte dall'amministrazione provinciale con associazioni che lavorano per gli handicappati e di assicurare la continuità dei vari servizi adibiti al loro inserimento sociale e lavorativo, per i quali sono impegnati trenta collaboratori, assunti dalla provincia con contratti a termine.

Il 31 agosto, convenzioni e contratti dovrebbero scadere. L'aveva deciso il commissario alla provincia Mazzucchi a inizio d'anno con la motivazione che l'assistenza agli handicappati avrebbe dovuto per legge passare all'Usl. L'Usl è disponibile a farsi carico, ma organizzativamente chiede ancora un po' di tempo.

Se oggi i due enti riescono a concordare i rispettivi interventi per non interferire nei servizi, potrà allora partire anche il terzo progetto Cee per l'inserimento lavorativo e

la formazione professionale degli handicappati. Per tale progetto, la Cee ha già stanziato un miliardo e mezzo, ma se gli operatori che possono realizzare a fine agosto vengono licenziati, i soldi rischiano di restare inutilizzati. Questo dunque il primo importante appuntamento della Giunta minoritaria della provincia che dovrebbe provvedere in merito con una delibera avente i poteri del consiglio.

Intanto, sulle giunte triestine continuano le prese di posizione dei vari partiti. In un editoriale del «Primorsk Dnevnik» gli sloveni dicono di voler giudicare la giunta comunale e quella provinciale «in base ai fatti». Ma sottolineano anche che i primi segnali pervenuti da esse non li inducono all'ottimismo.

Per la direzione provinciale

PREVISTI DEPURATORI A VILLA DEL NEVOSO

Dalle acque del Timavo sparirà l'inquinamento

Da fonte jugoslava è pervenuta notizia della firma di un accordo tra alcune imprese slovene per il risanamento dell'alto Timavo, spesso inquinato da scorie e sostanze chimiche, scaricate nelle sue acque dalle industrie chimiche e del legno di Villa del Nevoso.

L'accordo, siglato in questi giorni a Portorose, prevede l'applicazione di tecnologie di avanzamento, oltre ai normali bacini di decantazione, per una tutela attiva del fiume. I nuovi depuratori e le altre misure complementari dovrebbero condurre a sostanziali miglioramenti in un periodo di tempo relativamente breve.

Da parte italiana non si è ancora avuta comunicazione ufficiale dell'accordo. «Già da molti anni comunque», afferma l'ing. Devescovi, direttore capo dei servizi gas, acqua e lavori dell'Acea, «le autorità italiane avevano sollecitato la realizzazione di opere che bloccassero l'inquinamento del Timavo».

Fu un incontro tenuto otto

mesi fa a Ragusa dalla commissione mista italo-jugoslava per i problemi idrici, il governo jugoslavo aveva dato assicurazione che la questione sarebbe stata risolta. Nella stessa riunione era stata predisposta anche l'effettuazione di una serie di analisi delle acque che sono state fatte. Queste analisi e altre indagini nei territori attraversati dal Timavo (tra i quali le grotte di San Canziano, dove fauna e flora di alcuni corsi d'acqua secondari collegati a questo fiume, sono state seriamente danneggiate dall'inquinamento) hanno dato la misura della gravità della situazione.

Questi provvedimenti jugoslavi risolveranno i problemi dell'approvvigionamento idrico di Trieste, spesso reso difficile proprio dall'inquinamento del Timavo? Secondo l'Acea, tali provvedimenti «anche se importanti» non risolveranno il problema del rifornimento idrico di Trieste, che sarà avviato a soluzione soltanto con la realizzazione dell'acquedotto

Cappelli: un lutto che tocca Trieste

È il figlio del fondatore della libreria Cappelli di Trieste il sovrintendente dell'Arena di Verona, Carlo Alberto Cappelli, deceduto l'altro ieri.

Il padre di Carlo Alberto Cappelli, Lucio, aveva fondato nel 1919 la libreria che oggi porta ancora il suo nome, anche se è passata a una società di Milano, e che per Trieste è stata la prima libreria italiana. E rimasta alla famiglia Cappelli, assieme ad altre quattro in Italia, fino al 1970, la dirigeva Emilio Cappelli, un nipote del sovrintendente dell'Arena deceduto l'altro giorno.

Carlo Alberto Cappelli, prima di occuparsi di teatro e in particolare della lirica, sua gran passione, aveva seguito l'attività editoriale della famiglia, a Bologna. Come editore, nel '68 aveva anche pubblicato un libro su Trieste dal titolo «Quassù Trieste», curato da un giornalista de «Il Piccolo», Libero Mazzi.

IL TABÙ DEGLI ORARI DEI NEGOZI

L'alternativa impossibile

Non ha incontrato molto favore l'anticipo sperimentale nel pomeriggio. Mediazione difficile fra le esigenze sindacali e quelle dei commercianti

Così il decreto Marcora

Orario giornaliero dei negozi fino a dieci ore e blocco delle licenze dei piccoli esercizi commerciali per tre anni. Questo il succo del decreto approvato dal governo la scorsa sera con un'improvvisa seduta. In sostanza è stata stralciata una parte della riforma del commercio presentata dal governo il gennaio scorso e ora al Senato, che interessa i comuni con più di trentamila abitanti.

L'obiettivo è di frenare le tendenze al rialzo dei prezzi al consumo grazie alla maggiore libertà degli orari di apertura che, garantendo maggiori possibilità di scelta ai consumatori e stimolando la concorrenza tra i commercianti, costituiscono un efficace disincentivo all'impatto finale dei prezzi che si produce all'inizio dell'autunno», ha spiegato Giovanni Marcora, ministro dell'Industria e artefice dell'iniziativa. Più in generale si tratta di una manovra integrativa all'aumento dell'Iva su alcuni prodotti.

Sugli orari il decreto accoglie alcune iniziative già sperimentate in alcuni grandi comuni e consente all'autorità locale di fissare limiti giornalieri di apertura (non prima delle 7) e di chiusura (non dopo le 20), di dodici ore consecutive (due di riposo).

In questo arco di tempo i negozi potranno distribuire le ore di apertura come meglio credono ma sono tenuti a rispettare il periodo dell'attuale apertura tra le 9 e le 13 e tra le 17 e le 19.

Chi vuole, può tenere aperto ininterrottamente, dalle 9 alle 19, mentre rimane ferma la chiusura festiva e il giorno infrasettimanale di riposo.

Il governo ha anche deciso il blocco delle licenze per tre anni ai negozi di vendita al dettaglio di beni generali di largo consumo (alimentari, abbigliamento...). Con una superficie inferiore ai 200 metri quadrati. Esenti da questa imposizione i comuni con meno di 30 mila abitanti e i comuni ad economia turistica che saranno individuati dalle Regioni.

Non potrà esser negata la licenza di ampliare il negozio fino a 200 metri quadrati e il trasferimento degli esercizi, sullo stesso territorio comunale, degli esercizi di vendita non oltre i 400 mq.

Per incentivare queste concentrazioni e trasferimenti c'è uno stanziamento di 50 miliardi, c'è poi la possibilità, su proposta della regione di portare fino al 50 per cento gli stanziamenti per il commercio all'ingrosso e di allungare di due anni i termini entro i quali deve intervenire la stipula del contratto di mutuo per il credito agevolato.

L.S.

ma, ad esempio, i negozi della Riviera di Barcola e quelli del complesso residenziale di Altur: hanno ricevuto l'autorizzazione a seguire un loro «ritmo commerciale». Ma la deroga più vistosa riguarda il cosiddetto «orario alternativo», la possibilità cioè, concessa a tutti gli esercizi del settore generi vari non alimentari e beni strumentali, di anticipare l'apertura pomeridiana (invece di osservare l'orario delle 15.30-19.30 scegliere uno dalle 14.30 alle 18.30 o dalle 15 alle 19).

«I sindacati erano contrari a questo tipo di sperimentazione così com'è stata portata avanti», precisa Guido Cherdevic della Cgil — perché chiedevano di poter contrattare la mobilità da azienda a azienda, creando una interscambiabilità tra dipendenti

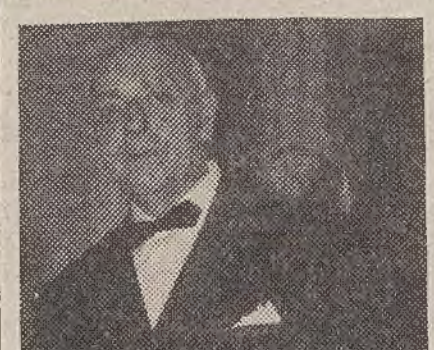
che consentisse loro di decidere tra il vecchio e il nuovo orario».

Il sistema alternativo, comunque, non ha mai conosciuto momenti di gloria. Lo dicono le cifre: solo 194 negozi (tutti del Borgo Teresiano), l'hanno adottato, ma 64 esercizi si sono già «pentiti», ripristinando l'apertura pomeridiana tradizionale. Lo stesso discorso vale per la Riviera di Barcola, che pure ha clientela e esigenze diverse: pochissimi commercianti hanno sfruttato la deroga comunale.

C'è da chiedersi, allora, il motivo di questa scarsa adesione. Poca voglia di sperimentare oppure non è ancora arrivata la soluzione buona per tutti? L'esigenza di cambiare c'è — assicurano Giulio Desensibus e Franco Di Salvo della Uil — ma dobbiamo sta-

È MORTO IL CAPOMASCHERA ZANETTA

Sorvegliò per 25 anni la platea del «Verdi»



Si è spento serenamente sulla soglia del settant'anno, nella sua abitazione Alberto Zanetta, capomascchera al Teatro Verdi. Un'inesorabile malattia lo aveva costretto ad abbandonare il proprio posto di lavoro serale all'ingresso

della platea, incarico che aveva assunto venticinque anni orsono e assolto con puntualità e signorilità fino alla conclusione della Stagione sinfonica di primavera, alla fine dello scorso mese di giugno.

Se a controllare tagliando, tessere e biglietti si vogliono rapidità di riflessi e colpo d'occhio (in pochi minuti centinaia di persone), al capomascchera è indispensabile corredo la passione per il teatro e Zanetta era diventato per il frequentatore del Verdi il primo punto di riferimento, la prima fonte d'informazione sul mistero che solo l'alzarsi del sipario sa svelare.

Il sipario del Verdi continuerà ad alzarsi, ma il tratto premuroso di Alberto Zanetta mancherà a tutti, con vivo rimpianto.

re con i piedi per terra. «Una rivoluzione non si può fare nel ramo commerciale dall'oggi al domani. Già un anno fa abbiamo convocato una commissione di lavoro» per impostare un discorso di modifica degli orari compatibile con la realtà triestina».

E prosegue: «Nella bozza che è stata preparata, si ipotizzavano orari differenziati per settori merceologici, con particolare attenzione al problema degli alimentari. Infradando i doppi turni nelle cooperative operaie e in altri supermercati da individuare, ogni rione avrebbe almeno un negozio aperto fino a tarda sera. La cosiddetta «garanzia di presidio». Questo permetterebbe ai piccoli esercizi di chiudere alle due del pomeriggio senza riaprire ai cittadini, e effettuare con più calma i loro acquisti».

Ma non è possibile arrivare a un ampliamento dell'orario di apertura anche per gli altri generi merceologici? Su questo punto le opinioni dei sindacati sono estremamente caute. «Il problema è che certi esperimenti vanno bene per la grande distribuzione — dicono Desensibus e Di Salvo — ma non per il piccolo negozio a gestione familiare, dove non esiste né il controllo da parte nostra, né la struttura economica adeguata per realizzarla. D'altra parte, costituzionalmente, non possiamo discriminare i «grandi» dai «piccoli».

Comunque, i tentativi nella grande distribuzione, sono già cominciati: alla Uptim-Corso, per esempio, esistono i turni orari. In pratica, una decina di dipendenti effettuano a rotazione degli orari di lavoro di sei ore e quaranta al giorno per sei giorni (compreso il lunedì). Ma il consumatore, di queste innovazioni non se ne accorge, perché il servizio al pubblico rimane invariato.

E allora, quando potremo usufruire come clienti di nuovi costumi commerciali? Ci vorrà senz'altro del tempo, in quanto le posizioni degli esponenti del settore sono diverse e spesso contrastanti. Il sindacato auspica un ampliamento dell'orario commerciale e una riduzione dell'orario di lavoro. Dunque, doppi turni e, in alcuni casi, nuove possibilità di occupazione.

A proposito della modifica degli orari presentata dai sindacati, Elio Geppi, dell'Unione commercianti, non ha difficoltà ad esprimere la sua opinione personale. «È irrealistica, teorica, inapplicabile. Soprattutto non tiene conto di due realtà. Per prima cosa, allungare l'orario significa rivedere il lavoro a turni e aumentare i dipendenti. In altre parole, creare nuovi costi che si scaricherebbero sui prezzi di vendita e scatenerebbero il processo inflattivo. In secondo luogo, la proposta non tiene conto delle abitudini dei consumatori: cambiare orari significa soltanto provocare disagi».

«I tempi sono cambiati — aggiunge Geppi — la gente esce molto meno, soprattutto la sera, e la vita si svolge nelle case, complice la televisione. Ottant'anni fa era diverso, gli alimentari funzionavano tutto il giorno. Ricordo che un commerciante mi raccontava di essere stato partorito in negozio, durante l'ora lunghissima di apertura».

Certo, sono aneddoti di un mondo lontano e irripetibile (soprattutto in termini di costi economici) ma resta il fatto che, forse, una via di mezzo si può trovare. Ci stanno provando in molti.

Alessandra Longo (II - continua)

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Maggiore. Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.29; la luna si leva alle 21.07 e cala alle 6.01.

Ieri: temperatura massima gradi 29, minima gradi 22; pressione millibar 1013,4; stazionarietà: umidità 67 per cento; vento km 18 da Sud-Ovest; mare mosso con temperatura di gradi 24,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi: alta alle 11.22 con cm 38 e alle 22.22 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.49 con cm 62 e alle 16.49 con cm 17 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, via Giulia 14; erta S. Anna 10 (Colonnovev); tel. 612268; strada per Longera 172; Bagnoli solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, via Giulia 14; erta S. Anna 10 (Colonnovev); tel. 612268; strada per Longera 172; Bagnoli solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, via Giulia 14; erta S. Anna 10 (Colonnovev); tel. 612268; strada per Longera 172; Bagnoli solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, via Giulia 14; erta S. Anna 10 (Colonnovev); tel. 612268; strada per Longera 172; Bagnoli solo a chiamata.

SOSPETTI SU UN GIOVANE STRANIERO

Dodici milioni più gioielli sottratti a un'edicolante

Furto per 12 milioni più gioielli per un valore ora incalcolato ieri alle 14.30 in una edicola di via Battisti angolo via Rismondo, Maria Mich Flebo, di 62 anni, abitante in via Damiano Chiesa 38, era nella sua edicola quando un giovanotto sui 25 anni, magro e biondo entra nel chiosco per chiedere una guida di Trieste e una della Jugoslavia.

La donna gli dà le spalle per alcuni minuti e dopo averlo servito lo saluta indifferente. Dopo pochi minuti, però, si accorge che la borsa, nascosta sotto a un golf, è sparita. Immediatamente la donna avverte la polizia. Una donna della volante giunge sul posto, carica in macchina Maria Mich e pattuglia tutta la zona alla ricerca del giovane.

Dopo poco più di mezz'ora la donna vede il giovanotto fra la folla di piazza Dalmazia;

gli agenti bloccano l'auto e lo fermano.

Josef Kiss, 19 anni jugoslavo incensurato, è portato in questura dove viene perquisito. Addosso non ha che 123 mila lire e pochi dinari ma nessuna traccia della refurtiva (dei 12 milioni, cinque milioni erano su libretto al portatore).

L'uomo, comunque, è stato fermato dagli inquirenti perché sospettato del furto.

■ DILEGUATO — Un canadese è stato denunciato perché dopo avere preso a nolo un'automobile della «Autoservizi Maggiore», è sparito con questa. Branko Goyevic, 36 anni, aveva affittato una Ritzo.

■ SCONTRO — Luciano Damiano, 30 anni abitante in via Raffinaria 3, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore per trauma cranico e ferite varie. L'uomo, presentatosi da solo al pronto soccorso, ha dichiarato che si trovava a bordo di un motorino e che, davanti alla discoteca Paradiso, si è scontrato con un'automobile.

l'attore generale del comune di Trieste. Le due varianti comprendono, tra l'altro, proprio il piano particolareggiato dell'area dell'ex Fabbrica macchine, ed erano state approvate alla fine di giugno dalla Giunta regionale, dopo il parere positivo della sezione urbanistica del comitato tecnico regionale.

La sezione urbanistica, pur essendo favorevole, aveva formulato sull'elaborato una serie di osservazioni in merito al sistema della viabilità d'accesso all'area e all'uso delle aree verdi contemplate nel progetto. Tali osservazioni sono state segnalate dalla Giunta regionale al Comune di Trieste, al quale spetta la realizzazione, contestuale all'in-

tervento privato, di queste zone verdi.

Si chiude così la lunga battaglia del Lloyd Adriatico per ottenere l'area dell'ex Fma. Una battaglia durata oltre sei anni, che aveva visto come protagonisti, oltre alla città assicuratrice, la precedente giunta Cecovini e la consultazione di San Vito-Cittavecchia, contraria alla modifica del piano regolatore che destinava l'ex Fma a zona di servizi sociali.

Dopo dispute, polemiche e minacce della società assicuratrice di andarsene, Trieste se ne avesse ottenuta l'area richiesta, la giunta Cecovini rimasta in carica nonostante la bocciatura del bilancio, nell'ottobre dello scorso anno, deliberò la variante e il

piano particolareggiato, validandosi l'attuale. «Per motivi di particolare urgenza e con i poteri del consiglio». Fu l'ultimo atto di quella giunta comunale ed è curioso che l'approvazione della variante sia uno degli ultimi atti della Giunta regionale, guidata da Comelli.

Contro il provvedimento del Comune vennero anche presentati da radicali e dall'ex deputato missino del Vi-dovich due esposti al palazzo di giustizia. Ma la cosa era ormai fatta: né le reiterate spinte della consultazione rionale di San Vito poterono più nulla: il progetto passò dal Comune alla Giunta regionale che, come detto, l'approvò nel giugno scorso.

UNA MONTAGNA DI TREMILASEICENTO PAIA FRUTTO DI TRE OPERAZIONI

Sequestro record di jeans falsi

Più di tremilaseicento blue jeans sono stati sequestrati in questi giorni dalla polizia triestina. Due squadre guidate dal maresciallo Cernaz e dal maresciallo Scozzari hanno compiuto vaste perquisizioni in magazzini e negozi della città riuscendo a intercettare un quantitativo record di indumenti.

Il sequestro è frutto di due tipi di operazioni entrambe coordinate dal capo della Mobile Sergio Petrosino. La prima è partita da indizi riguardanti il traffico di blue jeans di marca contraffatta, la seconda, invece, indagava su un presunto traffico di diamanti e pietre preziose.

Il maresciallo Cernaz e gli uomini della «squadra 41» seguivano già da giorni un anomalo via-vai in alcuni negozi del centro. L'altra sera si sono appostati in piazza Libertà. A un certo punto da un negozio, il cui nome è avvolto da segreto istruttorio, sono usciti un gruppo di jugoslavi con delle borse piene di indumenti.

A questo punto la «squadra 41» interviene, blocca gli stranieri ed entra nel negozio. Fra la merce «legale» vi sono in vari punti del locale seicento pantaloni Super Riffe e cinquecento Levi's Strauss le cui marche erano false. Sequestrata la merce, viene interrogato il titolare del negozio che dichiara di avere acquistato lo stock da un rappresentante. Quest'ultimo lo avrebbe ricevuto a saldo di un debito e, visto che il taglio dei pantaloni era piuttosto fuori moda, lo avrebbe ceduto a un prezzo conveniente: 14 mila al paio Levi's e 11 mila i Super Riffe.

Inoltre il rappresentante avrebbe dimostrato la legalità della merce con un documento. Così il negoziante di piazza Libertà avrebbe acquistato il tutto, dando un acconto di quattro milioni con l'accordo di saldare subito dopo. Il commerciante viene anche a precisare che, se fosse stato in mala fede, non avrebbe tenuto esposto un così ampio quantitativo di merce.

Gli investigatori comunque continuano ad indagare sulla vicenda riservandosi di dare un giudizio quando tutti i particolari saranno chiariti. La «squadra 41» nell'operazione che potremmo definire «jeans selvaggio» ha anche fermato un grosso camion austriaco con tre stranieri a bordo. Nel cassone vi erano 600 pantaloni Levi's falsi, che gli uomini dichiarano di aver comprato in parte a Trieste e in parte a Napoli per seminare lì l'uno. Il primo dimostra la veridicità della sua dichiarazione con la bolla d'acquisto mentre il secondo non ha che la propria parola. Quest'ultimo, insieme al terzo, viene così interrogato come indiziato di reato. I due dichiarano di essere diretti in Austria per vendere la merce. Loro intenzione era di passare in Polonia se l'affare fosse andato male.

Il maresciallo Scozzari e la sua squadra, invece, non pensavano di doversi occupare del fiorentino traffico di blue jeans falsi. La loro operazione, infatti, era partita su precise informazioni, pazientemente raccolte nel tempo, su un presunto traffico di gioielli.

La prima mossa è stata la perquisizione nella casa di un commerciante triestino. Il nome è pure tenuto nascosto dagli inquirenti. Il triestino era in contatto con una donna che stava tessendo una rete di contatti con la Jugoslavia per la vendita di gioielli. In quella nazione, infatti, avrebbero dovuto essere venduti a un misterioso personaggio diamanti per 500 milioni. Questo però avrebbe rifiutato l'affare proponendo invece una grossa partita di elementi elettronici e hi-fi.

Dopo la perquisizione domiciliare, ne sono state fatte delle altre in negozi e magazzini in cui sono stati sequestrati: 199 pantaloni Fiorucci, 757 Levi's, 1038 Carrera chiaramente falsi, 217 accendini, 338 giubbotti Levi's, 46 orologi da polso. Infine sono stati sequestrati 20.980 petardi e 434 etichette Levi's false.

CONTRABBANDO SCOPERTO DAGLI JUGOSLAVI

Tenta la fuga al confine con l'auto piena di caffè

Due uomini, di cui un triestino, sono stati fermati dalla polizia jugoslava mentre cercavano di portare caffè oltre la frontiera. Il triestino è stato fermato al valico di Lazzaretto. Si tratta di Emilio Bencich che, vistosi scoperto a seguito di un minuzioso controllo, ha premuto l'acceleratore della vettura tentando di fuggire verso Punta Grossa. Sulla strada ha cercato di sbarazzarsi della scomoda merce, circa 40 chili abbandonandola in un fosso. È stato scoperto con le mani nel sacco.

Dragomir Vitomir, 21 anni operaio jugoslavo, aveva inventato un simpatico stratagemma del quale però non aveva considerato un fondamentale risvolto. «Il giovane aveva imbottito l'automobile di caffè, circa 53 chili, riempiendo gli spazi fra portiere e moquette, le cavità dei fari, insomma ogni angolo sfruttabile. Giunto alla fron-

tiera di Lazzaretto, vicino a Capodistria, è stato immediatamente bloccato.

■ MOSTRA — Questa sera alle ore 20 nella galleria «Korican» di Grado, viale Italia 18, sarà inaugurata la mostra fotografica della triestina Anna Gruber. Presentatore sarà l'artista Nino Periz.

■ COMMERCIO — Per illustrare gli accordi sul nuovo contratto dei lavoratori del commercio, per lunedì 9 agosto alle 19.30 nella sede sindacale Cisl di via Spilridone 7, è prevista un'assemblea per le lavoratrici iscritte o comunque interessate.

STATO CIVILE

NATI: Kocjanec Luca, Rauber Elisa, Ladu Elisa, Amadio Andrea, Fragiocampo Glada, Varesan Matia.

MORTI: Durro Eleonora in Vanzetto di anni 51, Sturman Emma 73, Giorgi Claudio 42, Bulla Agatino 82, Cernaz Nicolò 73, Curman Giuseppe 71, Platzer Aldo 46, de Totto Gregorio 72, Caminiti Gaetano 71.

APERTI ANCHE IN AGOSTO

i «superconvenienti» solo nei

SUPERCOOP

COOPERATIVE OPERAIE

DOMANI E SABATO

SOLO OGGI

GALBANI
MOZZARELLA
SLUCCIA conf.

PIZZA PRONTA
BMC

SPALLA COTTA
conf. etto

3 bott. x 0,33

990
685
440
690

Non facile testimoniare contro la propria madre

La donna avrebbe tentato di travolgere il marito con la vettura e il figlio interrogato dal giudice si è rifiutato di rispondere

In memoria di Pietro Gentile da
figli 20.000 pro Unione italiana lot-
ta distrofia muscolare.

In memoria di Marcello Gaiard
dal cognati Giovanna, Luigi e Gui-
do Crosariol 40.000 pro Centro tu-
mori, 40.000 pro Centro cardiopati-
ci «Sweet Heart».

In memoria del cap. Italo Felli

In memoria di Maria Fattori dalle sorelle 20.000 pro Mani tese.
In memoria di Germana Sancini Della Martina da Consuelo Savinetti e Fanna Mirelli Margherita 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Anita Daltin da

Clio Tarabochia 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Veglia Cescutti da Laura e Bruno Marsi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ines Buttiro Carotenzi dalla famiglia Leo Walter 10.000 pro Anffas Casa famiglia; da Wanda Romanelli 10.000, da Maruccelli e Bosso Rondinini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Cantonini da Maria Tian Paganini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Cipolatti

TENTATA INCURSIONE CON CHIAVI RUBATE

*Poiche dormiva in strada
gli sono entrati in casa*

Una condanna a cinque mesi e un'assoluzione con dubbio

In memoria di Ferruccio Bertoldi da A.C.F. 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Augusto Zennaro dalla moglie Nina 200.000; dalla figlia Anita e Stelio Casavecchi

50.000; da Pina Mamilovich (Flumene) 20.000; da Maria e Rossana Dalfoso 10.000; dalla famiglia Zerpini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Vetak dalla famiglia Vicco 50.000 pro Centro Tumori; dalle famiglie De Marco, Fachin, Zanetti e Marussi 30.000 pro Astad.

In memoria di Franco Ulaga da Laura ed Edy Ferrari 20.000 pro Centro tumori della famiglia Tanzi

Cento tumori, dalle famiglie Forlano 15.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo, 15.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (opere Missionarie); da Giulia Vascotto 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria del dott. Gaetano Urso dalla famiglia Clemente 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Scupech

dal dipendenti Vatta Sofib Trieste
80.000 pro Centro tumori.
In memoria di Alice Spoljaric
dalla fam. Muggia 20.000 pro Cri.
In memoria di Ildo Romanini da
Maria Repponi 5000 pro Centro
tumori.

MONTEBELLO
CORSE

**CORSE
0.45**

La pubblicità
sul nostro giornale

è curata dalla **PK**
publikompass

FALLITO IL COLPO E VANO IL RICORSO

Borseggiatore senza fortuna

Borseggiatore d'importazione alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. D'Amato, p. g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

Si tratta del detenuto Radi-voje Koicic, 25 anni, da Bel-grad, che il Tribunale penale condannò ai sei mesi di reclusione e 100 mila di multa senza benefici. Lo straniero venne rilasciato nella tarda mattinata del 20 aprile, scorso da un passante, Mario Feriati, il quale raccolse l'appello di una signora, si era lanciato all'inseguimento dello straniero in corsa, acciuffandolo e consegnandolo, quindi alla Mobile.

A bordo di un autobus, Koicic aveva derubato Giuseppe Sanson Polito del portafoglio con 310 mila lire e docu-

mentazione. Feriati, interrogato, negò il colpo e sostenne che autore del furto era stato un giovanotto che aveva conosciuto occasionalmente in treno durante il viaggio per Trieste. Erano saliti sul bus per andare da una grossista di jeans e durante il percorso, senza che egli se ne fosse accorto, l'altro aveva borseggiato la passeggera, e nel trabusto del momento gli aveva messo tra le mani il portafoglio ed era scappato.

Nel processo di secondo grado, il p. g. chiede il rigoetto dell'imputazione mentre il difensore, avv. Beniamino Antonini, sollecita l'assoluzione del suo assistito con la formula:

navale

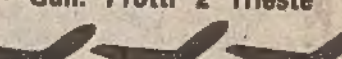
Il ministro della difesa ha firmato il decreto che proroga fino al 20 agosto i termini per la presentazione delle domande di ammissione al collegio navale «Francesco Morosini» di Venezia. Lo rende noto un comunicato della difesa in cui si precisa che per l'anno scolastico 1982-83 sono disponibili 45 posti per la terza liceo scientifico e 25 per la prima liceo classico.

Le domande devono essere inoltrate al comando del collegio navale. I 70 allievi ammessi all'Istituto frequentano le sezioni staccate dei licei classico e scientifico ve-

ELETTRO
COMUNICA LA TRAD
 VENDITA SPECI
Trieste, via Settefontan
FESTA A
In aereo 9-13 settembre
UTAT Via Imbriani


DOMESTICI
ZIONALE
ALE DI AGOSTO
e - ang. via Donadoni

ISTANBUL
L. 670.000
1 - Gall. Protti & Trieste



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Non prendersela con l'Acega se la luce e il gas sono più cari

Tutte le tariffe tranne quella dell'acqua sono fissate a livello nazionale. Quest'anno ancora tre bollette e sei nel 1983 - Possibili i pagamenti rateali

Con riferimento alle segnalazioni riguardanti le bollette comparse il 29 e il 30 luglio l'Acega fa presente quanto segue:

L'ufficio reclami dell'Acega fornisce tutte le delucidazioni del caso agli utenti. Poiché la frequenza di richieste è notevole può accadere che il tempo dedicato al singolo utente, la cui bolletta risulti esatta, sia ristretto e favore degli altri utenti in attesa.

Gli importi delle bollette attuali sono superiori a quelle degli anni scorsi. Ciò è dovuto, come ben noto, agli aumenti tariffari determinati dal Cip e Cpp. Purtroppo i costi dell'energia hanno raggiunto prezzi pesanti. Basti pensare che nel 1973 il costo di un kilowattora era di L. 13 e che oggi raggiunge il costo di circa 130 lire, il che significa che il consumo medio di una

famiglia, dotata degli elettrodomestici usuali, oscilla dalle mille alle tremila lire al giorno. Il tutto gravato da imposte erariali, imposte addizionali elettriche, canoni fognari ed Iva.

Il discorso si fa decisamente più pesante in presenza di impianti di riscaldamento elettrico o a metano. Per un raffronto giova però considerare che un riscaldamento a gasolio per un inverno richiede di duemila kg di gasolio con un costo dell'ordine di un milione di lire.

Di questa situazione l'Acega non può farsi carico poiché la materia tariffaria è gestita a livello nazionale, e quindi, cala d'autorità sulle aziende municipalizzate. L'unica eccezione è determinata dalla tariffa idrica, ma il peso del costo dell'acqua sulle bollette di cui si sta trattando è decisamente modesto.

Per ciò che riguarda invece la fatturazione dei consumi il problema del ritardo passato e del recupero in atto è stato tanto dibattuto e tante volte spiegato che, sembra, dovrebbe esser ormai noto. Si ripeterà in ogni modo, i termini:

L'Acega invierà ancora tre bollette nel corso del 1982. Dopodiché nel 1983 ne saranno inviate 6 (cinque a consumi presunti e una a saldo, dopo la lettura reale dei contatori) il tutto in piena regolarità.

Si riconferma, inoltre, che l'Acega è sempre a disposizione degli utenti per ogni problema. Ovviamente non può concedere sconti sulle tariffe, ma, in casi particolari, può rateare gli importi dovuti, inoltre per il momento non viene erogata alcuna indennità di mora per ritardo di pagamento.

mento (è bene precisare però che agli utenti morosi oltre un certo limite viene interrotta la fornitura).

In conclusione si vuole ancora dire che l'azienda municipalizzata si è sempre adoperata per la collettività in ogni suo intervento. Le recenti difficoltà di fatturazione hanno creato non poco disappunto; gli aumenti tariffari governativi hanno ulteriormente esacerbato gli animi. Ora però la situazione della fatturazione si avvia, come detto, alla normalità ed appare ingiusto ed ingiustificato continuare una polemica sui fatti ben noti, già compiutamente illustrati ed ormai privi di novità. Si ribadisce che le tariffe le determina il governo, e in alternativa una nuova stangata e ci si assicura che tra qualche mese non si accusi l'Acega di aver aumentato le tariffe.

ORE DELLA CITTA'

Anfaa in ferie

La segreteria dell'Anfaa (associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) di Strada di Fiume 201, tel. 941555 rimarrà chiusa per ferie dal 5 al 25 agosto 1982. Per eventuali comunicazioni e informazioni telefonare al numero 756388 o 754469.

Giolli, sconti folli

Dal 10 al 50% su tutta la merce. Campo San Giacomo 18. Com. il Com.

Il Bagaglio - Saldi 50%

Sui modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature primavera-estate 1982 di Armani, Missoni, Complice, Callaghan, Mani, Coveri, Maison Blù, Ferre e Valentino. Pasquali, Maud Frizon. Il Bagaglio, piazza Borsa 15. (Com. fatta al Comune di Trieste il 27.8.82 al 107 al 7.81).

La Gioielleria Dante

Largo Santorio 5, offre i suoi articoli di gioielleria, corallo e pietre dure con lo sconto del 20%. Com. il 27.7.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale estate '82. Abiti, completi, tailleur, camicie e gonne ed un ulteriore inserimento di giacche in pelle e tailleur in gabardine. Le migliori firme prêt-à-porter offerte con lo sconto del 20-50% all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Tende da campeggio

Tende canadesi, tende a cassetta in una vasta scelta da Tommasini Sport via Mazzini 37, 39.

Da mode Isabelle

Promozionale sui capi firmati e sconti speciali su tutta la merce di pelletteria. Via Paduina 61. (Com. al Comune dell'82).

Il sole di Donaggio

Nelle vetrine di Donaggio è spuntato il sole. Fino al 21 agosto, saldi su tutti i capi d'abbigliamento estivi per signora e per uomo. Occasioni meravigliose, in coerenza con la tradizione di qualità e convenienza di Donaggio. Soprattutto, occasioni da non lasciarsi sfuggire. Donaggio, a Trieste, in riva Tre Novembre 9. (Lettera al Comune del 9.7.1982).

...scendono i prezzi

Estate, tempo di... pelliccia: ecco un acquisto che conviene fare proprio ora che il termometro sale, perché i prezzi, invece, scendono. Da Beltrame sono già disponibili le pellicce per quest'inverno, a prezzi speciali di "previdenza" (scontato fino al 30%). Sempre con la serietà e la competenza Beltrame, corso Italia 25.

Linea: vendita promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che abbiamo notevolmente ingrandito e migliorato il negozio. In tale occasione stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti fino all'80%. Non perdetevi l'occasione! - Linea - lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. Linea - abbigliamento maschile femminile e sportivo, via Carducci 4 - Trieste. (Com. al Com. il 22/6).

Rassegna delle gallerie

Performance di Mostacchi - La piazza di D'Ambrosio

Dopo la performance dell'italo-americano Massimo Mostacchi all'Officina, ricco che le sue tele alla galleria Tommasini.

Il titolo significativo della performance è "L'arte/fatta natura". Cioè l'arte che diventa natura, ma anche la natura artefatta, a sottolineare l'elasticità e la labilità del confine tra arte e natura, tra artefatto e natura. E come le tele richiamano la natura riproducendo seriamente alcune strutture costitutive, oppure rarefacendo, con colori sempre scelti con cura e molto gusto, prati e foreste, nella performance l'avvicinamento alla vita quotidianamente reale viene ricercato attraverso la banalizzazione dell'evento artistico rappresentando contemporaneamente e nell'ambito della banalizzazione di quello teatrale.

Come si legge nel volantino di presentazione, la performance è "l'analisi spietata e beffarda di quello che ancora, nonostante i buoni propositi, rappresenta l'arte: un'ottima occasione di lucro e di profitto; sia che questa consista in oggetti ben rifiniti e confezionati come il quadro, sia che fuoriesca nell'ambito della performance. Alla quale proponiamo ora ad assistere in differita.

Suona una sveglia da sopra un tavolo sistemato sul palco e il quale è seduto, elegantemente vestito, Massimo Mostacchi. Si spengono le luci nella sala e si accendono quelle della ribalta. Mostacchi allora si infila dentro a una finestra incisa nella cortecia e ritorna velocemente alla base.

Altri invece, nonostante la didascalia invettiva contro l'arte come mercato lanciato da Claudio B. Marzetti, la piazza e la cortecia, non riescono a fronteggiare l'ulteriore attacco al loro sistema di valori sferrato dalla performance: e così si rifiutano ostinatamente di

credere che i pezzi di tronco firmati siano gratuiti ed esortano con genuina convinzione i raccoglitori o a depositare i malloppi lignei o ad andare a chiedere all'artista quanto costano. Il quale, artista, povero, è rimasto un po' deluso dalle reazioni del pubblico. Lui si aspettava di suscitare o gran risse o gran parole. Invece è stato avvolto solo da grandi e drammatiche silenzi. Lui voleva non essere preso sul serio.

Attraverso le sue tele lui voleva far vedere che tutti sono in grado di dipingere a quel modo con un po' o un po' di più di esercizio tecnico. E invece tutti dirigi che assolutamente no, che oltre alla tecnica c'era anche tanto "quid". E infine, proponendo sulla scia della "merda d'artista" la sua "sega d'artista", non certo sublimata metafora della masturbazione intellettuale, gli sembrava di essere stato abbastanza chiaro. Ma probabilmente di fronte a un "suggerimento" così americanamente esplicito e popolare il suo pubblico elitario si è trovato leggermente spiazzato e impreparato.

La piazza Ponterosa di Roberto D'Ambrosio nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia.

Suggestivamente e benchiamamente presentata da Claudio B. Marzetti, la piazza è certo sublimata metafora della masturbazione intellettuale, gli sembrava di essere stato abbastanza chiaro. Ma probabilmente di fronte a un "suggerimento" così americanamente esplicito e popolare il suo pubblico elitario si è trovato leggermente spiazzato e impreparato.

Giovane e tenace, egli presenta una trentina di squarci e ritratti che, razionalmente, potrebbero essere considerati come "segni" di una pittura di valore. Nella prima, che ci colpisce soprattutto per l'accutata saturazione dei colori, alcune vendigole vengono ritratte come vecchie e nobili signore ottocentesche.

SEGNALAZIONI

Bisogno di scuole a tempo pieno

Il problema della scuola a tempo pieno mi deve coinvolgere nella duplice veste di insegnante elementare e di genitore di un bambino di sei anni. Avrei voluto iscriverlo mio figlio a una scuola a tempo pieno, ma dopo lunghe peregrinazioni non sono riuscito a trovare un posto libero. Ciò comporterà per il mio bambino disagi che non posso non imputare a quanti, eletti nei vari organi collegiali della scuola, non fanno il loro dovere. Infatti credo che le principali preoccupazioni degli "amministratori scolastici" dovrebbero essere quelle di adattare la scuola alle caratteristiche ed esigenze della realtà locale, di cui i genitori che richiedono il tempo pieno fanno inesorabilmente parte, e di promuovere un costante miglioramento qualitativo del servizio scolastico, attraverso le opportune sperimentazioni, tra le quali figura ad esempio il tempo pieno. Si dice che i risultati delle scuole ove è operante sono "deludenti".

Se fosse vera questa diffusa delusione, ed io ne dubito, ci si dovrebbe dire se essa va attribuita al modello della scuola a tempo pieno o a difficoltà locali nell'applicarlo, con l'indicazione dei rimedi possibili. Ci si dice poi che la localizzazione di questo tipo di scuola non deve essere casuale ma programmata in ambito distrettuale. Se questo lavoro non è stato fatto, bloccare le inevitabili richieste spontanee sembra l'unica politica di salvataggio puro e semplice, altro che senso di responsabilità!

C'è poi un'argomentazione quasi sprezzante per cui la parte di richieste dovuta a

bisogno (situazioni familiari, orari di lavoro ecc.) dimostrerebbe la scarsa sensibilità educativa od addirittura il disinteresse di quei genitori.

Questi avversari che propugnano una non meglio specificata funzione della famiglia (che nella loro concezione è una unità chiusa, oscurantista) vorranno almeno riconoscere agli "altri" genitori il diritto di avere una propria concezione e cioè quella della famiglia come comunità che si apre alla società e si arricchisce nello scambio e nel confronto delle proposte educative? C'è infine la motivazione più grossolana (sarebbe buffa se non venisse imposta con un uso discutibile del diritto di maggioranza): si dice infatti, tra le righe, che i bambini a scuola stanno male e quindi raddoppiare il loro "orario" equivale a raddoppiare il disagio! Chi porta questa motivazione è entrato nella scuola per collaborare con gli insegnanti per migliorarla o per prendere atto che funziona male e limitarsi ad impedire che peggiori? Altro discorso è dire che i bambini

La «Costa dei Barbari»

Con riferimento all'articolo del 25 luglio «Costa dei Barbari» divisa in due parti tra cui si fa notare che non si può fare una sola considerazione: 1) sono d'accordo con l'assessore Vocci quando afferma che il Comune «come ente locale» deve garantire i diritti di ogni cittadino in tutti i campi di intervento (amministrativi, urbanistici, sociali ecc.); 2) per la parte dell'articolo nel quale l'assessore afferma che l'ultima parola per la zona di preminente interesse turistico spetta alle consultazioni di Sistianna - Visogliano, Borgo San Mauro e a quelle di Aurisina, voglio chiarire, affinché non ci siano equivoci, che i Consigli circoscrizionali (questa la parola esatta) su richiesta dell'amministrazione comunale esprimono solo parere consultivo, e in nessun caso vincolante per l'amministrazione.

Pertanto affermare che «poi ci sarà la delibera della Giunta» mi sembra perlopiù azzardato, visto che la decisione finale spetta al Consiglio comunale e ai consiglieri che lo compongono. Questi si hanno

Saub e «privacy»

Mi riferisco alla segnalazione «Riforma sanitaria e privacy rispettata» del 17 luglio. E mi domando: perché tanta meraviglia e tanti elogi a una Saub in particolare, quando da anni si pratica lo stesso civilissimo trattamento sia da parte della responsabile della Saub 9 sia dai suoi dipendenti, e non soltanto nei riguardi dei propri assistiti ma di chiunque vi si rivolga per qualsiasi informazione (e ce ne sono tantissimi). L. G.

Che vuol dire «pagabile a vista»?

Care «Segnalazioni», scrivo per sottoporre all'attenzione dei lettori uno spiacevole episodio in cui sono incorso oggi, che, di là dalla piccola cifra in ballo, è indice di un certo costume e sul quale gradirei avere dei chiarimenti.

In sintesi i fatti.

Un amico abitante nel Veneto, di passaggio nella nostra città, ha emesso qui un assegno a mio nome per il modesto importo di 200 mila lire sul suo conto corrente aperto presso una Banca.

Andato alla sede locale ho chiesto di incassarlo presentando un documento personale, valido, a norma di legge, a tutti gli effetti quale documento di identificazione. L'impiegato, molto cortese, dopo un attimo di perplessità ed avermi chiesto se per caso ero correntista di quell'istituto, ha fatto una telefonata, compilata la prescritta distinta e poi mi ha invitato a passare alla cassa. Qui ho avuto la sorpresa di vedermi consegnata la cifra indicata sull'assegno, decurtata di 2.500 lire. Alle mie rimostranze, mi è stato detto che quello era il

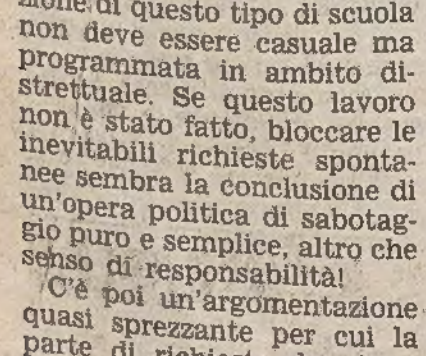
costo della telefonata per l'informazione sulla copertura dell'assegno. Rifiutandomi di pagare una cifra che non ritenevo giusta mi fosse richiesta, sono stato invitato a parlare con il dirigente presente, il quale dopo una breve, seppur spiacevole discussione, con gesto di malcelata stizza, ha strappato un foglietto giallo che aveva in mano, dicendomi che mi «abbuonava» le spese.

A questo punto, convinto che non mi si doveva «abbuonare» nulla ma che si doveva «incassare» la mia richiesta delle spese della telefonata sia «debitata», pongo alcuni quesiti:

a) Un qualsiasi assegno bancario è esigibile in qualunque parte d'Italia, tanto è vero che su di esso è stampigliato ben chiaro: «a vista» pagate questo assegno bancario. O no?

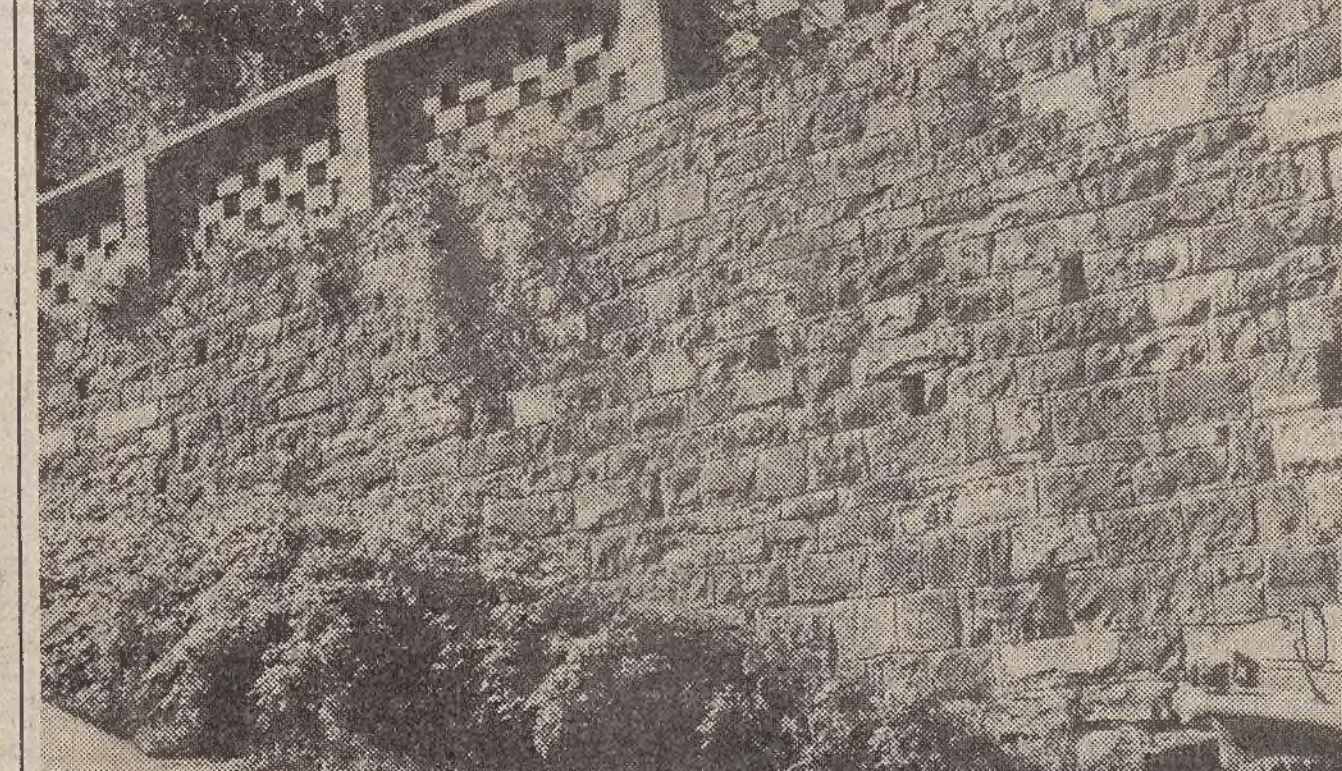
b) Credo che la presentazione di un valido documento di identificazione rilasciato in base alle norme vigenti fornisca tutti gli elementi necessari per l'identificazione della persona che si presenta agli sportelli e che, con la firma

I rovi al posto del marciapiede



Gite e soggiorni

Monte Coglians - Domenica 8 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale al passo di Monte Croce Camillo al rifugio «Marinelli» e la salita escursionistica della Cima di mezzo (2713 m) nel gruppo del monte Coglians. La partenza alle 6.10 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 10 alle 21, fino a venerdì.



In questa fotografia, che vi prego di pubblicare, è visibile il tratto compreso fra i numeri 29 e 31 della via San Bortolo trasformato in una vera e propria «graila» là dove ci dovrebbe essere un marciapiede.

Da oltre un anno (piuttosto più che meno, non si vedono addetti alla Netzezza Urbana che taglino i rovi e questi sono cresciuti mettendo in pericolo i pedoni. Infatti la strada, specie nella bella stagione, è continuamente percorsa da automobili e tutti coloro che la hanno appreso da un necrologio, e non volevano credere che si trattasse proprio di lui. In una mano il giornale, nel-

l'altra la cartolina: possibile che se ne sia andato così all'improvviso? Neanche il tempo di recarsi al funerale, per recargli l'ultimo saluto.

Un lavoro meticoloso, scrupoloso, talché se ne sentiva subito la mancanza quando gli capitava di essere assente, troppo perfetto essendo il suo lavoro per non avvertire che c'era un sostituto casuale.

Bruno Cipolat era in vacanza a Piancavallo. Aveva mandato messaggi di saluto, da quel posto di riposo, di serenità, dove si era recato con la moglie, per riprendersi, per riprendere con più lena il suo lavoro. Ma quando le sue cartoline sono arrivate a destinazione, lui era già morto.

Il postino che non suonerà più

Una fine improvvisa, dolorosa per i suoi familiari, ma anche per tutti coloro che lo hanno appreso da un necrologio, e non volevano credere che si trattasse proprio di lui. In una mano il giornale, nell'altra la cartolina: possibile che se ne sia andato così all'improvviso? Neanche il tempo di recarsi al funerale, per recargli l'ultimo saluto.

Un lavoro meticoloso, scrupoloso, talché se ne sentiva subito la mancanza quando gli capitava di essere assente, troppo perfetto essendo il suo lavoro per non avvertire che c'era un sostituto casuale.

Bruno Cipolat era in vacanza a Piancavallo. Aveva mandato messaggi di saluto, da quel posto di riposo, di serenità, dove si era recato con la moglie, per riprendersi, per riprendere con più lena il suo lavoro. Ma quando le sue cartoline sono arrivate a destinazione, lui era già morto.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

DIMINI

«PERSONAGGI»

Oh - Disegni

Ottimo le cure

ma non le vivande

La signora Renata Furlan, ricoverata per una ventina di giorni nel reparto ginecologico, desidera ringraziare tutti quei sanitari per le cure ricevute. Si lamenta invece per quanto riguarda il menù che «non cambia mai». Pazienza - aggiunge - ma che almeno il brodo fosse caldo veramente e non sapesse «de freschin».

E per fortuna che i polli sono tagliati a pezzi, altrimenti potrebbero anche volare dai piatti visto che «hanno ancora le penne attaccate alle ali».

L'unica cosa buona è il pane l'acqua, e che sempre fresca. Infine una domanda: perché il personale ospedaliero non porta delle scarpe meno rumorose degli zoccoli? Quando gli infermieri passano nei corridoi «sembra la carica dei bisonti». E tutti sanno invece quanto il paziente abbia bisogno di silenzio per riposare.

Testimonianza

essenziale

La signora che nella notte tra sabato 24 e domenica 25 luglio rientrava da Gorizia, ha assistito, al bivio di Miranore, al tragico incidente in cui ha perso la vita il giovane Franco Gustinich è pregata di voler chiamare urgentemente il numero 810751 o il 726506. La sua testimonianza è essenziale per stabilire la dinamica dell'incidente.

Giuliana Balbi

Nella galleria d'arte di via Roma a Mugello la giovane Giuliana Balbi si è affacciata delicatamente alla ribalta cittadina. La stessa artista confessa di aver iniziato a dipingere per curiosità, quasi per gioco, offrendo gradatamente la sua gioia e la sua esperienza felice e semplice tra realtà e ricordo.

E questo il passaggio pressoché obbligato per arrivare al respiro culminante della mostra, i preziosi fiori, accordati diligentemente, con una luminosità diffusa e con molteplici stratificazioni del linguaggio, preambolo ad esiti quasi astratti. Un ricordo, pertanto, particolarmente gioioso e sereno nel quale gli aspetti più grafici e pittorici vengono offerti con visioni, nel miglior senso del termine, finalmente decorative.

Ne scaturisce il paesaggio naïf, dove la figura umana, corporea, realistica, diventa il punto focale dell'edifico. L'accordo perduto tra i morbidi e quasi medievali colori che si fondono nella leggerezza della figura del pavone, quasi sganciato tra mito e realtà.

R. A.



IN VIA MADONNINA 5 PROMUOVE UNA VENDITA

ECCEZIONALE!!!

SU TUTTA LA MERCE SCONTI EFFETTIVI

DAL 20% AL 50%

LAVATRICI		CUCINE		FRIGORIFERI		SPECCHI CRISTALLO		MOBILI BAGNO	
SAN GIORGIO	317.000	IGNIS	219.000	REX doppia porta	346.000	SERIE COMPLETE CRISTALLO	da L. 50.000	MOBILI LAVELLO COMPLETI	
CANDY	288.000	OLMAR	339.000	IGNIS doppia porta	297.000	PER ARREDO BAGNO	da L. 140.000	RUBINETTERIE	
RIBER	296.000	INDESIT	199.000	INDESIT doppia p.	312.000	SCALDABAGNI a partire	da L. 55.000	STUFE A GAS	da L. 250.000
								RADIATORI	

E PICCOLI ELETTRODOMESTICI ROWENTA - GIRMI - MOULINEX - BRAUN - SIMAC

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATA LA MOSTRA ICONOGRAFICA ALLESTITA DALLA BIENNALE

Con suoni e immagini Venezia celebrerà le nozze d'oro col cinema

Ci saranno effetti nostalgici, ma anche una ricostruzione criticamente ragionata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
 VENEZIA — La mostra del cinema di Venezia celebrerà se stessa, nel cinquantesimo anniversario della sua data di nascita (avvenuta, converrà ricordarlo, il 6 agosto 1932), con una grande esposizione di documenti, soprattutto fotografici e sonori, che ne ripercorrerà la storia, e che coinciderà con l'inaugurazione delle proiezioni ufficiali al Lido il 28 di questo mese.

A Ca' Giustinian si è tenuta una conferenza-stampa per annunciare e chiarire il profilo e i contenuti di questa passerella che, come ha detto Carlo Lizzani, certamente si presenterà con gli «effetti nostalgici» immanicabili in questo tipo di operazioni, e tuttavia con intenti anche opposti: quelli di poter consentire al visitatore una ricostruzione criticamente ragionata della mostra veneziana, dei suoi alti e bassi, a conferma comunque della validità di una formula rimasta per tutto l'anteguerra unica.

Erano presenti all'incontro con i giornalisti, insieme a Lizzani, Sisto Della Palma, segretario generale della Biennale, il curatore della mostra in parola Enzo Scotti-Lavina, Adriano Donaghi, capo ufficio stampa e Crivellari, assessore alla cultura del Comune di Venezia.

Esiste da sempre, infatti, uno strettissimo legame fra la Biennale e la città e il Comune è un tramite, una sorta di braccio lungo dell'ente autonomo capace come tale facendo anche in questi giorni con le proiezioni nel centro storico e a Mestre della lunghissima retrospettiva — oltre cento film — formata con i titoli più interessanti passati in cinquant'anni sullo schermo del festival) di amplificarne come un'eco rifrangente le iniziative artistiche-culturali.

Una mostra, ha quindi spiegato Scotti-Lavina, che si dividerà in tre momenti essenziali: il primo storico, che sarà formato di un programma di trentacinque minuti in multivisione con schermi piazzati sul piazzale antistante il Casinò serviti da diciotto proiettori pilotati da un'unità centrale computerizzata. Sfileranno così millecinquecento immagini sincronizzate con una colonna sonora. Una storia iniziata nel desiderio di allargare l'interesse del turismo mondiale nei confronti di Venezia (e così l'allora segretario della Biennale presentò la cosa nella sua lettera inviata nel gennaio 1932 a S. E. Benito Mussolini), che divenne subito occasione mondana e insieme politico-culturale. Il fascismo consentì in via eccezionale di importare le opere cinematografiche in valigia diplomatica, senza qual si voglia censura, tuttavia, vedendo crescere l'interesse del mondo intero sulla mostra e sui suoi significati, premette sempre di più negli anni a ridosso del consenso del paese per il regime, soprattutto dopo la conquista etiopica, perché ne risultasse vincenti film graditi, a scapito di altri — con la grande illusione di Renolr — considerati disfattisti.

L'escalation delle intromissioni politiche non si fermò qui, e la mostra darà di tutto testimonianza. Anche dopo la caduta del fascismo e la fine del conflitto. Fino alla contestazione sessantottosa e l'odierna ripresa e il conseguen-

te ritorno ai «Leoni d'oro». Qualcuno a Lizzani se si poteva operare una verifica su quali, di tali «Leoni», sono potuti veramente entrare nella storia del cinema e di quanti invece la Biennale si trova oggi ad arrossire perché assegnati ad opere risultate poi effimere perché inconsistenti. Ha risposto Scotti-Lavina, dicendo che anche dagli errori delle giurie si ricavano mo-

menti da storizzare, sul piano dell'ideologia e del costume.

Il tutto sarà commentato da musiche originali di film, cinegiornali di attualità.

La seconda parte della mostra sarà dedicata, attraverso trecento immagini, ai «protagonisti», dal primo De Sica ai divi della Hollywood aurea (Bette Davis, Katharine Hepburn, Norma Shearer, Fredric March), attraverso i volti di

René Clair e Walt Disney, Greta Garbo, Marlene Dietrich, Jean Gabin, Luchino Visconti ecc. Tanti «fantasmi» le cui immagini si mescoleranno alle presenze reali degli spettatori del festival, è stato detto.

Terzo momento, il progressivo consolidarsi dell'immagine della mostra del cinema attraverso documenti cinematografici e televisivi.

Piero Zanotto

Caro cinema

ROMA — A partire da oggi i biglietti per gli spettacoli cinematografici saranno assoggettati, oltre all'Iva, confermata nella misura dell'8 per cento, all'imposta spettacolo del 13 per cento (ridotta al 6,50 per cento per i prezzi fino a lire 1.500 nette). Lo rende noto l'Agis, specificando che il provvedimento, previsto dal decreto legge in materia fiscale, approvato negli scorsi giorni dal consiglio dei ministri, recepisce la norma già accolta in sede referente dalla commissione finanze del Senato, estendendo al cinema, finora soggetto ad aliquote progressive, il sistema proporzionale in atto (nella misura del 5 per cento) per il teatro, la musica ed altre attività dello spettacolo.

PRIMA DI DIVENTARE PROPRIETÀ DELLA RAI-TV

Indovina chi torna al cinema? L'incredibile «Via col vento»

Campione imbattuto d'incassi, è l'ultima volta che apparirà sul grande schermo

ROMA — Torna «Via col vento» nelle sale cinematografiche, ed è l'ultima possibilità, per i patiti del film più visto e più resistente nella storia del cinema, di gustarlo per intero (dura 4 ore). Dopo, diventerà proprietà della Rai-Tv che lo ha acquistato dalla Metro Goldwyn Mayer con altri film per svariati miliardi, e che lo trasmetterà a puntate il prossimo autunno.

«Via col vento» ha da tempo perduto il primato degli incassi (già sono davanti dodici film capeggiati da «Star Wars» con 185 milioni di dollari) ma, considerato il prezzo dei biglietti a quel tempo (il film è del 1939), è stato senz'altro una macchina da guerra. Sui teleschermi americani è stato dato sei anni fa (la NBC lo aveva pagato oltre 5 milioni di dollari), ed è tornato a battere altri primati. Ha avuto il più alto indice di gradimento nella storia della stazione televisiva lasciando molto indietro film commerciali come «Il padrino» e «Love story». C'è stata una corsa pazzesca dei maggiori inserzionisti per accaparrarsi i 35 minuti di spazio pubblicitario disponibile (è stato dato in due puntate di due ore ciascuna). Ogni minuto è stato venduto a 260 mila dollari, e questo ha permesso alla NBC di incassare quasi 9 milioni di dollari.

Margaret Mitchell ci mise tre anni a scrivere «Via col vento», e poi lo ripose in un cassetto. Lo considerava «orrendo». Ma un commento malevolo d'una sua amica («non sei il tipo che può scrivere un libro di successo. Non prendi la vita abbastanza seriamente da diventare una scrittrice») la spinse per riproporla. La scrisse in sei anni dopo. «Se non l'avessi fatto mi sarebbe stato impossibile passare alla storia», confessò una volta scherzosamente David Selznick, che ha prodotto il film. Ha raccontato una volta Katharine Hepburn: «Via col vento» è il film che avrei voluto fare. C'era in tutti i modi di avere la parte di Rossella O'Hara, ma Selznick non volle saperne. Mi disse: «mia cara, non vedo proprio come Rhett Butler possa darti la caccia per dodici anni».

La parte andò all'attrice inglese Vivien Leigh, il cui ritratto come Rossella O'Hara è ancora appeso alla scuola elementare di Atlanta, la città natale di Margaret Mitchell. La scrittrice è sepolta nel cimitero cittadino, e ogni anno viene piantato sulla sua tomba un bulbo di tulipani. Probabilmente la storia di

del romanzo sono state vendute finora 30 milioni di copie, e i suoi personaggi sono diventati così popolari nel profondo Sud da far dire a qualcuno: «il generale Sherman ha vinto la battaglia di Atlanta, ma Rossella O'Hara ha vinto la guerra civile».

La Mitchell vendette a Selznick i diritti cinematografici del suo romanzo per 50 mila dollari. Il denaro l'imbarazzava, e respinse dolcemente la proposta del marito, John Marsh, di chiedere invece una percentuale sugli incassi. «Così la MGM ha fatto il più grosso affare della sua storia», poté affermare Selznick. G. C.

CON VITTORIO CAPRIOLI E RICCARDO CUCCIOLLA A UDINE

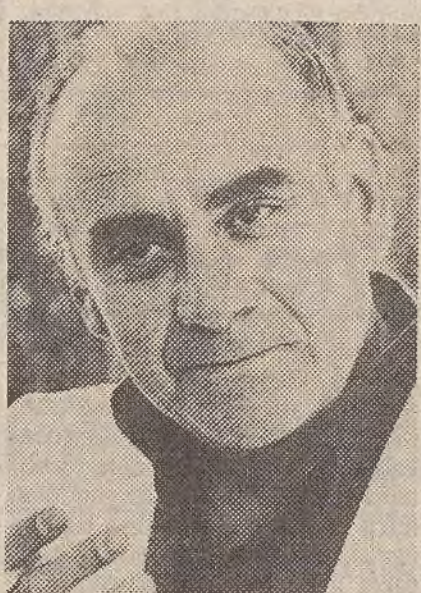
Ritagliate da un album di costume le figurine della «Bottega del caffè»

UDINE — Questa estate un po' folle che alterna in una sola giornata le quattro stagioni, con il sole, la pioggia e il vento, ha nuovamente dirottato l'appuntamento teatrale di martedì sera a Udine, dal giardino del Torsolo al palazzetto dello sport.

«La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, dunque, come la volta scorsa «Sogno di una notte di mezza estate», ha dovuto svolgersi in uno spazio poco teatrale, dove il suggestivo, quale cornice, c'era soltanto la scena creata da Vittorio Rossi per questo allestimento di cui erano protagonisti Vittorio Caprioli e Riccardo Cucciolla, con la regia di Giancarlo Sbragia.

Candida e abbagliante, essa si componeva di alti pannelli in cui si aprivano e si chiudevano porte girevoli e finestre per ottenere le grazie della ballerina Lisa Lisa. Vittoria moglie disperata di Eugenio; Placida, travestita da pellegrina per rintracciare a Venezia il marito Flaminio; Pandolfo, proprietario della bisca e lo sfaticato quanto simpatico Trappola (erede di Arlec-

campiello, luogo di incontri-scontri, pianti e risa, commedia e fughe, dove Ridolfo, figura peculiare del piccolo, astuto ma questo commerciante che sa il fatto suo, ha sistemato i tavoli della sua bottega del caffè, un ritrovo per clienti abituali e di passaggio. Come sulla piattaforma di una giostra fra la casa di una ballerina «dai dubbi costumi», di un salone da barbiere, di una bisca e di una locanda il napoletano Don Marzio, tipico esemplare della nobiltà decaduta, trova l'ambiente ideale per ingarbugliare nella stessa matta, fra le sue maldicenze, l'esistenza dei personaggi che di volta in volta gli ruotano attorno: Eugenio, sfortunato e incauto giocatore vittima del suo vizio; Flaminio, un piemontese paludato da contesa per sfuggire alla moglie e per ottenere le grazie della ballerina Lisa Lisa; Vittoria moglie disperata di Eugenio; Placida, travestita da pellegrina per rintracciare a Venezia il marito Flaminio; Pandolfo, proprietario della bisca e lo sfaticato quanto simpatico Trappola (erede di Arlec-



Vittorio Caprioli

chimo). Questi caratteri, psicologicamente appena abbozzati dall'autore come specchio di un mondo e di un'epoca, come pretesto per muovere un'animato e divertente meccanismo teatrale, sono stati ripercorsi dalla regia di Giancarlo Sbragia sul filo di un'ironia che, aiutata dalla scenografia, stilizzava uno per uno i personaggi come figurine ritagliate da un album di costume. Peccato, però, che la recitazione tenuta troppo spesso sopra le righe con toni esasperati e ritmi accelerati, abbia guastato con le sue impennate la finezza tutta napoletana del Don Marzio di Vittorio Caprioli e la simpatica caratterizzazione dell'onesto e pacioccone Ridolfo di Riccardo Cucciolla. Bisogna pensare, d'altra parte, che lo spettacolo era destinato ad essere recitato all'aperto, dove la dispersione della voce obbliga ai toni forzati.

Il gioco scenico ha, comunque, funzionato per la vivacità e la cordialità degli interpreti: dai validi e convincenti Luciano Virgilio (Flaminio) e Toni Bertorelli (Eugenio) a Norma Martelli, Alida Maria Sessa, Martina Carpi, Aldo Minardi, Edoardo Sbragia, Lucio Duci e Ivo Anzavino, oltre naturalmente a Caprioli e Cucciolla.

Il follettismo pubblico che ha riempito platea e gradinata, ha salutato gli attori con ripetuti applausi anche a scena aperta.

Maria Cristina Vilardo

IL FESTIVAL DI PESARO DAL 26 AGOSTO ALL'11 SETTEMBRE

Rossini sponsorizzato

Quasi abituale in Gran Bretagna e negli Usa, la sponsorizzazione industriale agli spettacoli e alle manifestazioni musicali sta diffondendosi anche in Italia. È singolare che precursore e protagonista di questo processo sia proprio Gioacchino Rossini, il compositore che forse più di ogni altro nell'Ottocento seppe amministrare con autentico spirito manageriale le proprie fortune.

Sulla recente edizione discografica del «Turco in Italia» figurava, per esempio, accanto al marchio di produzione Fonit Cetra, quello di uno «sponsor», la «Martini & Rossi», antesignana — con i suoi popolari concerti radiofonici ed ora con la relativa collana discografica — della sovvenzione delle attività artistiche. Ma se il «vermouth» torinese appartiene ormai alla tradizione in questo campo, l'iniziativa del «Rossini Opera Festival» programmato a Pesaro dal 26 agosto all'11 settembre, costituisce una novità

per l'Italia. Sull'esempio del Festival di Glyndebourne, il più «giovane» Festival pesarese ha siglato un abbinamento con la «Scavolini», già felicemente impegnata nella sponsorizzazione sportiva.

La manifestazione sarà inaugurata da un atteso avvenimento: l'esecuzione delle musiche di scena per l'«Edipo a Colono» con l'orchestra filarmica rumena di Turgu Mures e il coro filarmico di Cluj diretti da Claudio Scimone. Vi prenderà parte uno dei migliori giovani specialisti del repertorio rossiniano, il basso Samuel Ramey, oltre ad un formidabile cast di voci recitanti, fra cui Giacomo Mauri, Valeria Moriconi, Pino Micòl. Questa rara esperienza rossiniana nel campo del teatro tragico greco ha trovato nuova, rigorosa edizione critica nelle ricerche compiute dalla «Fondazione Rossini», alla quale tanto deve il recupero dell'opera del Maestro pesarese; fondazione che costituisce un punto di riferimento deter-

minante del Festival.

Cardine del Festival resta comunque il teatro rossiniano, e qui, più che un'annunciata edizione dell'«Italiana in Algeri» di ordinaria amministrazione, spiccano le rappresentazioni (dal 27 agosto al 2 settembre) del «Tancredi».

Questo capolavoro del «re-citar belcantistico» di Rossini verrà eseguito per la prima volta con i due finali, quello lieto e quello tragico, con la direzione di Gianluigi Gelmetti. Nuovo allestimento e messinscena di Pierluigi Pizzi, e di grande risalto specialistico la compagnia di canto, che riproporrà la coppia della «Semiramide» di Torino, Katia Ricciarelli e Lucia Valentini Terrani, quest'ultima impegnata ad emulare ormai la memorabile lezione stilistica della Hone. Suonerà la giovane «Chamber Orchestra of Europe» con il «British Choir Abroad» diretto da Timothy Hands.

G. Go

IN TV DA SETTEMBRE IL CAPOLAVORO STENDHALIANO

Appuntamento a la Certosa

ROMA — Il consueto appuntamento televisivo sul grande sceneggiato riprenderà dopo l'estate. Si comincerà con la «Certosa di Parma» di Stendhal, uno dei più grandi capolavori di tutta la letteratura, con la regia di Mauro Bolognini. Il programma sarà trasmesso in sei puntate dalla Rete 1 in prima serata da domenica 5 settembre.

Lo sceneggiato, nato da una coproduzione tra la Rai, la «Tif Polytel Italiana», e la Telemunich, è interpretato da Andrea Occhipinti nei panni di Fabrizio Del Dongo e da Pascale Reunaud (Clélia Conti). Nel cast, inoltre, Gian Maria Volontè, Marthe Keller, George Wilson, Lucia Bose, Marc Porel, Ottavia Piccolo, Nelly Borgeaud, Laura Betti, Therese Ann Savoy, Mario Feliciani e Fabio Traversa. La colonna sonora è intessuta di brani di Beethoven, Paganini, Mozart e Rossini.

«La Certosa di Parma» è stata girata in esterni tra Mantova e Parma, in interni

nei castelli, nelle ville, nelle case patrizie che fecero da sfondo alla vicenda di Fabrizio Del Dongo e di Gina Sanseverina.

«La riproposta di un classico ha la stessa importanza di quella di un avvenimento attuale», sostiene Bolognini, e aggiunge: «I giovani hanno voglia di rileggere i capolavori eterni in una chiave nuova».

L'attualità della «Certosa», secondo il regista, va individuata nelle stesse vicende di Fabrizio Del Dongo, «un ragazzo pieno di entusiasmi politici, la cui passione per Napoleone vien poi delusa. Si dà, perciò, al dongiovannismo, attraverso avventure e sesso, fino alla scoperta dell'amore e poi, attraverso questo, di qualcosa d'altro, fino all'abbandono della vita terrena».

«Il personaggio del protagonista — sempre secondo Bolognini — è difficile e crea a un regista le stesse difficoltà di Giulietta e Romeo: si dovrebbe optare per un attore alla fine della carriera, con una

notevole esperienza ma, per motivi di età, gli si deve preferire un giovane». «Credo che a Stendhal sarebbe piaciuto, per il suo grande amore, la giovane Luisa Melodi, e con la partecipazione di Rino Bolognesi, Alessandra Canale, Anna Bruno, Nino Scardina, Giancarlo Sisti, Emanuela Canton

Morto il violinista

Salvatore Cicero

PALERMO — Il primo violinista dell'ente autonomo orchestra sinfonica siciliana, Salvatore Cicero, è morto all'età di 42 anni per un infarto poche ore prima di un concerto nell'atrio del palazzo vescovile di Cefalù. A nulla sono valsi i tentativi dei medici.

Cicero nel 1972 aveva fondato i «Giovani cameristi siciliani» che, recentemente, al «Lirico» di Milano avevano avuto larghi consensi nel corso della rassegna internazionale di orchestre giovanili. Suonava con l'Eaoss dal 1963.

Duecentomila a Verona in dieci serate

VERONA — Sono circa duecentomila le persone che, in dieci serate, hanno assistito agli spettacoli lirici all'Arena di Verona.

Dopo le rappresentazioni delle tre opere verdiane «Otello», «Aida» e di «Macbeth», il palcoscenico arenapino ospiterà per quattro volte consecutive il balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. Interpreti saranno i ballerini del corpo di ballo del teatro Bolscioi di Mosca.

Il secondo balletto in calendario all'Arena di Verona è come noto — «Il lago dei cigni» di Ciaikovski, la cui prima è in programma la sera del 28 agosto.

«La Bohème» di Puccini è invece nel cartellone per il 13 agosto; tra gli interpreti principali Raina Kabaivanska e Peter Dvorsky. Regia di Dario Della Corte.

Fassbinder in concorso a Venezia

VENEZIA — «Querelle», l'ultimo film diretto dal regista tedesco Rainer Werner Fassbinder, recentemente scomparso, parteciperà «in concorso» anziché fuori concorso come era stato precedentemente annunciato, alla prossima edizione della Mostra del cinema, che si inaugurerà il 28 agosto prossimo. Lo ha reso noto il direttore del settore cinema della Biennale, Carlo Lizzani, il quale ha rilevato che sia il produttore sia i collaboratori del film «hanno pregato la direzione del «Festival» di Venezia di includere, appunto, in concorso il film di Fassbinder».

Lo stesso regista, in un incontro a Cannes con Lizzani, si era impegnato a finire il film in tempo per essere in competizione a Venezia.

«Fassbinder — ha detto Lizzani — teneva molto ad essere in concorso in questa edizione del cinquantenario e la direzione della Mostra ha ritenuto opportuno di onorare il suo ricordo accettando la proposta dei suoi collaboratori».

NELLA CORNICE DI SALISBURGO

Karajan applaude Tiziana Sojat



SALISBURGO — Nell'ambito del Festival di Salisburgo si è concluso il primo corso di perfezionamento per cantanti promosso dalla «Fondazione Karajan». Una scelta classe di giovani cantanti provenienti da ogni parte del mondo, ha frequentato un ampio e impegnativo ciclo di lezioni tenute da illustri maestri, fra cui Elisabeth Schwarzkopf.

Fra gli allievi di quest'ultima si è riconfermata — nel-

l'interpretazione del Lied romantico e dell'opera italiana e tedesca — il soprano italiano Tiziana Sojat, prescelta anche per il concerto-saggio finale tenuto al Mozarteum, con l'orchestra di quella istituzione, dove ha cantato l'aria di Lili «Tu che di gel sei cinta» dalla «Turandot» di Puccini, ottenendo i consensi più calorosi del follettissimo pubblico.

Presente alla serata, il promotore della manifestazione, Herbert von Karajan, ha consegnato ai giovani artisti il prestigioso diploma di merito.

Tiziana Sojat — che segue le lezioni della Schwarzkopf anche a Zurigo — sta adesso preparando con la grande cantante due splendidi programmi di lirica da camera per il suo rientro in Italia: un'antologia di Lieder d'ispirazione popolare da Brahms a Sibelius, ed una raccolta di liriche (da Wolf a Dvorak) ispirate alle figure e leggende di streghe, fate e folletti della tradizione nordica.

Uno dei due programmi sarà seguito prossimamente anche a Trieste.

Il Trio di Trieste agli Incontri di Asolo

ASOLO — Si svolgerà dal 4 al 20 settembre prossimi la quinta edizione degli ormai affermati «Incontri internazionali di musica da camera» di Asolo.

In veste di docenti saranno quest'anno i componenti del Trio di Trieste — il violinista Renato Zanetovitch, il violoncellista Amedeo Baldovino e il pianista Dario De Rosa — oltre al violista Piero Farulli ed al flautista Louis Moyse.

La formula degli incontri è quella che già ha riscosso notevoli consensi in passato. I musicisti che vorranno partecipare ai corsi dovranno superare un esame preliminare che si svolgerà il 3 e 4 settembre. Gli ammessi saranno poi riuniti in complessi e seguiranno — a seconda della scelta fatta — lezioni di complesso con pianoforte, di duo pianistico a quattro mani, di quartetto d'archi e di flauto.

Come è tradizione di tutte le manifestazioni di «Asolo» — musica, alle lezioni saranno abbinati concerti e prove aperte al pubblico che si svolgeranno in varie piazze, palazzi e chiese di questa antica cittadina.

Gli appuntamenti

L'orchestra delle dame viennesi



«L'orchestra delle dame viennesi» protagonista dell'operetta «Sogno di un valzer» di Oscar Straus che andrà in scena venerdì al Teatro «Verdi» (da sin. in alto: Aurea Santin, Luciana Palombi, Clara Piccini, Fulvia Gasser, Evelyn Jambrosie, Livia Fuma, Harriet Lawson, Bianca Mestroni)

Teatro e musica a Muggia

Sabato 7 agosto 1982 alle ore 21 in Piazza Marconi a Muggia spettacolo della compagnia carnevalesca «Lamp» e concerto della «Filarmonica di S. Barbara» diretta dal M.o. Lilliano Coretti, con la partecipazione del soprano Gisella Sanvitale e del tenore Giuseppe Botta. Tra il primo e il secondo tempo suonerà il complesso Mandolinistico «G. Verdi» di Monfalcone diretto dal M.o. Valerio Angelini. Presentatrice: Maurizio Fanzi.

Corsi all'Istituto d'Arte Drammatica

La presidenza dell'Istituto d'Arte Drammatica di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e di espressività corporea, a carattere professionale, per l'anno accademico 1982-1983. Per accedere ai corsi di recitazione ogni candidato dovrà superare un provino attitudinario che consta in varie prove (un monologo o scena a memoria; due poesie, di cui una dell'area dialettale del candidato; la lettura di un brano proposto dalla commissione; una improvvisazione mimica).

STASERA GIANNI TOGNI A GRADO

Con «Luna» il successo

Continuano gli appuntamenti musicali nella nostra regione. Questa sera a Grado, nel campo sportivo dell'Isola della Schiava, alle ore 21.30, è di scena Gianni Togni, uno dei cantautori più amati dalle giovani generazioni.

Ventisei anni, romano, questo artista cominciò giovanissimo a farsi conoscere, suonando prima dei concerti del Pooh verso la metà degli anni Settanta. Un paio di esperienze discografiche non riuscite, alcune collaborazioni, e poi il grande successo, che arrivò nell'estate del 1980 con la canzone «Luna», per moltissime settimane numero uno delle classifiche di vendita.

L'estate scorsa Gianni Togni fece uscire un altro singo-

lo («Semplice») ed un album («Le mie strade»), che però non riuscirono a bissare il successo precedente. Quest'anno, puntuale con l'appuntamento estivo, il cantautore propone l'album «Bollettino dei naviganti», dal quale è stato tratto il 45 giri «Vivi».

Composto a quattro mani con il pianiere Guido Morra, il disco è confermato da due compositivi ed interpretativi di Togni.

In questa tournée estiva, accompagnata dal suo gruppo, Gianni Togni presenta le dieci canzoni che compongono il nuovo album («Saremo noi», «È la vita», «Io e te...»), ma anche i successi degli anni passati.

Ca. M.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE

Barcola. Tel. 414274.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»

Al piano Umberto Lupi. Ristorante notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 20230.

CANTINE SOCIALI

Dalla Riviera alla Marina CARLETTO e FRANCO Vi attendono con pesce fresco. Inaugurazione il 10 agosto 1982. Tel. 780688.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 Maratona d'estate. Maestri del '900: Maurice Béjart. Per la dolce memoria di quel giorno.
- 13.30 Telegiornale. Oggi al Parlamento.
- 17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità.
- 17.05 Tom Story. Il pesce gatto.
- 17.40 Eischied. Un agente di classe. 2a parte.
- 18.50 I consigli di Clacson.
- 19.10 Targem. Tarzan e i cacciatori bianchi. Con Johnny Weissmüller. Prima parte.
- 19.45 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.40 Varietà... varietà. Non Stop. Ballate senza manovratore.
- 21.45 Secondo viaggio dentro una grande cineteca di Hollywood: «Il sospetto» film. Regia di Alfred Hitchcock. Interpreti: Joan Fontaine, Cary Grant.
- 23.25 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

- 10.00 Piediluco. Canottaggio. Campionati mondiali juniores.
- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
- 13.15 Animalì e storie di tutto il mondo. 12a trasmissione.
- 14.30 Nuoto. Campionati mondiali.
- 15.30 Piediluco. Canottaggio. Campionati mondiali juniores.
- 17.00 Il pomeriggio.
- 17.15 I ragazzi del sabato sera. Una recita di classe.
- 17.40 Tg 2 Ragazzi. Bia, la sfida della magia. Un tuffo nel cielo.
- 18.00 Qui cartoni animati! C'era una volta. King Rollo. Tg 2 - Sportsera. Dal Parlamento.
- 18.50 La Duchessa di Duke Street. Aria di campagna.
- 19.00 Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg 2 - Telegiornale.
- 20.40 Hill Street giorno e notte. Arriva la primavera. 2a parte. Telegiornale. Una serie di Michael Kozoll e Steven Bochco.
- 21.35 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana.
- 22.25 Protagonisti del jazz contemporaneo. Steve Khan Quartet - Sheila Jordan.
- 23.15 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg 3.
- 19.15 Intervallone con. Primi olimpici.
- 19.50 Tg 3. Cento città d'Italia. Martina la franca.
- 20.10 Dagli archivi di un centro studi e ricerche. 4a puntata. L'arcepepato di re Filippo.
- 20.40 Simpaty for the Rolling. Torino, 11-12 luglio '82.
- 21.25 Concerto dell'Orchestra giovanile europea Ecyo.
- 23.25 Tg 3.
- 23.50 Intervallone con. Primi olimpici.
- Delta serie. Gli animali parlano. 7a puntata: Si falsificano i messaggi?

Radiouno

- Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23; Onde verde - messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6. Segnale orario: 6.50, 12.50, 18.50, 24.50; 7.50, 13.50, 19.50, 25.50; 8.30, 14.30, 20.30, 26.30; 9.30, 15.30, 21.30, 27.30; 10.30, 16.30, 22.30, 28.30; 11.30, 17.30, 23.30, 29.30; 12.30, 18.30, 24.30, 30.30; 13.30, 19.30, 25.30, 31.30; 14.30, 20.30, 26.30, 32.30; 15.30, 21.30, 27.30, 33.30; 16.30, 22.30, 28.30, 34.30; 17.30, 23.30, 29.30, 35.30; 18.30, 24.30, 30.30, 36.30; 19.30, 25.30, 31.30, 37.30; 20.30, 26.30, 32.30, 38.30; 21.30, 27.30, 33.30, 39.30; 22.30, 28.30, 34.30, 40.30; 23.30, 29.30, 35.30, 41.30; 24.30, 30.30, 36.30, 42.30; 25.30, 31.30, 37.30, 43.30; 26.30, 32.30, 38.30, 44.30; 27.30, 33.30, 39.30, 45.30; 28.30, 34.30, 40.30, 46.30; 29.30, 35.30, 41.30, 47.30; 30.30, 36.30, 42.30, 48.30; 31.30, 37.30, 43.30, 49.30; 32.30, 38.30, 44.30, 50.30; 33.30, 39.30, 45.30, 51.30; 34.30, 40.30, 46.30, 52.30; 35.30, 41.30, 47.30, 53.30; 36.30, 42.30, 48.30, 54.30; 37.30, 43.30, 49.30, 55.30; 38.30, 44.30, 50.30, 56.30; 39.30, 45.30, 51.30, 57.30; 40.30, 46.30, 52.30, 58.30; 41.30, 47.30, 53.30, 59.30; 42.30, 48.30, 54.30, 60.30; 43.30, 49.30, 55.30, 61.30; 44.30, 50.30, 56.30, 62.30; 45.30, 51.30, 57.30, 63.30; 46.30, 52.30, 58.30, 64.30; 47.30, 53.30, 59.30, 65.30; 48.30, 54.30, 60.30, 66.30; 49.30, 55.30, 61.30, 67.30; 50.30, 56.30, 62.30, 68.30; 51.30, 57.30, 63.30, 69.30; 52.30, 58.30, 64.30, 70.30; 53.30, 59.30, 65.30, 71.30; 54.30, 60.30, 66.30, 72.30; 55.30, 61.30, 67.30, 73.30; 56.30, 62.30, 68.30, 74.30; 57.30, 63.30, 69.30, 75.30; 58.30, 64.30, 70.30, 76.30; 59.30, 65.30, 71.30, 77.30; 60.30, 66.30, 72.30, 78.30; 61.30, 67.30, 73.30, 79.30; 62.30, 68.30, 74.30, 80.30; 63.30, 69.30, 75.30, 81.30; 64.30, 70.30, 76.30, 82.30; 65.30, 71.30, 77.30, 83.30; 66.30, 72.30, 78.30, 84.30; 67.30, 73.30, 79.30, 85.30; 68.30, 74.30, 80.30, 86.30; 69.30, 75.30, 81.30, 87.30; 70.30, 76.30, 82.30, 88.30; 71.30, 77.30, 83.30, 89.30; 72.30, 78.30, 84.30, 90.30; 73.30, 79.30, 85.30, 91.30; 74.30, 80.30, 86.30, 92.30; 75.30, 81.30, 87.30, 93.30; 76.30, 82.30, 88.30, 94.30; 77.30, 83.30, 89.30, 95.30; 78.30, 84.30, 90.30, 96.30; 79.30, 85.30, 91.30, 97.30; 80.30, 86.30, 92.30, 98.30; 81.30, 87.30, 93.30, 99.30; 82.30, 88.30, 94.30, 100.30; 83.30, 89.30, 95.30, 101.30; 84.30, 90.30, 96.30, 102.30; 85.30, 91.30, 97.30, 103.30; 86.30, 92.30, 98.30, 104.30; 87.30, 93.30, 99.30, 105.30; 88.30, 94.30, 100.30, 106.30; 89.30, 95.30, 101.30, 107.30; 90.30, 96.30, 102.30, 108.30; 91.30, 97.30, 103.30, 109.30; 92.30, 98.30, 104.30, 110.30; 93.30, 99.30, 105.30, 111.30; 94.30, 100.30, 106.30, 112.30; 95.30, 101.30, 107.30, 113.30; 96.30, 102.30, 108.30, 114.30; 97.30, 103.30, 109.30, 115.30; 98.30, 104.30, 110.30, 116.30; 99.30, 105.30, 111.30, 117.30; 100.30, 106.30, 112.30, 118.30; 101.30, 107.30, 113.30, 119.30; 102.30, 108.30, 114.30, 120.30; 103.30, 109.30, 115.30, 121.30; 104.30, 110.30, 116.30, 122.30; 105.30, 111.30, 117.30, 123.30; 106.30, 112.30, 118.30, 124.30; 107.30, 113.30, 119.30, 125.30; 108.30, 114.30, 120.30, 126.30; 109.30, 115.30, 121.30, 127.30; 110.30, 116.30, 122.30, 128.30; 111.30, 117.30, 123.30, 129.30; 112.30, 118.30, 124.30, 130.30; 113.30, 119.30, 125.30, 131.30; 114.30, 120.30, 126.30, 132.30; 115.30, 121.30, 127.30, 133.30; 116.30, 122.30, 128.30, 134.30; 117.30, 123.30, 129.30, 135.30; 118.30, 124.30, 130.30, 136.30; 119.30, 125.30, 131.30, 137.30; 120.30, 126.30, 132.30, 138.30; 121.30, 127.30, 133.30, 139.30; 122.30, 128.30, 134.30, 140.30; 123.30, 129.30, 135.30, 141.30; 124.30, 130.30, 136.30, 142.30; 125.30, 131.30, 137.30, 143.30; 126.30, 132.30, 138.30, 144.30; 127.30, 133.30, 139.30, 145.30; 128.30, 134.30, 140.30, 146.30; 129.30, 135.30, 141.30, 147.30; 130.30, 136.30, 142.30, 148.30; 131.30, 137.30, 143.30, 149.30; 132.30, 138.30, 144.30, 150.30; 133.30, 139.30, 145.30, 151.30; 134.30, 140.30, 146.30, 152.30; 135.30, 141.30, 147.30, 153.30; 136.30, 142.30, 148.30, 154.30; 137.30, 143.30, 149.30, 155.30; 138.30, 144.30, 150.30, 156.30; 139.30, 145.30, 151.30, 157.30; 140.30, 146.30, 152.30, 158.30; 141.30, 147.30, 153.30, 159.30; 142.30, 148.30, 154.30, 160.30; 143.30, 149.30, 155.30, 161.30; 144.30, 150.30, 156.30, 162.30; 145.30, 151.30, 157.30, 163.30; 146.30, 152.30, 158.30, 164.30; 147.30, 153.30, 159.30, 165.30; 148.30, 154.30, 160.30, 166.30; 149.30, 155.30, 161.30, 167.30; 150.30, 156.30, 162.30, 168.30; 151.30, 157.30, 163.30, 169.30; 152.30, 158.30, 164.30, 170.30; 153.30, 159.30, 165.30, 171.30; 154.30, 160.30, 166.30, 172.30; 155.30, 161.30, 167.30, 173.30; 156.30, 162.30, 168.30, 174.30; 157.30, 163.30, 169.30, 175.30; 158.30, 164.30, 170.30, 176.30; 159.30, 165.30, 171.30, 177.30; 160.30, 166.30, 172.30, 178.30; 161.30, 167.30, 173.30, 179.30; 162.30, 168.30, 174.30, 180.30; 163.30, 169.30, 175.30, 181.30; 164.30, 170.30, 176.30, 182.30; 165.30, 171.30, 177.30, 183.30; 166.30, 172.30, 178.30, 184.30; 167.30, 173.30, 179.30, 185.30; 168.30, 174.30, 180.30, 186.30; 169.30, 175.30, 181.30, 187.30; 170.30, 176.30, 182.30, 188.30; 171.30, 177.30, 183.30, 189.30; 172.30, 178.30, 184.30, 190.30; 173.30, 179.30, 185.30, 191.30; 174.30, 180.30, 186.30, 192.30; 175.30, 181.30, 187.30, 193.30; 176.30, 182.30, 188.30, 194.30; 177.30, 183.30, 189.30, 195.30; 178.30, 184.30, 190.30, 196.30; 179.30, 185.30, 191.30, 197.30; 180.30, 186.30, 192.30, 198.30; 181.30, 187.30, 193.30, 199.30; 182.30, 188.30, 194.30, 200.30; 183.30, 189.30, 195.30, 201.30; 184.30, 190.30, 196.30, 202.30; 185.30, 191.30, 197.30, 203.30; 186.30, 192.30, 198.30, 204.30; 187.30, 193.30, 199.30, 205.30; 188.30, 194.30, 200.30, 206.30; 189.30, 195.30, 201.30, 207.30; 190.30, 196.30, 202.30, 208.30; 191.30, 197.30, 203.30, 209.30; 192.30, 198.30, 204.30, 210.30; 193.30, 199.30, 205.30, 211.30; 194.30, 200.30, 206.30, 212.30; 195.30, 201.30, 207.30, 213.30; 196.30, 202.30, 208.30, 214.30; 197.30, 203.30, 209.30, 215.30; 198.30, 204.30, 210.30, 216.30; 199.30, 205.30, 211.30, 217.30; 200.30, 206.30, 212.30, 218.30; 201.30, 207.30, 213.30, 219.30; 202.30, 208.30, 214.30, 220.30; 203.30, 209.30, 215.30, 221.30; 204.30, 210.30, 216.30, 222.30; 205.30, 211.30, 217.30, 223.30; 206.30, 212.30, 218.30, 224.30; 207.30, 213.30, 219.30, 225.30; 208.30, 214.30, 220.30, 226.30; 209.30, 215.30, 221.30, 227.30; 210.30, 216.30, 222.30, 228.30; 211.30, 217.30, 223.30, 229.30; 212.30, 218.30, 224.30, 230.30; 213.30, 219.30, 225.30, 231.30; 214.30, 220.30, 226.30, 232.30; 215.30, 221.30, 227.30, 233.30; 216.30, 222.30, 228.30, 234.30; 217.30, 223.30, 229.30, 235.30; 218.30, 224.30, 230.30, 236.30; 219.30, 225.30, 231.30, 237.30; 220.30, 226.30, 232.30, 238.30; 221.30, 227.30, 233.30, 239.30; 222.30, 228.30, 234.30, 240.30; 223.30, 229.30, 235.30, 241.30; 224.30, 230.30, 236.30, 242.30; 225.30, 231.30, 237.30, 243.30; 226.30, 232.30, 238.30, 244.30; 227.30, 233.30, 239.30, 245.30; 228.30, 234.30, 240.30, 246.30; 229.30, 235.30, 241.30, 247.30; 230.30, 236.30, 242.30, 248.30; 231.30, 237.30, 243.30, 249.30; 232.30, 238.30, 244.30, 250.30; 233.30, 239.30, 245.30, 251.30; 234.30, 240.30, 246.30, 252.30; 235.30, 241.30, 247.30, 253.30; 236.30, 242.30, 248.30, 254.30; 237.30, 243.30, 249.30, 255.30; 238.30, 244.30, 250.30, 256.30; 239.30, 245.30, 251.30, 257.30; 240.30, 246.30, 252.30, 258.30; 241.30, 247.30, 253.30, 259.30; 242.30, 248.30, 254.30, 260.30; 243.30, 249.30, 255.30, 261.30; 244.30, 250.30, 256.30, 262.30; 245.30, 251.30, 257.30, 263.30; 246.30, 252.30, 258.30, 264.30; 247.30, 253.30, 259.30, 265.30; 248.30, 254.30, 260.30, 266.30; 249.30, 255.30, 261.30, 267.30; 250.30, 256.30, 262.30, 268.30; 251.30, 257.30, 263.30, 269.30; 252.30, 258.30, 264.30, 270.30; 253.30, 259.30, 265.30, 271.30; 254.30, 260.30, 266.30, 272.30; 255.30, 261.30, 267.30, 273.30; 256.30, 262.30, 268.30, 274.30; 257.30, 263.30, 269.30, 275.30; 258.30, 264.30, 270.30, 276.30; 259.30, 265.30, 271.30, 277.30; 260.30, 266.30, 272.30, 278.30; 261.30, 267.30, 273.30, 279.30; 262.30, 268.30, 274.30, 280.30; 263.30, 269.30, 275.30, 281.30; 264.30, 270.30, 276.30, 282.30; 265.30, 271.30, 277.30, 283.30; 266.30, 272.30, 278.30, 284.30; 267.30, 273.30, 279.30, 285.30; 268.30, 274.30, 280.30, 286.30; 269.30, 275.30, 281.30, 287.30; 270.30, 276.30, 282.30, 288.30; 271.30, 277.30, 283.30, 289.30; 272.30, 278.30, 284.30, 290.30; 273.30, 279.30, 285.30, 291.30; 274.30, 280.30, 286.30, 292.30; 275.30, 281.30, 287.30, 293.30; 276.30, 282.30, 288.30, 294.30; 277.30, 283.30, 289.30, 295.30; 278.30, 284.30, 290.30, 296.30; 279.30, 285.30, 291.30, 297.30; 280.30, 286.30, 292.30, 298.30; 281.30, 287.30, 293.30, 299.30; 282.30, 288.30, 294.30, 300.30; 283.30, 289.30, 295.30, 301.30; 284.30, 290.30, 296.30, 302.30; 285.30, 291.30, 297.30, 303.30; 286.30, 292.30, 298.30, 304.30; 287.30, 293.30, 299.30, 305.30; 288.30, 294.30, 300.30, 306.30; 289.30, 295.30, 301.30, 307.30; 290.30, 296.30, 302.30, 308.30; 291.30, 297.30, 303.30, 309.30; 292.30, 298.30, 304.30, 310.30; 293.30, 299.30, 305.30, 311.30; 294.30, 300.30, 306.30, 312.30; 295.30, 301.30, 307.30, 313.30; 296.30, 302.30, 308.30, 314.30; 297.30, 303.30, 309.30, 315.30; 298.30, 304.30, 310.30, 316.30; 299.30, 305.30, 311.30, 317.30; 300.30, 306.30, 312.30, 318.30; 301.30, 307.30, 313.30, 319.30; 302.30, 308.30, 314.30, 320.30; 303.30, 309.30, 315.30, 321.30; 304.30, 310.30, 316.30, 322.30; 305.30, 311.30, 317.30, 323.30; 306.30, 312.30, 318.30, 324.30; 307.30, 313.30, 319.30, 325.30; 308.30, 314.30, 320.30, 326.30; 309.30, 315.30, 321.30, 327.30; 310.30, 316.30, 322.30, 328.30; 311.30, 317.30, 323.30, 329.30; 312.30, 318.30, 324.30, 330.30; 313.30, 319.30, 325.30, 331.30; 314.30, 320.30, 326.30, 332.30; 315.30, 321.30, 327.30, 333.30; 316.30, 322.30, 328.30, 334.30; 317.30, 323.30, 329.30, 335.30; 318.30, 324.30, 330.30, 336.30; 319.30, 325.30, 331.30, 337.30; 320.30, 326.30, 332.30, 338.30; 321.30, 327.30, 333.30, 339.30; 322.30, 328.30, 334.30, 340.30; 323.30, 329.30, 335.30, 341.30; 324.30, 330.30, 336.30, 342.30; 325.30, 331.30, 337.30, 343.30; 326.30, 332.30, 338.30, 344.30; 327.30, 333.30, 339.30, 345.30; 328.30, 334.30, 340.30, 346.30; 329.30, 335.30, 341.30, 347.30; 330.30, 336.30, 342.30, 348.30; 331.30, 337.30, 343.30, 349.30; 332.30, 338.30, 344.30, 350.30; 333.30, 339.30, 345.30, 351.30; 334.30, 340.30, 346.30, 352.30; 335.30, 341.30, 347.30, 353.30; 336.30, 342.30, 348.30, 354.30; 337.30, 343.30, 349.30, 355.30; 338.30, 344.30, 350.30, 356.30; 339.30, 345.30, 351.30, 357.30; 340.30, 346.30, 352.30, 358.30; 341.30, 347.30, 353.30, 359.30; 342.30, 348.30, 354.30, 360.30; 343.30, 349.30, 355.30, 361.30; 344.30, 350.30, 356.30, 362.30; 345.30, 351.30, 357.30, 363.30; 346.30, 352.30, 358.30, 364.30; 347.30, 353.30, 359.30, 365.30; 348.30, 354.30, 360.30, 366.30; 349.30, 355.30, 361.30, 367.30; 350.30, 356.30, 362.30, 368.30; 351.30, 357.30, 363.30, 369.30; 352.30, 358.30, 364.30, 370.30; 353.30, 359.30, 365.30, 371.30; 354.30, 360.30, 366.30, 372.30; 355.30, 361.

CRONACHE DELLO SPORT

In partenza per l'America



Villar Perosa — Paolo Rossi e Boniek sorridenti: l'America li attende

(Telefoto Ap)

VILLAR PEROSA — Primo gol del polacco Boniek con la maglia della Juve. Nella partita della Juve, Boniek ha organizzato ieri sera (11 contro 11, 22 minuti di gioco, a ritmo già molto sostenuto) il fuoriclasse polacco ha segnato il gol con il quale i titolari hanno battuto la squadra delle riserve.

In campo, nella formazione di Boniek, tutti i migliori: Zoff, Gentile, Cabrin, Furino, Erio, Scirea, Rossi, Tardelli, Bettiga, Platini e Boniek. Sono andati in vantaggio prima le riserve con un gol su punizione di Prandelli, per un fallo su Galderisi, poi Bettiga, che ha risistemato la sua vecchia intesa con Rossi (fra applausi scroscianti dei 3.500 presenti) ha segnato il pareggio e Boniek ha fatto vincere la sua squadra.

CALENDARIO AMICHEVOLI

Il Catanzaro oggi ad Arta Terme

UDINE — Senza soste il carosello delle amichevoli. Il Napoli di Giacomini è in Svizzera per prendere parte al quadrangolare di Berna, assieme a Servette, Young Boys ed Espanol, mentre il Genoa ha concluso a Helmond la sua tournée all'estero.

Il Catanzaro, dopo aver giocato ad Ampezzo, sarà di scena questo pomeriggio (ore 18.30) ad Arta Terme.

Nella partita di martedì sera disputata ad Ampezzo il Catanzaro ha presentato un nastase in buona forma.

NERAZZURRI INCOMPLETI Siena-Inter 1-0

Il calendario delle coppe europee

Primo turno: 15 e 29 settembre

Questo il calendario delle coppe europee per la stagione 1982-83:

Primo turno: 15 e 29 settembre
Secondo turno: 20 ottobre e 3 novembre
Terzo turno: (solo Coppa Uefa): 24 novembre e 8 dicembre.
Quarti di finale: 2 e 16 marzo 1983
Semifinali: 6 e 20 aprile
Finali: Coppa Uefa 4 e 18 maggio (andata e ritorno), Coppa delle Coppe: 11 maggio. Coppa dei campioni: 25 maggio

Per la Coppa Uefa e per la Coppa delle Coppe sono previsti rispettivamente due e un incontro preliminare, gare che dovranno essere disputate entro il primo settembre.

Coppa dei Campioni

Questo il quadro completo degli incontri dei 16 mi di finale della Coppa dei Campioni (la partita di andata si giocherà il 15 settembre in casa della squadra prima citata, quella di ritorno il 29 settembre):

Incontro preliminare:
Dynamo Bucarest (Rom)-Vaalerengen Oslo (Nor)
Sedicesimi di finale:
Standard Liegi (Bel)-Raba Eto Gyoe (Ung)
Dynamo Berlino (Rdt)-SV Amburgo (Rf)
Hvidovre Copenhagen (Den)-Juventus (Ita)
Grasshoppers Zurigo (Svi)-Dynamo Kiev (Ucr)
Liverpool (Gbr)-Fe Dundalk (Ir)
Celtic Glasgow (Sco)-Ajax Amsterdam (Ola)
As Monaco (Fra)-Cska Sofia (Bul)
Aston Villa (Gbr)-Desiktas Istanbul (Tur)
Vikingur (Isl)-Real Sociedad San Sebastian (Spa)
Avenir Beggen (Lus)-Rapid Vienna (Aut)
Hibernias La Valletta (Mal)-Widzew Lodz (Pol)
Omonia Nicosia (Cip)-Hjk Helsinki (Fin)
Mentori Tirana (Alb)-Linfield Belfast (Ir)
Olympiakos Pireo (Gre)-Oosters Vaexjoe (Sve)
Dynamo Zagabria (Yug)-Sporting Lisbona (Por)
Vincitore di Dynamo Bucarest-Vaalerengen-Dukla Praga (Cec)

Coppa delle Coppe

Questo il quadro completo degli incontri sorteggiati per il primo turno (16 mi di finale) della Coppa delle Coppe (l'incontro di andata sarà disputato in casa della squadra prima citata il 15 settembre, quello di ritorno il 29 settembre):

Incontri preliminari:
FC Aberdeen (Sco) - Sion (Svi)
Swansea City (Galles) - FC Braga (Por)
Sedicesimi di finale:
Lillestrosen (Nor) - Stella Rossa Belgrado (Jug)
Barcellona (Spa) - Apollon Limassol (Cip)
Torpedo Mosca (Urss) - Bayern Monaco (Rdt)
Baia Mare (Rom) - Real Madrid (Spa)
Austria Vienna (Aut) - Panathinaikos Atene (Gre)
Inter (Ita) - Coleraine (Ir)
Ifk Goteborg (Sve) - Ujpest Dosza Budapest (Ung)
Limerick (Ir) - Az '67 Alkmaar (Ola)
Dinamo Dresda (Rdt) - BK Copenhagen (Dan)
Watercheil (Bel) - Differdingen Red Boys (Lux)
Vestmann AA Yjar (Isl) - Lech Poznan (Pol)
Kauysti 69 (Fin) - Galatasaray (Tur)
Vincitore di Swansea/Braga - Silena Wanderers (Mal)
Paris St. Germain (Fra) - Lokomotiv Sofia (Bul)
Vincitore di Aberdeen/Sion - Dynamo Tirana (Alb)

EUROPA CONTRO IL RESTO DEL MONDO SABATO PER L'UNICEF

New York attende i migliori da tutte le parti del globo

NEW YORK — Anche Socrates, capitano della nazionale brasiliana ai mondiali di Spagna, sarà in campo la sera del 7 agosto nella partita pro Unicef tra l'Europa e il Resto del Mondo. A tre giorni dalla «sera delle stelle» la rosa delle due formazioni è pressoché completa.

La formazione europea che sarà affidata al tecnico tedesco Derwall è comunque completa. Comprende: PORTIERI: Zoff (Italia), Schumacher (Germ. Occ). DIFENSORI: Beckenbauer (Germ. Occ.), Camacho (Spagna), K. H. Forster (Germ. Occ.), Krol (Olanda), Pezzy (Austria), Stojkovic (Jugoslavia). CENTRO-CAMPISTI: Antognoni (Italia), Boniek (Polonia), Giresse (Francia), Platini (Francia), Neeskens (Olanda), Tardelli (Italia). ATTACCANTI: Blokhin (Urss), Keegan (Inghilter-

ra), Littbarski (Germ. Occ.), Paolo Rossi (Italia). ALLENATORE: Jupp Derwall. Capitano giocatore Franz Beckenbauer (Germania Occ.).

Il Resto del Mondo dovrebbe comprendere: PORTIERI: N'Kono (Camerun), Arzu (Honduras). DIFENSORI: Junior (Brasile), Moreira (Uruguay), Romero (Colombia). CENTROCAMPISTI: Belloumi (Algeria), Falcao (Brasile), Socrates (Brasile), Zico (Brasile), Davis (Usa). ATTACCANTI: Al-Dajil (Kuwait), Chinaglia (Usa), Figueroa (Honduras), Okudera (Giappone), Sanchez (Messico), Uribe (Perù), Yanez (Cile). ALLENATORE: Tele Santana. Capitano non giocatore Pelé (Brasile).

La formazione del «Resto del Mondo» che sabato affronterà a New York la selezione dell'Europa in una partita or-

ganizzata dalla Fifa a beneficio dell'Unicef, resta ancora incompleta.

L'allenatore brasiliano Tele Santana, scelto per guidare tale rappresentativa, prima di partire per gli Stati Uniti ha annunciato che non sa ancora su quali giocatori potrà contare dell'ampia rosa divulgata.

Il tecnico ha precisato che fino a questo momento gli unici atleti che hanno garantito la loro presenza sono i brasiliani Zico, Junior, Cerezo e Socrates, l'algerino Beloumi ed il portiere del Camerun, N'Kono.

Paulo Roberto Falcao giocherà regolarmente a New York sabato la partita pro Unicef tra Europa e Resto del Mondo, e rientrerà a Roma lunedì mattina alle ore 8.05 con il volo Alitalia 611. E' la conclusione dell'ultima stra-

na vicenda via telex tra il grande campione brasiliano e la Roma.

La Roma si è trovata nella scomoda posizione di dover fare una scelta immediata tra un vantaggio sportivo (avere a disposizione il fuoriclasse quattro giorni prima) e l'immagine da difendere: per comprendere la posizione rovinosa bisogna ricordare che Viola aveva ricevuto numerose pressioni dall'Unicef.

Lunedì, dopo una rapida consultazione con il presidente, il segretario Raule ha risposto via telex a Falcao, spiegandogli che l'impegno andava onorato e il nuovo programma annullato. Ieri mattina a Porto Allegre, Paulo Roberto si è rivolto alla compagnia di bandiera e ha corretto le prenotazioni: volerà da Rio a Nuova York, giocherà il 7 e rientrerà lunedì.

Francobollo Mundial



Roma — Sport-arte sembra essere il nuovo gemellaggio 1982. Dopo il manifesto di Miró sul Mundial, ecco il bozzetto disegnato da Renato Guttuso per il francobollo celebrativo del successo azzurro che uscirà entro agosto. (Ansa)

GRANDE ENTUSIASMO A VIAREGGIO PER L'ESIBIZIONE DEI «VIOLA»

La Fiorentina vale l'Argentina Parola di Passarella e Bertoni

VIAREGGIO — Tre gol della Fiorentina alla sua prima uscita ufficiale, tradizionalmente allo stadio dei pini, ai bianconeri del Viareggio che militano nel campionato interregionale e praticamente sono la formazione sponsorizzata dalla società gigliata.

Con la formazione tipo, quella schierata cioè nel primo tempo e che sarà quella base del prossimo campionato, salvo la variante di Contratto al posto di Ferroni, la squadra di De Sisti ha segnato un sol gol con Massaro lanciato da Antognoni. Gli altri gol sono venuti dall'esordiente ex Cagliari Bellini e dall'altro esordiente, ex pisano, e già viola, Alessandro Bertoni.

Ma l'attesa era tutta per Daniel Passarella, verso il quale il gran pubblico ha rivolto le sue attenzioni. L'ex campione del mondo e capitano della nazionale argentina ha dato un saggio della sua solidità e della sua personalità soprattutto negli appoggi e nelle spinte all'attacco, nei calci di punizione e specialmente nell'immediato recupero e rientro nei reparti arretrati ad azione conclusa.

In sostanza però ancora il suo gioco non lega molto con

quello della coppia Pecci-Antognoni e De Sisti dovrà certamente lavorare per trovare il passo giusto. La ripresa vi viola la faranno domani a Prato con la formazione locale e poi a Massa con la Rondinella.

Per la cronaca, gol iniziale di Massaro su assist di Antognoni, poi bisogna attendere la ripresa, dopo che Cuccureddu aveva sostituito Ferroni infortunato a una spalla, per vedere il secondo gol di Bellini e infine l'ultimo di Alessandro Bertoni; quindi, per pacifica invasione di campo, Bergamo ha dovuto dichiarare chiuso l'incontro quattro minuti prima.

Nel primo tempo la Fiorentina è scesa in campo con Galli, Rossi, Ferroni (31' Cuccureddu), Miami, Pin, Passarella, Bertoni, Pecci, Grazzini, Antognoni, Massaro. Nel secondo tempo De Sisti ha schierato Paradisi, Contratto, Cuccureddu, P. Sala, Pin, Passarella, A. Bertoni, Pecci, Monelli, Manzo, Bellini. In tribuna a Viareggio c'erano il vice di Enzo Bearzot, Maldini, Valcareggi, tutta la famiglia Portisio, il capo dell'ufficio inchieste De Biase. Una targa ricordo del comune di Viareggio ai quattro vio-

la mondiali. Sugli spalti anche una bandiera argentina in onore di Passarella e di Daniel Bertoni.

Oggi Antognoni volerà in America, con i mondiali juvenili, per il grande match di New York.

Passarella all'indomani della partita di Viareggio è apparso più che soddisfatto, alla pari di Bertoni, dell'esibizione offerta dalla squadra viola alla prima uscita. «Questi Fiorentina vale l'Argentina», ha detto il giocatore che è stato il capitano della nazionale biancoceleste agli ultimi Mondiali.

CON IL TRENTO

Fa acqua la difesa della Roma

BOLZANO — A 48 ore dal debutto con i dilettanti del Brunico la Roma, ancora priva di alcuni uomini chiave (Falcao, Conti, Vierchowod, Jorio e Turone) ha affrontato con eccessiva sufficienza il Trento, una compagine di serie «C» bene impostata in difesa e rapida in contropiede. I giallorossi di Liedholm sono incappati in una clamoro-

sa sconfitta per 3 a 0 (2-0 allo stadio Druso di Bolzano stracolmo di tifosi).

La difesa a zona della Roma ha fatto acqua ripetutamente ed è stata letteralmente salata da attaccanti e difensori trentini ben sei volte nel primo tempo: al 5' ha realizzato Sartori, al 40' ha raddoppiato Moro con uno stupendo pallonetto.

Tancredi è uscito in un paio di occasioni dall'area salvandosi con i piedi, mentre Moro e Falch hanno fallito di un soffio il bersaglio. La trappola del fuorigioco non è sempre scattata tempestivamente per le incertezze e le indecisioni di Nappi, Maleda e degli altri difensori giallorossi. Nel secondo tempo il Trento pur avendo cambiato quasi tutta la squadra, ha realizzato il terzo gol al 62': è stato Bocchio a saltare per l'ennesima volta la «zona» e a battere a colpo sicuro dopo aver dribblato Supercchi subentrato a Tancredi.

Nella ripresa Liedholm ha schierato Di Bartolomeo «libero» e ha mandato in campo prima Faccini al posto di Scarnecchia e quindi Giannini al posto di Prohaska, ma Frizzo e compagni non hanno saputo creare nemmeno una palla gol degna di questo nome.

La Roma ha giocato con Tancredi (46' Supercchi), Nappi, Maleda, Righetti, Valtig, Nela, Chierico, Prohaska (75' Giannini), Frizzo, Di Bartolomeo, Scarnecchia (46' Faccini).

La Roma, dopo l'incontro con il Trento, è rientrata a Brunico per chiudere la prima fase della preparazione precampionato.

Milijanni offre le dimissioni

BELGRADO — Si conclude con l'offerta delle dimissioni la lunga relazione che il commissario tecnico della nazionale jugoslava Milijanni ha presentato sulla sua recente prestazione della squadra all'ultima coppa del mondo di calcio.

Il direttivo della Federcalcio jugoslava si riunisce venerdì.

SEDICI SQUADRE IN SICILIA NEL 1983, POI QUADRANGOLARE CONCLUSIVO

Torneo delle Regioni: modificata la fase finale

Il Consiglio direttivo della Lega dilettanti ha deciso, dopo approfondito esame, una modifica sostanziale alla formula del Torneo delle Regioni.

Pur mantenendo invariato il meccanismo delle qualificazioni e della prima fase consistente nella suddivisione in quattro gruppi delle sedici squadre che si incontrano tra di loro, è stato stabilito di effettuare un doppio concentramento scendendo in due parti la manifestazione.

Le sedici squadre, pertanto, si ritroveranno in una stessa località tutte insieme per dar vita ai quattro gruppi di qualificazione. Ciò avverrà nella settimana pasquale e le gare si disputeranno il giovedì, il sabato ed il lunedì di Pasqua.

Con questo «escamotage» si è ovviato a quel grave inconveniente che è, di regola, l'indisponibilità dei giocatori per un lungo periodo. Gli atleti lavorano o studiano e perdono 10-12 giorni, come è avvenuto finora, non è un lusso che tutti possono permettersi. La scissione in due parti del Torneo permetterà invece di utilizza-

re su 5-6 giorni, tra viaggio e permanenza, ben tre giorni di festa e cioè tra il sabato Santo, la domenica di Pasqua ed il lunedì dell'Angelo.

Quest'anno la fase di qualificazione avrà luogo in Sicilia. Al termine della prima fase si avranno le quattro finaliste che si incontreranno in un quadrangolare finale con gare di semifinale ad eliminazione diretta e di finale in un periodo di tempo successivo — per la prossima stagione è stato stabilito a fine campionato — in una delle quattro regioni finaliste.

Altra innovazione è il limite di età per i partecipanti che viene ulteriormente abbassato. In un primo tempo si era pensato di fissarlo ai 19 anni ma varie considerazioni hanno suggerito l'opportunità di tenerlo ai 21 anni.

E' stato stabilito di modificare anche il sistema di formazione dei singoli gruppi pur mantenendo per quanto possibile una distinzione di carattere geografico onde evitare che in uno stesso gruppo si ritrovino magari tre o quattro società della stessa fascia

geografica. Al fine di equilibrare maggiormente i gruppi si è così stabilito di assegnare a ciascuno dei quattro gruppi una delle regioni semifinaliste della precedente edizione. Ne deriverà, come prima applicazione, che Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche e Lazio non potranno trovarsi nello stesso girone nella prima fase.

Universitari: finale Francia-Messico

CITTA' DEL MESSICO — Francia e Messico si sono qualificate per la finale del campionato mondiale universitario. Nelle semifinali i francesi hanno battuto la Germania Ovest 1-0, mentre i messicani hanno superato l'Uruguay 3-2.

Francia e Germania Ovest si erano qualificate battendo rispettivamente il Belgio (4-1) e la Corea del Sud (dopo i calci di rigore, essendosi l'incontro concluso sull'1-1).

AVIANO — La Pro Aviano si è assicurata l'attaccante Fabrizio Di Lena, classe 1953,

Composti i gironi di Prima categoria

PRIMA CATEGORIA — Le trentadue squadre ammesse a questo torneo sono state suddivise in due raggruppamenti.

Girone A: Basiliano, Casarsa, Cividalese, Codroipo, Flumignano, Gemonese, Julia, Malanese, Maniago, Reane, Sandanielese, Sangiovanne, Spilimbergo, Union Nogaredo, Visinale e Vival Rauscedo.

Girone B: Cima Adviser (ex Sovrana), Corno Rosazzo, Costanzuela, Fortitudo, Palmanova, Percoto, Pieris, Portuale, Pro Flumicello, Ronchi, San Canzian, Sangiorgina, San Giovanni, Stock, Torviscosa e Vesna.

Girone C: Campanelle, Campi Elisi, Prisco, Centro Giovanile Studenti, Domio, Gaja, Glarizole, Kras, Isonzo San Pier, Libertas, Muggesana, Opicina Supercalle, Primorje, San Marco Sistiana, Zarja, Zaula.

seconda categoria

Girone F: Campanelle,

Triestina A Triestina B

MARCATORI: p.t. al 2' Dreolini, al 15' De Falco; s.t. al 4' Ascagni, al 9' De Falco, al 23' Ascagni, al 31' e al 35' De Falco, al 38' Pedrazzini. TRIESTINA A: Genovese, Costantini, Pasciullo, Toffo, Mascheroni, Zanini, De Falco, Pedrazzini, Dreolini (Strukelj), Ruffini, Ascani. TRIESTINA B: Attrua (Neri), Calvani, Bolis, Dos, Mersich, Zuecheri, Gregoric, Memmo, Coterie, Strukelj (Giorgi), Pescatori. ARBITRO: Baldas di Trieste.

Una modesta cornice di pubblico per il ritorno a Valmaura della Triestina. I pochi sportivi presenti (meno di 1500) alla «prima» cittadina della nuova stagione hanno quasi stretto in un simbolico abbraccio benaugurante i loro beniamini, applausi per tutti anche sin troppo facili a volte, vecchi e nuovi albarbati in questa inedita sfida di presentazione.

La curiosità della tifoseria è stata pienamente appagata: lo spettacolo e i gol non sono mancati e il pubblico si è divertito. Certo, tutte le valutazioni vanno fatte con le attitudini di circostanza e cioè preparazione ancora approssimativa (i giocatori dovranno lavorare prima di avere nelle gambe i 90' di una partita), il valore degli avversari che non potevano certamente costituire un test molto valido (ha brillato ancora di vivissima luce Strukelj).

Si è incominciata ad intravedere, in questa seconda uscita, la squadra che Buffoni intende presentare in campionato. Anche ieri sera comunque il tecnico ha dovuto rinunciare a due pedine-base: Trevisan e Leonarduzzi. Il primo lamenta ancora dei dolori muscolari ad entrambe le gambe: «capitan» Leonarduzzi è stato impossibilitato a scendere in campo da gravi problemi familiari; le condizioni fisiche della moglie, colpita da tempo ormai da un male incurabile, si sono infatti gravemente peggiorate nelle ultime ore.

Il disegno tattico è chiaro e ben definito, come già anticipato gli schemi ricalcano fedelmente quelli dello scorso anno. Rispetto alla passata stagione si ha l'impressione che il tasso tecnico complessivo sia aumentato di parecchio. È chiaro che non tutto quanto si è potuto ammirare è stato perfetto. Del resto una squadra che ha cinque undicesimi nuovi denuncia inevitabilmente ancora problemi di geometria e di misura.

L'interesse maggiore naturalmente era rivolto soprattutto ai nuovi: rispetto l'amichevole di sabato, contro lo Zarja, Buffoni ha presentato anche Genovese, Ruffini e Pasciullo. Il portiere è stato poco impegnato per cui va rimandato ogni giudizio a partite più impegnative. Ruffini ha condotto bene il gioco a centrocampo e Pasciullo si è rivelato mastino in retroguardia anche se per quest'ultimo un giudizio andrà fatto più appropriato in occasione di avversari più temibili.

L'interesse maggiore ovviamente alle segnature con in grande evidenza De Falco, autore di una quaterna (e si è fatto parare anche un rigore da Neri). Apre la serie dei gol Dreolini al 2' imitato 13' dopo da De Falco. Il primo tempo termina sul 2-0. Nella ripresa apre le marcature Ascagni al 4' con un gran tiro dal limite che finisce sul «sette». De Falco ancora a segno al 9', ancora in gol Ascagni al 23', doppietta di De Falco, e quindi chiude la serie Pedrazzini. Otto a zero.

Claudio Nordio

CRONACHE DELLO SPORT

NUOTO: AI MONDIALI DI GUAYAQUIL GUARDUCCI SECONDO NELLA FINALE DI CONSOLAZIONE DEI 100 S.L.

Un vero festival delle tedesche dell'Est Gaines delude anche nei 100 stile libero



Guayaquil — Il tedesco dell'Est Woithe trionfatore nel 100 stile libero

GUAYAQUIL — Per la seconda volta in 48 ore, l'americano Rowdy Gaines, detentore del primato del mondo dei 100 e 200 stile libero, ha dovuto contentarsi della medaglia d'argento nella finale dei 100 metri del campionato mondiale di nuoto, è stato superato dal tedesco dell'Est Jörg Woithe. Per strana coincidenza tra i due vincitori di Gaines domenica mattina il tedesco dell'Ovest Michael Gross in batteria aveva migliorato il record d'Europa del 200; nel 100 s.l. è stata la volta di Woithe ad abbassarlo (49'60 contro 49'81 detenuto dallo stesso nuotatore).

Nella finale, Gaines, pur partito bene, ha virato in 23'95, mentre Woithe è passato in 23'39. Nonostante un fantastico ritorno, l'americano ha dovuto cedere la medaglia d'oro all'avversario per tre centesimi di secondo (50'21 contro 50'18) e sul podio non ha potuto nascondere la sua delusione.

Woithe, 19 anni, che aveva già migliorato quest'anno il record europeo (da 49'95 a 49'81 in primavera), è un

rimanendo ancora sopra i due minuti.

La prima giornata del secondo turno (giorni semifinali) di pallanuoto ha offerto incontri molto combattuti e tutti conclusi con scarti minimi di gol. Urss, Olanda, Germania Ovest e Ungheria si sono prenotate per il girone finale, mentre le battute, Cuba, Spagna, Stati Uniti e Jugoslavia possono già considerarsi come eliminate.

Nel torneo di consolazione (dal nono al sedicesimo posto), Australia, Italia e Cina sono uscite vittoriose con punteggi altisonanti.

Girone di qualificazione: Olanda-Cuba 9-7 (2-2, 1-1, 4-2, 2-2); Urss-Spagna 8-7 (1-2, 5-1, 2-1, 0-3); Rfg-Urss 8-7 (1-1, 2-1, 4-3, 1-2); Ungheria-Jugoslavia 11-10 (3-2, 2-3, 2-1, 4-4).

Girone di consolazione: Grecia-Canada 9-6; Australia-Nuova Zelanda 14-2; Italia-Egitto 16-4; Cina-Francia 14-10.

100 STILE LIBERO - UOMINI: 1) JORGE WOITHE (Rdt) in 50'18; 2) Rowdy Gaines (Usa) 50'21; 3) Per Johansson (Sve) 50'25; 4) Chris Cavanaugh (Can) 50'32; 5) Dietrich Richter (Rdt) 50'70; 6) Pelle Holmertz (Sve) 51'31; 7) Cyro Delgado (Bra) 51'78; 8) Hans Kroes (Ola) 51'78.

CONSOLAZIONE: 1) ALEXEI MARKOVSKI (Urs) in 51'18; 2) Marcello Guarducci (Ita) 51'58; 3) Alberto Mestre (Ven) 51'58; 4) Andreas Schmidt (Rfg) 51'58; 5) Andreas Cecherini (Ita) 51'58; 6) Wilfried Kuhlmann (Rfg) 51'58; 7) Greg Fasala (Aus) 52'10; 8) Edward Masztyk (Ola) 52'20.

200 DORSO UOMINI: 1) RICK CARNEY (Usa) 2'09'32; 2) Sandor Wladar (Ung) 2'11'31; 3) Frank Baltrusch (Rdt) 2'11'51; 4) Vladimir Chernetov (Urs) 2'11'52; 5) Steve Henning (Can) 2'11'52; 6) John Davenport (Gbr) 2'11'52; 7) Serguei Zabolotnov (Urs) 2'11'52; 8) Ricardo Prado (Bra) 2'14'38.

CONSOLAZIONE: 1) FREDERIC DELCOURT (Fra) 2'14'38; 2) Djan Madruga (Bra) 2'14'42; 3) Hideo Takashi (Gla) 2'14'47; 4) Zbigniew Januszewski (Pol) 2'15'09; 5) Stefan Peter (Rfg) 2'15'73; 6) John Davenport (Gbr) 2'15'73; 7) John Davey (Gbr) 2'15'73; 8) Douglas Campbell (Gbr) 2'15'73; 9) Richard Aldabe (Spa) 2'18'41.

400 STILE LIBERO UOMINI: 1) CARMELO SCHIMIDT (Rdt) 4'38'98; 2) Petra Schneider (Rdt) 4'41'08; 3) Tiffany Cohen (Usa) 4'41'21; 4) Annelies Maas (Ola) 4'41'21; 5) Jolanda Vandermere (Ola) 4'42'40; 6) Marybeth Linzmeier (Usa) 4'42'42; 7) June Croft (Gbr) 4'44'46; 8) Suzi Baumer (Aus) 4'45'52.

CONSOLAZIONE: 1) JACKIE WILLMOTT (Gbr) 4'41'67; 2) Olga Troitskaya (Urs) 4'47'40; 3) Julie Daigneault (Can) 4'47'40; 4) Sofia Dara (Gre) 4'47'40; 5) Pascale Verbaenen (Bel) 4'47'40; 6) Cheryl McArthur (Can) 4'47'40; 7) Carla Lasti (Ita) 4'47'40; 8) Maria Bendito (Ven) 4'47'40.

100 DORSO DONNE: 1) KRISTIN OTTO (Rdt) 1'13'30; 2) Ina Kleber (Rdt) 1'14'7; 3) Sue Walsh (Usa) 1'14'7; 4) Larissa Gortchakova (Urs) 1'14'7; 5) Carmen Bunacu (Rom) 1'14'7; 6) Marion Alpers (Rfg) 1'14'7; 7) Jolanda De Rover (Ola) 1'14'7; 8) Yolande Vander Straten (Bel) 1'14'7.

CONSOLAZIONE: 1) GEORGINA PARKES (Aus) 1'14'33; 2) Libby Kinkadee (Urs) 1'14'33; 3) Manuela Carosi (Ita) 1'14'33; 4) Marie-Therese Armenteros (Svi) 1'14'33; 5) Inna Chytleva (Urs) 1'14'33; 6) Ute Neuber (Urs) 1'14'33; 7) Cheryl Gibson (Can) 1'14'33; 8) Helen Jameson (Gbr) 1'14'33.

STAFFETTA 4X100 S.L. DONNE: 1) Rdt (MEINEKE, LINK, OTTO, METSCHUK) 3'47'97; 2) Stati Uniti (Herberich, Treib, Washul, Sterkel) 3'47'97; 3) Olanda (Verstappen, Maas, Velsen, Van Bennum) 3'47'97; 4) Rfg (3'50'62); 5) Canada (3'51'22); 6) Giappone (3'53'72); 7) Francia (3'54'7).

CICLISMO: CONCLUSIONE IN VOLATA NELLA PRIMA PREMONDIALE

Sprint vincente di Saronni che beffa Gavazzi e Moser



Peccioli — Saronni vincitore della Coppa Sabatini sul podio con Moser, terzo

PECCIOLI — Giuseppe Saronni (Del Tongo - Colnago) ha vinto in volata la 30.a coppa «G. Sabatini» precedendo nell'ordine Pierino Gavazzi, Francesco Moser, e G. B. Baronechelli. Per decidere sul secondo posto il giudice di gara ha dovuto esaminare le fotocinematografiche.

Tutti attorno ad Alfredo Martini al termine della corsa e dopo che Giuseppe Saronni è appena sfuggito all'abbraccio della folla. «La zampata» dei quattro (Saronni, Gavazzi, Moser e Baronechelli) — dice senza perifrasi Martini — è stata determinante. Giustifico senz'altro Conini che mi vien detto abbia accusato il marescio per avere bevuto dell'acqua ghiacciata. Niente da dire quindi per i quattro piazzati nell'ordine al traguardo e ottima mi è sembrata anche la prova di Ceruti, di Landoni, Mantovani, Masciarelli, Torelli, Santinaria e dello stesso Moreno Argentin.

Quest'ultimo continua Martini a ha forse perduto il treno dell'aggancio al gruppetto nella fase finale ma si è ben ripreso riuscendo perfino a piazzarsi in ottima posizione rispetto ai fuggitivi. Tutti coloro che hanno fatto parte del gruppo di testa — ha concluso il ct — hanno indubbiamente dimostrato il loro valore. Certo, alcune cose vanno riviste, e faremo a Perugia, su un percorso di 227 chilometri, e ancor di più nella terza e ultima premoniale, a Imola, per la «coppa Placci» sui 250 chilometri, in quanto trenta chilometri in più a volte vogliono dire molto per diversi corridori.

Giuseppe Saronni covava in cuore la speranza del riscatto dopo gli ultimi insuccessi patiti nel Friuli e si è preso la rivincita in Toscana, la terra del suo sponsor e di quello del suo diretto avversario, Francesco Moser, piazzando la sua ruota vincente dinanzi a quella del campione d'Italia Gavazzi e dello stesso Moser, nonché di Baronechelli, vale a dire un quartetto di azzurri che a Goodwood sarà al completo nella squadra italiana che Alfredo Martini ha già fatto al 50 per cento.

Saronni, come previsto, ha saggiamente «osservato» la corsa di Peccioli (giunta alla trentesima edizione e quest'anno patrocinata da guidiano «L'Unità»), stabilendo poi di inserirsi nel momento giusto nel gruppetto che, nella fase finale, ha deciso della competizione, così come d'altra parte ha fatto Moser che, partito da lontano nella volata, come non può non fare in queste circostanze, si è visto poi soffrire non solo il successo ma anche il secondo posto da quella vecchia volpe che si chiama Gavazzi.

La corsa pecciolosa, prima premoniale, con questo quartetto di atleti nei primi quattro posti, ha nobilitato la sua trentesima edizione. Le prossime due premoniali si svolgeranno sabato a Perugia (Giro dell'Umbria, dove non graggeranno Saronni e Moser) e venerdì 13 agosto a Imola («Coppa Placci») dopo la quale il Ct Martini darà la formazione della squadra per la gara mondiale di Goodwood.

Ordine d'arrivo
1) GIUSEPPE SARONNI (Del Tongo - Colnago) che ha compiuto i 216 chilometri del percorso in 5 ore 40 alla media di 38,118 km/h; 2) Pierino Gavazzi (Atala Campagnolo); 3) Francesco Moser (Famucine - Campagnolo); 4) Giambattista Baronechelli (Bianchi - Piaggio); 5) Roberto Ceruti (Del Tongo - Colnago); 6) Noel De Jonckheere (Bel); 7) Landoni; 8) Pettito; 9) Santoni; 10) Masciarelli; 11) Santinaria, tutti con il tempo di Saronni.

ALL'IDROSCALO DI MILANO JUNIORES E RAGAZZI, A GRADO I GIOVANISSIMI

Domenica ai tricolori di canoa regionali con buone possibilità

Sono in programma domenica all'idroscalo di Milano i campionati nazionali di canoa per le categorie juniores e ragazzi. Alla manifestazione si parteciperanno anche numerosi canoisti del Friuli-Venezia Giulia, alcuni dei quali possono vantare possibilità di successo.

Fra questi aspiranti alla vittoria si possono annoverare senz'altro l'equipaggio del «K 4» della categoria ragazze, composto dalle gradate Fabia Marin, Orietta Tassarini, Annagiedda Mittino ed Elsa Vesnaver, che godrebbero addirittura del favore del pronostico, così come partono favorite le gradate del «K 4» junior il cui armò è formato da Simonetta Benvenuti, Maria Susanna Hackimi Fabrizio Tassarini, Annagiedda Mittino ed Elsa Vesnaver. Quest'ultimo due hanno le possibilità di rientrare

in entrambe le categorie, juniores e ragazze, per cui, se tutto dovesse andare secondo le previsioni, domenica sera potrebbero fregiarsi di due titoli.

Le ausoniane Benvenuti e Hackimi le troviamo ancora favorite nella gara del «K 2» junior, mentre nel «K 2» ragazze partiranno decise a contendersi l'ambita vittoria ben due armi, quello del Dopplavoro Ferroviario di S. Giorgio di Nogaro composto da Maria Zanon e Loredana Ciossi e quello dell'Ausonia con Fabia Marin e Orietta Tassarini.

Nelle gare maschili avremo il monfalconese Bruno Dreossi che si batterà per la conquista del titolo nel «K 1» junior. A battersi per i primi posti vi sarà un altro armò della Timavo nella gara del «K 2» junior, ancora con Bruno Dreossi e Massimo Meati.

Buone possibilità di piazzamenti vi sono anche per il triestino Massimo Minca, nella categoria «K 1» ragazzi e per la coppia Mazzoli-Vicenzini della Timavo nel «K 2» ragazzi, così come per il «K 4» senior femminile del Df di S. Giorgio di Nogaro e per il triestino Fabrizio Balistreri nel «K 1» junior.

A corollario dei campionati si svolgerà anche il Trofeo delle Regioni riservato agli armò della categoria seniores, al quale la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia parteciperà pure con buone possibilità di piazzamento.

Sempre domenica prossima organizzata dalla locale società canottieri «Ausonia» in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo Grado-Aquileia, avrà luogo nelle acque

prosperanti l'Isola d'oro una manifestazione velica riservata ai giovanissimi (massimo 14 anni), denominata «Raduno classe optimist».

Gli organizzatori fanno fin d'ora osservare che, anche se gli «skipper» del domani velico dell'Alto Adriatico correranno una autentica regata, prevista su due prove, la giuria tuttavia terrà conto più dell'abilità nelle manovre, della correttezza sportiva e del rispetto ai regolamenti che i concorrenti avranno saputo dimostrare, che all'ordine d'arrivo vero e proprio.

Dal parco-barche, che verrà sistemato sul piazzale dell'ex Casa della Gioventù in via Giacoma Marchesini, gli equipaggi prenderanno il mare attraverso la spiaggia contigua alla passeggiata-già «Nazario Sauro».

Canottaggio: aperti i mondiali juniores

PIEDILUCCO — Mille atleti in rappresentanza di 30 nazioni e di quattro continenti (manca soltanto l'Africa), oltre a 600 unità tra accompagnatori e tecnici, sono presenti a Piedilucco, alle porte di Terni, dove da oggi a domenica si disputeranno le gare valevoli per il campionato mondiale juniores di canottaggio, giunto alla tredicesima edizione.

È una partecipazione record e questo è il primo successo della manifestazione di Piedilucco che è stata ufficialmente aperta nella giornata di ieri con la riunione dei capi delegazione e tecnici, con l'estrazione del numero — acqua — con la cerimonia di apertura alla quale seguirà il ricevimento ufficiale di benvenuto.

Le gare cominceranno nella mattinata di oggi, alle ore 9, con la disputa delle eliminatorie.

HA DOMINATO NEI CADETTI

Cicloturisti: Minetto vince il Giro Friuli

Stefano Minetto della Società ciclistica Cremasche è il primo triestino a vincere il Giro cicloturistico del Friuli. Minetto al termine della nona edizione di questa manifestazione, è risultato primo in classifica generale per la categoria cadetti, con 24 punti davanti a Paolo Zanchetta del magazzino Nico di S. Zeno di Vicenza e a un altro atleta del Cremasche, Mauro Toros.

Nella classifica a squadre, vinta dalla formazione Fratelli Penna di Verona, il Cremasche si è piazzato quinto. Le vittorie di tappa sono state appannaggio rispettivamente di Graziano Poli (Fratelli Penna Verona), Mauro Toros (Cremasche) e Paolo Zanchetta (Magazzini Nicos).

Al Giro del Friuli hanno partecipato 450 atleti in rappresentanza di società ciclistiche di tutta Italia, suddivisi nelle categorie cadetti, junior, senior, veterani e gentilemen. Tra i cadetti, in particolare erano presenti al via 60 corridori.

Queste le classifiche per la categoria cadetti:
I tappa (Gradisca): 1) Poli Graziano (G.S. Fratelli Penna Verona); 2) Calissi (G. S. Colombi Sarnico); 3) Gerbuzza (Hans Roma Tg); 4) Bragagnini (Cremasche); 5) Londero (G. S. Tizzano Il Mobile Ud); 6) Bosio (V.C. Colombi Sar. Bg); 7) Zanchetta (G. S. Magazzini Nicos); 8) Seidi (G. S. Doni); 9) Rovere (G. S. De-Al); 10) Cecchini (G. S. Tizzano Il Mobile Ud).

Classifica finale: 1) Minetto Stefano (G.C. Cremasche P. Rovis Ts); 2) Zanchetta (G.S. Magazzini Nicos); 3) Toros (G. S. Cremasche P. Rovis); 4) Poli (G. S. F.lli Penna Ve); 5) Gerbuzza (G. S. Banco Roma Tg); 6) Calissi (V. C. Colombi Sar. Bg); 7) Bragagnini (C. Cremasche P. Rovis Ts); 8) Londero (G. S. Tizzano Il Mobile); 9) Bosio (V.C. Colombi Sar. Bg); 10) Zanchetta (G. S. Magazzini Nicos); 11) Seidi (G. S. Colombi Sar. Bg); 12) Benedetti (G. S. Tizzano Il Mobile Ud).

Tissano il Mobile Ud); 6) Abramo (Cremasche P. Rovis Ts).
II tappa (Pradamano): 1) Toros Mauro (Cremasche P. Rovis); 2) Minetto (Cremasche P. Rovis); 3) Salghetti (Colombi Sarnico); 4) Baij (K. K. Soca); 5) Londero (G. S. Tizzano Il Mobile); 6) Bragagnini (Cremasche P. Rovis); 7) Gerbuzza (Banco Roma Tg).
III tappa (Trento): 1) Zanchetta Paolo (G. S. Magazzini Nicos); 2) Zanchetta (idem); 3) Minetto (G.C. Cremasche P. Rovis); 4) Bosio (G. S. Colombi Sarnico); 5) Benedetti (G. S. Tizzano Il Mobile Ud); 6) Gerbuzza (G. S. Banco Roma Tg); 7) Petris (G. S. Villa Manin); 8) Seidi (G. S. Doni); 9) Rovere (G. S. De-Al); 10) Cecchini (G. S. Tizzano Il Mobile Ud).

Classifica finale: 1) Minetto Stefano (G.C. Cremasche P. Rovis Ts); 2) Zanchetta (G.S. Magazzini Nicos); 3) Toros (G. S. Cremasche P. Rovis); 4) Poli (G. S. F.lli Penna Ve); 5) Gerbuzza (G. S. Banco Roma Tg); 6) Calissi (V. C. Colombi Sar. Bg); 7) Bragagnini (C. Cremasche P. Rovis Ts); 8) Londero (G. S. Tizzano Il Mobile); 9) Bosio (V.C. Colombi Sar. Bg); 10) Zanchetta (G. S. Magazzini Nicos); 11) Seidi (G. S. Colombi Sar. Bg); 12) Benedetti (G. S. Tizzano Il Mobile Ud).

PROSEGUE INTENSA L'ATTIVITÀ ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Ankogel nella morsa di Antillide e Acme nel «clou» di stasera per i quattro anni

Ottimi 4 anni di scena stasera a Montebello nel convegno che si inizierà alle 20.45. Nel quarto volte milionario (importo che premierà il primo arrivato) Premio d'Estate, accanto ad Ankogel, Androch, Akron d'Aus e Azalea Nera, sperimentati e noti portacolori locali, ritenuti, dopo il posto d'onore colto domenica, Abe Non e con il cavallo di Ezio Beazecchi ci saranno due altri ospiti di eccellente levatura e precisamente Acme (da Replica e Randor) provenienti da Torino e su di Guizani affidato in allenamento a Walter Martignoni che in questa occasione, impegnato con Androch, lo ha dato in consegna a Esposito e la piovina Antillide, giungente di raro pregio che discende da Garib e Barnina, seconda all'ultima uscita in 1.18.3.

Sfilata di lusso dunque in questo «clou», e competizione che va attesa con il giusto interesse. Ankogel ha fatto sfoggio della consueta potenza nell'ultimo impegno vittorioso nei confronti di Abe Non, e va accreditata di chance ancora nella circostanza. Il migliore dei nostri il figlio di Replic, accanto al quale Androch, arrabbiato come un bufalo nella fase iniziale della corsa vista da Ankogel, e quel giorno per niente in grado di offrire la sua linea, potrebbe benedire trasformarsi a dare un saggio

del suo indubbio qualità di sprinter. Ma giocofora bisogna guardare agli ospiti in sede di pronostico, e più che ad Abe Non, che ci sembra piuttosto un passista che uno scattista, e ad Acme, che non fruisce di sistemazione vantaggiosa con il numero sei di partenza, proprio a quella Antillide che si avvierà bensì in seconda fila ma che giunge a Montebello con l'avallo di una serie di ottime prestazioni culminate appunto all'ultima uscita con quell'1.13.3, firmando seconda dietro ad Attributo.

Antillide per la grossa «performance» patavina dunque, e quindi Ankogel, che se la prende diretta più mettere in riga questi avversari, poi Acme, piacevole novità.

I nostri favoriti
Premio Luna: Boiga Jet, Beniamino.
Premio Oberon: Akito, Bi, Ado, Adorgrano.
Premio Ariel: Fudoki, Finaxa, Gimos.
Premio dei Satelliti: Oudry, Agnato, Boydita.
Premio Phobos: Bellastrea, Berovo, Barga.
Premio Deimos: Zala, Roanoka, Sinfiora.
Premio d'Estate: Antillide, Ankogel, Acme.
Premio Ganimede: (Polacoma Numberone), Coco Bill, Fattone.

secco in dirittura Bombolino, che pure si era risparmiato il fiato.

Mario Germani
I RISULTATI
Premio Alpi (1600): 1) Cipariss (N. Esposito), 2) Cisterna, 4 part. Tempo al km 1.32.8. Tot: 31; 12; 12; 42; 95. Premio della Stella (metri 1600): 1) Alina Bi (G. Serbo), 2) Abaren, 7 part. Tempo al km 1.28. Tot: 37; 16; 16; (33). 53. Premio Proxima Centauri (metri 1600): 1) Pindaro (E. Mele), 2) Zaid, 4 part. Tempo al km 1.30. Tot: 31; 12; 12; 42; 95. Premio della Stella (metri 1600): 1) Pindaro (E. Mele), 2) Zaid, 4 part. Tempo al km 1.30. Tot: 31; 12; 12; 42; 95.

Premio S. Persepoli (2) Bombolino. 6 part. Tempo al km 1.29.3. Tot: 16; 13; (42). 167. Duplice dell'accolpimento (2 e 4 a corsa): 40.60 per 500 lire.

Premio Antares (metri 1600): 1) Audio (Br. Destro), 2) Dylan, part. Tempo al km 1.28. Tot: 43; 19; 12; (42). 95. Premio della Stella (metri 1600): 1) Bassofo (A. Quadri), 2) Boiga Jet, 4 part. Tempo al km 1.28.4. Tot: 15; 10; 12; (27). 48. Premio Betelgeuse (metri 1600): 1) Pabellon (B. Correlli), 2) Zaid, 4 part. Tempo al km 1.28.2. Tot: 25; 18; 16; (36). 23. Duplice dell'accolpimento (5 e 7 a corsa): 24.280 per 500 lire. Premio Arturo (metri 1600): 1) Am (A. Quadri), 2) Antares, 5 part. Tempo al km 1.28.8. Tot: 17; 13; 23; (78). 32.

Per il resto, si è visto uno sfacciatissimo Sentiero mettere sotto spunto

La grinta di Mozan a Sella Chianzutan



Fra i protagonisti della Verzegnis-Sella Chianzutan anche Luciano Mozan, triestino, da dieci anni alla ribalta in campo automobilistico. Alla classica regionale della velocità in salita, con la sua Talbot Lotus 2500, Mozan è stato

il più veloce della rappresentativa giuliana con il tempo di 3'45"7, confermando il risultato analogo ottenuto alla Sagrada-monte San Michele dove era giunto 12.0 assoluto in prova e 21.0 in gara.

A Sella Chianzutan del pro-

blemi all'alimentazione gli hanno fatto perdere purtroppo una quindicina di secondi.

Sempre nella Verzegnis-Sella Chianzutan Mozan si era già imposto nella classe 1300, con una Simca rally 2, nel 1977. Nella foto Mozan,

La manifestazione, nata e attivata tutta giuliana alla volontà di Antonio Reginato ed Eligio Viti, quest'ultimo vicepresidente della scuderia Friuli, premierà quindi i piloti che più volte nel corso della tornata agonistica si saranno aggiudicati la vittoria di classe; quest'anno si è visto uno sfacciatissimo Sentiero mettere sotto spunto

il montepremi è stato aumentato a cinque milioni di lire, che saranno spartiti in questa misura: due milioni saranno assegnati al vincitore, un milione al secondo classificato, seicentomila al quarto, quattrocentomila al quinto, trecentomila al sesto, duecentomila al settimo e centomila all'ottavo, al nono e al decimo.

La manifestazione, nata e attivata tutta giuliana alla volontà di Antonio Reginato ed Eligio Viti, quest'ultimo vicepresidente della scuderia Friuli, premierà quindi i piloti che più volte nel corso della tornata agonistica si saranno aggiudicati la vittoria di classe; quest'anno si è visto uno sfacciatissimo Sentiero mettere sotto spunto

Softball: la Barbara Bort



La formazione della Barbara Bort che ha concluso in terza posizione il campionato di A 1 di softball. Da sinistra, in piedi, Stocco, Bressan, Buatti, Marusi, Candolo, Bettin, Gerin, Berini; accosciate, Benfatto, Boriani, Sfiligoi, Gardiman, Trovato, Bidut

Il Barbara Bort di Ronchi non è riuscito nell'impresa di piegare in entrambe le gare di recupero il Cus Padova per cui è praticamente estromesso dalla lotta per il primo. Il nove allenato da Geron è

stata fatale la prima delle due partite, la battuta d'arresto ha compromesso ogni aspirazione di chiudere il torneo al primo posto. Risultati: Barbara Bort Ronchi-Cus Padova 8-10, 12-3.

Classifica: Cus Trento e Portomortara p. 34; Barbara Bort Ronchi 28; Cus Padova 24; Cus Verona 20; Eagle Vicenza e Dolomiti Bolzano 12.

(Foto Lebar)

D'Amico ha diretto il primo allenamento

L'allenatore della Pallacanestro Bie, Rudy D'Amico, giunse martedì a Trieste con il contratto di Dietrich, ha diretto ieri le due quotidiane sedute di allenamento dei suoi ragazzi. Nel ritiro di Prosecco tutto sembra procedere per il meglio: solo Apotinis è fermo per un'indisposizione, mentre anche Cenderelli, assente al raduno, si è unito ai suoi compagni.

E invece sul piede di partenza Florian che da domenica, per dieci giorni sarà in raduno a Perugia con la nazionale juniores che dal 21 al 28 agosto in Bulgaria prenderà parte ai campionati europei di categoria. In compenso domenica sarà a Trieste Robinson, mentre Dietrich ha annunciato il proprio arrivo per venerdì 13 agosto.

ECONOMIA E FINANZA

HA GUADAGNATO 25 LIRE

Forte balzo a sorpresa del dollaro

ROMA — Nuovo forte indebolimento della lira nei confronti del dollaro, che con un balzo pressoché spettacolare si è riportato intorno ai livelli di tre settimane fa. Alla chiusura dei cambi in Italia, la moneta statunitense ieri quotava infatti 1384,75 lire, con un guadagno di ben 25 lire rispetto ai valori di martedì.

Tale andamento, che rispecchia le mutate previsioni degli operatori per quanto riguarda il costo del danaro, viene confermato anche sulle altre maggiori piazze. Al fixing di Francoforte il dollaro ha guadagnato infatti oltre 5 pfennig, portandosi a quota 2,4773 marchi contro i 2,4247 di martedì, e questo nonostante la strenua difesa della Bundesbank, che ha venduto 30,1 milioni di dollari al momento del fixing.

Nel Nord Europa, la nuova scalata del dollaro sta mettendo in difficoltà la corona norvegese, che ha toccato nuovi minimi (6,64 corone per dollaro) già nei primi scambi di ieri.

Le riserve ufficiali statunitensi sono diminuite in giugno di 244 milioni di dollari rispetto a maggio scendendo a 30,67 miliardi (29,58 nel giugno 1981). Lo ha annunciato il Tesoro.

Ancora tono debole per l'oro dopo le perdite di martedì. Sul mercato londinese, in seguito al rafforzamento del dollaro, il metallo ha chiuso intorno ai 346 dollari l'oncia contro 350,75 dollari della chiusura precedente.

Collocamento Cct: chiusura anticipata

ROMA — La Banca d'Italia ha disposto la chiusura anticipata delle operazioni di sottoscrizione dei nuovi «Cct» biennali e quadriennali, sia in contanti sia con versamento dei «Cct» scaduti.

Le richieste presentate dal pubblico e dalle aziende di credito — informa un comunicato — hanno infatti consentito l'intero collocamento degli ammontari offerti.

DAL 25 AGOSTO PROIBITO VENDERE «TARA PER MERCE»

Scatta il peso netto anche per l'ingrosso

ROMA — Nei circa 400 mercati agro-alimentari italiani all'ingrosso dal 25 agosto sarà obbligatorio vendere a peso netto. Entrerà, infatti, in vigore una norma prevista dalla legge approvata un anno fa che prevede l'adozione del peso netto in tutto il sistema ortofruttile e ittico nel giro di cinque anni.

Alla fine del mese sarà la volta dei grossisti a doversi uniformare alle nuove norme. Il provvedimento, anche se difficilmente potrà essere in grado di contribuire al contenimento dei prezzi, certamente

ne garantirà una maggiore trasparenza rendendo subito evidente l'ammontare del «ricarico» imposto dai dettaglianti.

L'Unione, in vista dell'entrata in vigore della norma sta lanciando un'insistente campagna concentrata sui grossisti. A settembre l'accento si sposterà sui dettaglianti e in autunno sui consumatori. L'Unione ha fatto stampare 20 mila copie della «guida al peso netto» che saranno distribuite agli operatori per informarli sugli aspetti salienti del provvedimento. Saran-

no affissi nei mercati anche migliaia di manifesti.

La novità maggiore riguarda i contenitori che dovranno recare le indicazioni del peso, del grado di umidità che possono assorbire, il nome del fabbricante, eccetera. Gli imballaggi dovranno cioè essere uniformati alle prescrizioni dettate dalla legge per la merce da esportare. La legge sul peso netto prevede anche che la merce possa essere venduta a «collo» quando le merci abbiano più o meno identico calibro, peso e qualità (sacchetti di limoni, patate, ecc.).

Una volta «standardizzato» il sistema di vendita sui criteri del peso netto i prezzi dei prodotti saranno più facilmente controllabili tra loro.

Verranno a cadere tutti quegli ostacoli che finora rendevano impossibile un confronto obiettivo, per esempio, tra un grande mercato padano e uno meridionale. Questo faciliterà l'azione del governo e, in particolare, del ministero dell'Industria nell'azione di sorveglianza dei prezzi agro-alimentari.

Finora tutti gli interventi in questo settore erano stati limitati ai prodotti confezionati o, comunque, congelati.

Con l'introduzione del peso netto e l'unificazione degli imballaggi il controllo sarà possibile anche sulle produzioni ortofruttili e ittiche.

operatori affermano che la tendenza può essere consolidata solo se la Bundesbank allenta la sua politica e aiuta a ridurre la pressione sull'economia italiana.

Circa 6,4 miliardi di marchi verranno tutti domani dal mercato, giorno di scadenza del piano di riacquisto dei titoli.

Con un tasso di sconto all'11% e i fondi federali ai livelli ancora inferiori, la Bundesbank potrebbe considerare la riduzione del tasso Lombard, attualmente fermo al 9%.

Le operazioni sul mercato monetario della banca centrale tedesca dovrebbero far trasparire questa settimana le sue intenzioni, in vista della prossima seduta del consiglio centrale.

I mercati delle obbligazioni e delle azioni si sono in questi ultimi giorni ravvivati, mostrando ulteriori rialzi, ma gli operatori affermano che la tendenza può essere consolidata solo se la Bundesbank allenta la sua politica e aiuta a ridurre la pressione sull'economia italiana.

Circa 6,4 miliardi di marchi verranno tutti domani dal mercato, giorno di scadenza del piano di riacquisto dei titoli.

Con un tasso di sconto all'11% e i fondi federali ai livelli ancora inferiori, la Bundesbank potrebbe considerare la riduzione del tasso Lombard, attualmente fermo al 9%.

Le operazioni sul mercato monetario della banca centrale tedesca dovrebbero far trasparire questa settimana le sue intenzioni, in vista della prossima seduta del consiglio centrale.

I mercati delle obbligazioni e delle azioni si sono in questi ultimi giorni ravvivati, mostrando ulteriori rialzi, ma gli operatori affermano che la tendenza può essere consolidata solo se la Bundesbank allenta la sua politica e aiuta a ridurre la pressione sull'economia italiana.

Circa 6,4 miliardi di marchi verranno tutti domani dal mercato, giorno di scadenza del piano di riacquisto dei titoli.

Con un tasso di sconto all'11% e i fondi federali ai livelli ancora inferiori, la Bundesbank potrebbe considerare la riduzione del tasso Lombard, attualmente fermo al 9%.

Le operazioni sul mercato monetario della banca centrale tedesca dovrebbero far trasparire questa settimana le sue intenzioni, in vista della prossima seduta del consiglio centrale.

I mercati delle obbligazioni e delle azioni si sono in questi ultimi giorni ravvivati, mostrando ulteriori rialzi, ma gli operatori affermano che la tendenza può essere consolidata solo se la Bundesbank allenta la sua politica e aiuta a ridurre la pressione sull'economia italiana.

Circa 6,4 miliardi di marchi verranno tutti domani dal mercato, giorno di scadenza del piano di riacquisto dei titoli.

Con un tasso di sconto all'11% e i fondi federali ai livelli ancora inferiori, la Bundesbank potrebbe considerare la riduzione del tasso Lombard, attualmente fermo al 9%.

Le operazioni sul mercato monetario della banca centrale tedesca dovrebbero far trasparire questa settimana le sue intenzioni, in vista della prossima seduta del consiglio centrale.

I mercati delle obbligazioni e delle azioni si sono in questi ultimi giorni ravvivati, mostrando ulteriori rialzi, ma gli operatori affermano che la tendenza può essere consolidata solo se la Bundesbank allenta la sua politica e aiuta a ridurre la pressione sull'economia italiana.

Circa 6,4 miliardi di marchi verranno tutti domani dal mercato, giorno di scadenza del piano di riacquisto dei titoli.

Con un tasso di sconto all'11% e i fondi federali ai livelli ancora inferiori, la Bundesbank potrebbe considerare la riduzione del tasso Lombard, attualmente fermo al 9%.

Le operazioni sul mercato monetario della banca centrale tedesca dovrebbero far trasparire questa settimana le sue intenzioni, in vista della prossima seduta del consiglio centrale.

I mercati delle obbligazioni e delle azioni si sono in questi ultimi giorni ravvivati, mostrando ulteriori rialzi, ma gli operatori affermano che la tendenza può essere consolidata solo se la Bundesbank allenta la sua politica e aiuta a ridurre la pressione sull'economia italiana.

Circa 6,4 miliardi di marchi verranno tutti domani dal mercato, giorno di scadenza del piano di riacquisto dei titoli.

Con un tasso di sconto all'11% e i fondi federali ai livelli ancora inferiori, la Bundesbank potrebbe considerare la riduzione del tasso Lombard, attualmente fermo al 9%.

Le operazioni sul mercato monetario della banca centrale tedesca dovrebbero far trasparire questa settimana le sue intenzioni, in vista della prossima seduta del consiglio centrale.

I mercati delle obbligazioni e delle azioni si sono in questi ultimi giorni ravvivati, mostrando ulteriori rialzi, ma gli operatori affermano che la tendenza può essere consolidata solo se la Bundesbank allenta la sua politica e aiuta a ridurre la pressione sull'economia italiana.

Circa 6,4 miliardi di marchi verranno tutti domani dal mercato, giorno di scadenza del piano di riacquisto dei titoli.

Con un tasso di sconto all'11% e i fondi federali ai livelli ancora inferiori, la Bundesbank potrebbe considerare la riduzione del tasso Lombard, attualmente fermo al 9%.

Le operazioni sul mercato monetario della banca centrale tedesca dovrebbero far trasparire questa settimana le sue intenzioni, in vista della prossima seduta del consiglio centrale.

I mercati delle obbligazioni e delle azioni si sono in questi ultimi giorni ravvivati, mostrando ulteriori rialzi, ma gli operatori affermano che la tendenza può essere consolidata solo se la Bundesbank allenta la sua politica e aiuta a ridurre la pressione sull'economia italiana.

Circa 6,4 miliardi di marchi verranno tutti domani dal mercato, giorno di scadenza del piano di riacquisto dei titoli.

Con un tasso di sconto all'11% e i fondi federali ai livelli ancora inferiori, la Bundesbank potrebbe considerare la riduzione del tasso Lombard, attualmente fermo al 9%.

Le operazioni sul mercato monetario della banca centrale tedesca dovrebbero far trasparire questa settimana le sue intenzioni, in vista della prossima seduta del consiglio centrale.

I mercati delle obbligazioni e delle azioni si sono in questi ultimi giorni ravvivati, mostrando ulteriori rialzi, ma gli operatori affermano che la tendenza può essere consolidata solo se la Bundesbank allenta la sua politica e aiuta a ridurre la pressione sull'economia italiana.

Circa 6,4 miliardi di marchi verranno tutti domani dal mercato, giorno di scadenza del piano di riacquisto dei titoli.

Con un tasso di sconto all'11% e i fondi federali ai livelli ancora inferiori, la Bundesbank potrebbe considerare la riduzione del tasso Lombard, attualmente fermo al 9%.

Le operazioni sul mercato monetario della banca centrale tedesca dovrebbero far trasparire questa settimana le sue intenzioni, in vista della prossima seduta del consiglio centrale.

Riunione a Lussemburgo per l'Ambrosiano

LUSSEMBURGO — Una riunione straordinaria di tutti gli azionisti della holding lussemburghese del Banco Ambrosiano è convocata per oggi nella capitale.

L'annuncio della riunione è comparso sulla gazetta ufficiale del Lussemburgo, dopo che, giovedì scorso, il tribunale del commercio del granducato aveva posto la Holding sotto amministrazione controllata e che il consiglio di amministrazione in carica aveva rassegnato le dimissioni.

L'amministrazione della holding è attualmente affidata a tre commissari lussemburghesi, Albert Schiltz, Jean Welter e Jacques Delvaux. Il governo del granducato ha già respinto ogni responsabilità finanziaria.

14 mila miliardi in quattro anni per nuove case

ROMA — Investimenti per quasi 14 mila miliardi di lire, che consentiranno la realizzazione di oltre 270 mila nuovi alloggi, sono previsti nel programma quadriennale 1982-85 per l'edilizia residenziale (Cnr) e che sarà presentato al Cipe.

Il programma indica i criteri di utilizzazione e la ripartizione tra le Regioni dei programmi di edilizia sovvenzionata e agevolata; stabilisce i fondi da destinare ai contributi individuali (buoni casa) per il biennio 1982-83; comprende un programma straordinario per le aree metropolitane (1400 miliardi di lire) e stabilisce, infine, le procedure per l'utilizzazione del fondo speciale per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree (600 miliardi di lire), destinate ai comuni capoluoghi di provincia e a quelli con più di centomila abitanti.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Il programma, inoltre, definisce i criteri per l'utilizzazione e la distribuzione territoriale dei finanziamenti previsti dal decreto «Nicolaizzi bis», convertito nella legge numero 94 del 1982.

Bilanci e società

Migliora il bilancio Siemens

MONACO — Il fatturato mondiale del gruppo Siemens nel primo nove mesi del 1981/82 (esercizio che terminerà il 30 settembre prossimo) ha realizzato un utile netto di 484 milioni di marchi (348) su un fatturato di 27,3 miliardi di marchi (348) realizzato per 11,8 miliardi (10,8) sul mercato nazionale e per 15,5 miliardi (13,2) all'estero.

Gli ordini in arrivo nel periodo sono ammontati a 31,1 miliardi di marchi (30,6) di cui 12,4 miliardi (15,3) di provenienza nazionale e 18,7 miliardi (15,3) di provenienza estera.

A fine giugno gli ordini in carnet ammontavano a 31,1 miliardi (50,4 alla fine del settembre 1981), gli investimenti sono ammontati a 1,1 miliardi (1,3) e a fine giugno il personale era di 325.000 unità (338.000 a fine settembre 1981).

Utili deboli per società Usa

NEW YORK — I risultati delle società Usa nel secondo trimestre sono stati i peggiori da parecchi anni, a causa della recessione e degli alti tassi d'interesse, ma nel secondo semestre dovrebbero migliorare. Lo affermano i maggiori economisti americani, indicando le imprese orientate alle esportazioni come gli allievi della ripresa.

Una crescita degli utili, tuttavia, è improbabile fino a quando il rilancio economico non sarà pienamente avviato: entrambi i casi sarà decisivo l'andamento dei tassi d'interesse.

Secondo l'ex capo dei consulenti presidenziali, Alan Greenspan, il primo rate scenderà probabilmente al 14% quest'anno e forse anche sotto, dopo di che si stabilizzerà. Il recupero degli utili sarà quindi modesto nel secondo semestre, ma nel 1983 beneficerà di una forte accelerazione.

Non tutti i settori, però, miglioreranno nel resto dell'anno. Le industrie metallurgiche, siderurgiche, minerarie, petrolifere, meccaniche, cartarie e produttrici di beni strumentali e utensili resteranno probabilmente deboli ancora per un certo periodo.

Montedison sbarca a Shanghai

MILANO — La Montedison e la Shanghai Investment Trust Corporation, un'organizzazione che promuove realizzazioni industriali e commerciali nella zona di Shanghai, hanno firmato un accordo di collaborazione riguardante possibili iniziative congiunte in campo industriale e commerciale al fine di creare le premesse per concrete intese nei due settori.

Le due parti — precisa un comunicato — hanno stabilito di organizzare a breve termine una serie di seminari su temi di reciproco interesse. «Il nuovo accordo» — prosegue la nota — rafforzerà ulteriormente i già ottimi rapporti commerciali esistenti tra la Montedison e la Repubblica popolare cinese.

Nel 1981, le vendite del gruppo chimico italiano in Cina sono aumentate del 28%, raggiungendo il valore di 127 miliardi di lire. La Montedison e le sue consociate esportano in Cina fertilizzanti, prodotti chimici, fibre sintetiche, materie plastiche, specialità farmaceutiche e apparecchiature scientifiche importando in Italia prodotti chimici e metalli vari.

Avanti al filone commerciale si sono sviluppate — conclude il comunicato — trattative di carattere industriale. La Montedison ha già venduto in passato alla Repubblica popolare cinese importanti impianti chimici per produrre fertilizzanti. Recentemente, da parte cinese è stato sollecitato l'approfondimento dei negoziati in corso per la fornitura di altre unità produttive.

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

La bilancia commerciale della Cina per il 1980 è stata di 592,104 tonnellate e 3,675 milioni di unità di conto — un milione di unità di conto vale 1,320 milioni di lire circa — con la crisi del settore, spiega la posizione dei «Dieci».

</

ATTUALITÀ

IL COMUNE DI ROMA PREANNUNCIA UNA GUERRA A FONDO

Ramazza su Piazza Navona Via tutti gli «irregolari»

Si vogliono sgombrare venditori ambulanti, pseudo artisti, accattoni e vagabondi
C'è chi si chiede se questa umanità non contribuisca però al fascino del luogo

ROMA — La «ramazza» sta per calare sulla variegata e non è dubbio — talora anche inquietante — umanità che popola piazza Navona, una delle più belle del mondo. Il Comune di Roma prepara un severo repulisti. Ha le sue buone ragioni, tuttavia c'è chi si chiede se spopolare la piazza dai ragazzi che di notte vi si radunano per improvvisare della musica, dai pittoreschi venditori ambulanti, dai pittori che vendono le loro tele, non significherebbe toglierle una fetta di vita, ridurla a una sorta di museo.

L'ideale sarebbe naturalmente trovare una giusta via di mezzo, ma probabilmente è chiedere troppo. Forse ha ragione un vecchio frequentatore della piazza: «Non stiamoci e preoccupare, quanto vuole che duri. Sarà come la guerra alle mosche di Mussolini, il Comune la perderà».

In ogni caso la Giunta capitolina ha rinviato al 31 agosto la discussione circa la «bonifica» da attuare in piazza Navona. Le molte delibere che si erano accumulate durante il periodo di crisi hanno infatti impegnato per l'intera seduta l'attività della Giunta che ha deciso così di affrontare lo spinoso problema al rientro dalle vacanze, il 31 agosto, data prevista per la ripresa dell'attività.

«La decisione di intervenire su piazza Navona — è stato uno dei primi commenti "a caldo" — ha subito soltanto un rinvio tecnico. Da parte dell'amministrazione comunale c'è sempre, comunque, la volontà di risolvere prima possibile e con la massima fermezza, l'insostenibile situazione di degrado in cui versa la storica piazza».

Addio Beverly bella i ricconi vanno via

È in atto un meccanismo perverso: mancano soldi
ma tutto continua a costare come ai «bei tempi»

BEVERLY HILLS — All'inizio, soltanto qualche segnale «discreto»: cartelli con su scritto «Vendesi» ai cancelli delle ville più eleganti, negozianti preoccupati per la riduzione degli affari. Poi, la crisi nel mondo della celluloid e in quello discografico: il paradosso dello Beverly Hills, sembra così avviato sul viale del tramonto.

La crisi economica ha colpito tutti: anche alcuni negozi particolarmente eleganti del cosiddetto «triangolo dorato», cioè l'area delimitata dai Boulevards Whitshire e Santa Monica e dal Canon Drive. Ma ciò non basta: il mondo cinematografico, quello discografico e le agenzie immobiliari, che hanno sempre dato

FINALMENTE UNA BUONA LEGGE PER L'AMICO DELL'UOMO

Maltratti il tuo cane? Vai sei mesi in galera

Per i cani addestrati alla difesa ci vorrà il «porto d'armi»
Prevista anche l'abolizione delle tasse: rendono quasi nulla

ROMA — La lotta al randagliamo e al maltrattamento ai cani deve trovare l'impegno di tutte le forze politiche. Anche il Presidente Pertini nei giorni scorsi ha incoraggiato questa battaglia. Emidio Santi, Vito Cusumano e Filippo Fiandrotti, sono i tre parlamentari socialisti che si sono presi a cuore non solo a parole, ma con i fatti la sorte delle centinaia di cani randagi che vagano per le nostre strade ed hanno presentato nei giorni scorsi due proposte di legge che affrontano globalmente il problema. Se tutto andrà in porto, in Italia potrà davvero cambiare la situazione vergognosa che esiste oggi.



Con queste due proposte, se verranno tradotte in legge, si cercherà di recuperare il molto tempo perduto e le tristi dimostrazioni di inciviltà esibite per anni ed anni. L'accoppiamento — dice Laura Bergagna — è una delle scene più traumatiche e selvagge cui si possa assistere. Non è possibile ammettere queste rappresentazioni da film western in città che vogliono darsi civiltà.

UNA LEGGE SULLE PROPRIETÀ DELLO STATO ALL'ESTERO

Questa scuola me la vendo Infatti non ci occorre più

Potranno essere alienati gli immobili che ospitavano istituti di cultura
ritenuti non più funzionali - Parte dei ricavi sarà però reinvestita altrove

ROMA — Gli immobili adibiti a sedi di scuole ed istituti di cultura italiani all'estero potranno essere venduti nei casi in cui la loro conservazione «risulti non conveniente o non rispondente agli scopi per i quali gli stessi immobili vennero costruiti».

Lo ha stabilito una legge che entrerà in vigore nei prossimi giorni e che ha stanziato, contemporaneamente, tre miliardi 600 milioni di lire in sei anni per l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione di immobili da destinare a nuovi istituti italiani all'estero, gli

immobili vendibili saranno indicati da appositi decreti. I ricavi derivanti dalla vendita degli immobili (od i conguagli attivi delle eventuali permutazioni) saranno destinati, nel limite massimo di due miliardi, ai fondi del bilancio del Ministero degli affari esteri da destinare all'acquisto di nuovi immobili sedi di scuole o di istituti italiani all'estero o alla ristrutturazione di quelli esistenti.

INCREDIBILE FINE DI UNA STORIA D'AMORE

Il vecchione nel pollaio la pensione in tasca mia

Per quattro anni l'uomo, un minatore invalido, è stato chiuso
in una baracca mentre la sua ex donna viveva del suo denaro

CAGLIARI — Un pensionato, Giovanni Maria Serra, di 85 anni, ex minatore, originario di Romana in provincia di Sassari, è stato trovato ieri dalla polizia, in grave stato di denutrizione e abbandono, in una specie di pollaio, una baracca metallica sulla spiaggia di Platamona, alla periferia di Sassari. L'uomo sarebbe stato tenuto rinchiuso nella baracca, per quattro anni, dalla donna con la quale ha vissuto per qualche tempo.

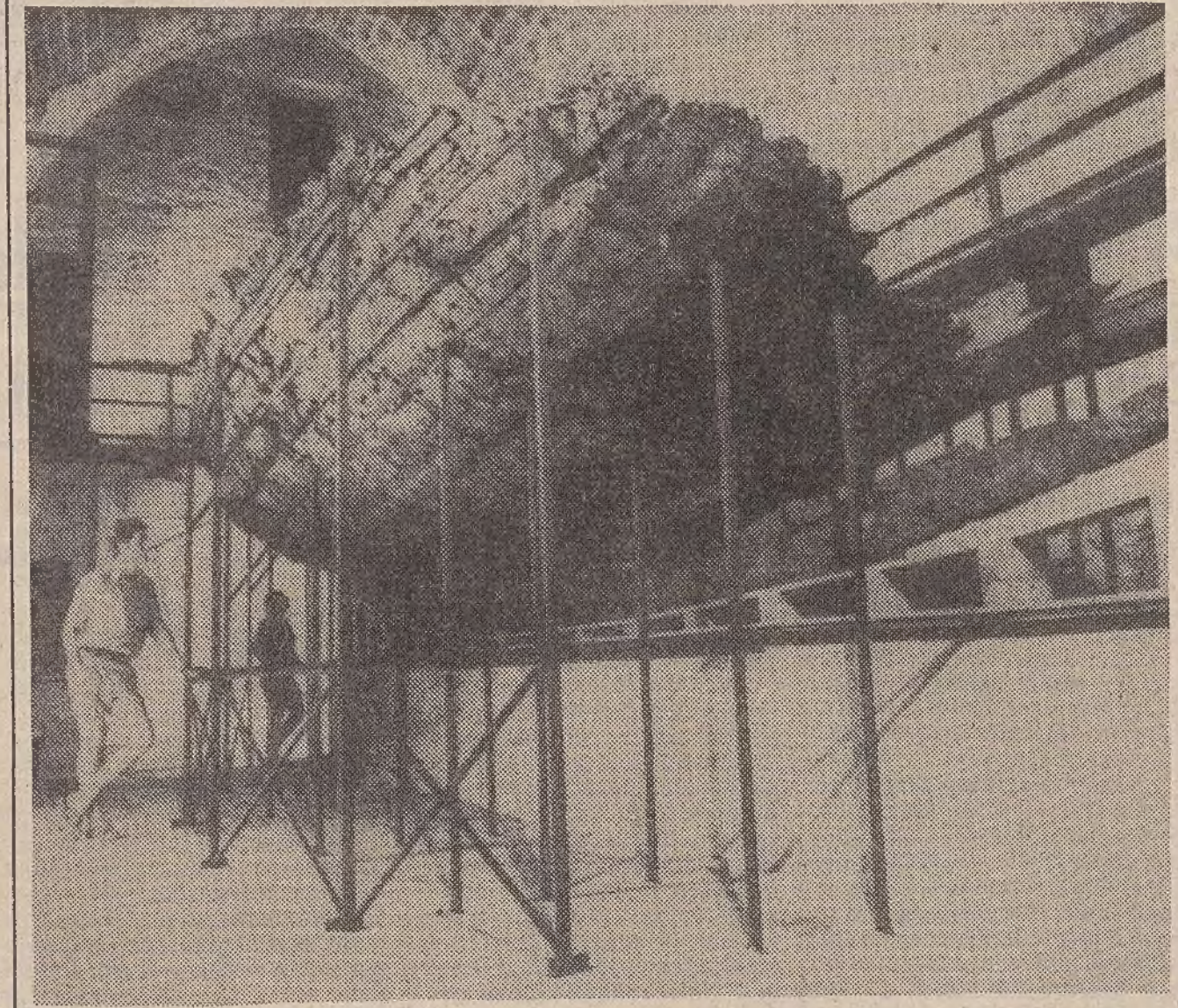
Dopo un periodo trascorso nell'abitazione della donna, l'uomo era stato trasferito nella baracca di Platamona, nella quale ieri è stato ritrovato. La polizia ha inviato un rapporto alla magistratura la quale dovrà ora chiarire la posizione della donna.

Quello che ha sorpreso gli inquirenti è stata l'omertà che ha circondato la storia per addirittura quattro anni. Ha detto un inquirente: «E' questo lungo silenzio che ci fa pensare ad un distorto legame sentimentale. E' la tipica situazione in cui la gente, per un malinteso senso di riserbo e rispetto non desidera mai immischiarsi». Ed ha concluso: «Quanta gente, in fondo, paga dei cari prezzi per comprarsi una finzione d'amore».

L'amante? in Francia eredita anche lei

PARIGI — Le società di assicurazioni in Francia, è da supporre per motivi di profitto più che sociali, tendono ad aumentare il tipo di garanzie offerte alla coppia indipendentemente dall'esistenza o meno del vincolo matrimoniale.

Ripescata da secoli lontani



Cipro — E' stata recuperata una nave mercantile greca che risale ai tempi di Alessandro il Macedone. La nave è esposta nel castello di Kirenya, nella parte di Cipro controllata dai turchi

L'ARCIVESCOVO DI TIRO EVITÒ LA CARNEFICINA

«Generale compia almeno un atto buono nella vita»

Gli israeliani volevano distruggere la città assieme agli abitanti

TIRO — A due mesi di distanza comincia a emergere la storia dell'assedio israeliano alla città di Tiro: le truppe di Begin avevano deciso l'annientamento totale della città libanese, e quando ormai tutto sembrava perduto, l'Arcivescovo greco cattolico Hadad, è riuscito a salvarla dal l'olocausto.

Raggiunta dai mezzi corazzati israeliani all'alba del 7 giugno scorso, la città aveva dovuto subire il bombardamento aereo e l'intenso fuoco delle artiglierie di Begin: l'indomani, cessato il fuoco di sbarramento, le truppe di Gerusalemme avevano attaccato per ben duecento volte il centro abitato, senza riuscire, peraltro, a conquistarlo.

Ma la Croce Rossa, per diversi motivi, non fu in grado di radunare la popolazione per evacuare Tiro: molti cittadini, infatti, erano ancora nei rifugi antiaerei dove avevano cercato scampo al bombardamento del giorno precedente. Raggiunto il centro operativo dell'organismo internazionale, l'Arcivescovo chiese di essere messo in contatto, attraverso i canali della Croce Rossa, col comandante Keren. Proprio in quel momento pioveva dal cielo, probabilmente sparati dalle artiglierie palestinesi, due proiettili che colpirono un tank israeliano che stazionava davanti alla sede della Croce Rossa. La risposta di Keren fu immediata: «Dite al prete che non ho nessuna intenzione di incontrarlo».

DELINQUENZA GIOVANILE IN GIAPPONE

Minuscolo Samurai grande mascalzone

Il 52 per cento dei reati commesso da minorenni

TOKIO — Cresce in Giappone il fenomeno della delinquenza giovanile: nel 1981 ha toccato punte mai registrate dalla fine della seconda guerra mondiale, superando per la prima volta, con una percentuale del 52 per cento, il numero dei crimini commessi dagli adulti.

Scoppi in motocicletta e furti nei negozi costituiscono il 21 per cento degli atti delinquenziali dei giovani ma anche la violenza nelle scuole sta assumendo proporzioni preoccupanti: con un aumento del 33 per cento rispetto al 1980, il 90 per cento dei casi coinvolge adolescenti tra i dodici e i quindici anni. E almeno novecentoquarantatré insegnanti, un numero doppio rispetto al 1980, hanno subito violenza da parte dei loro studenti.

PROGETTO PER I BENI CULTURALI

Rock al Colosseo? Forse, perché no

Si vuole ridar vita ai grandi monumenti

ROMA — Si tornerà a recitare nei piccoli teatri veneti del XVII secolo. Anche le antiche ville verranno riaperte al pubblico. Il castello di Vigevano diventerà un «contenitore» di opere d'arte dal XIV al XVIII secolo e forse il Colosseo accoglierà di nuovo i concerti. E quanto prevedono i 24 progetti speciali presentati nei giorni scorsi dal Ministero dei beni culturali. «I leoni certamente non torneranno al Colosseo», ha detto il ministro Scotti. «Ma non possiamo escludere che vi si terranno manifestazioni. Ciò che importa è la qualità dello spettacolo».

Grazie a tali progetti, fortezze, teatri e palazzi dal Piemonte al basso Lazio potranno essere salvati. Centinaia di iniziative permetteranno di valorizzare città, necropoli e monumenti etruschi dal Tevere alla Valle Padana. I castelli medioevali e rinascimentali, i palazzi pubblici e i musei fiorentini saranno restaurati e valorizzati. Un abile lavoro di chirurgia plastica e sofisticati puntelli permetteranno a Ferrara di riavere i suoi palazzi estensi.

Campesinos

affamati invadono una città

FORTALEZA — Circa 1500 contadini affamati hanno invaso ieri la città brasiliana di Pedra Branca, nello stato di Ceará (Nord Est del Brasile) reclamando lavoro e di che nutrirsi. Lo si è appreso a Fortaleza.

I FIGLI CHIEDONO LA MORTE PRESUNTA

La pietra definitiva sulla sorte di Hoffa

È il sindacalista Usa scomparso ormai dal 1975

NEW YORK — I figli di Jimmy Hoffa hanno chiesto alla Corte federale distrettuale di Pontiac, nel Michigan, una dichiarazione di morte presunta del noto leader sindacalista da anni misteriosamente scomparso. Ci vorranno però altri tre anni, una volta che la richiesta fosse soddisfatta, prima che proprietà e beni di Hoffa, valutati sul milione di dollari, possano essere suddivisi fra i due eredi. La moglie di Hoffa, Josephine, è morta nel 1978.

L'ex presidente dei «Teamsters», il potente sindacato degli autotrasportatori Usa, scomparso il 30 luglio 1975 in circostanze mai chiarite nonostante le vaste indagini finora condotte dal Federal Bureau of Investigation (la polizia federale). In base alla legge dello Stato del Michigan, una persona scomparsa da 7 anni può essere legalmente dichiarata morta. Secondo fonti giudiziarie il magistrato competente, giudice Norman

Blitz fiscale

antievasori in Australia. (E in Italia?)

SYDNEY — Continua la campagna del governo federale australiano contro le evasioni fiscali. Da oggi è scattato un «blitz» su tutti gli avvocati, medici e dentisti d'Australia per identificare i sistemi di evasione che comportano il trasferimento fittizio ai familiari di parte dei redditi. I professionisti che ricorrono a tali stratagemmi non dichiarano in particolare i loro redditi sono ora considerati evasori, tenuti a pagare il triplo delle tasse dovute e perseguitati ai sensi di legge.

RETATE SU RETATE A PLACE PIGALLE E DINTORNI

Battone nei guai a Parigi con i repulisti socialisti

In galera dopo trent'anni di impunità i grandi «protettori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PARIGI — Pigalle e Blue Saint Denis, i centri del «peccato» della «Ville Lumière», subiscono in questi giorni la più grande operazione contro la prostituzione organizzata dalla fine della seconda guerra mondiale.

Le mondane parigine sono disperate: le retate del «dicastio» mandano all'aria uno dei periodi più vantaggiosi dell'anno, la stagione turistica, e si ritengono nel mirino della polizia, anche se nei commissariati della capitale francese si afferma che l'obiettivo principale delle azioni di polizia sono i sex strip e i cinema dalla luce rossa che abbondano nelle zone del centro.

Un'altra. Durante una retata sono già stati arrestati i due tentatori più conosciuti della città, Eric Botey e Carmen Valley, che hanno beneficiato per più di trent'anni di incredibili coperture che hanno permesso loro profitti da capogiro.

Ufficialmente, non esiste nessuna spiegazione sul perché il governo socialista, per bocca del ministro degli interni, Gaston Defferre, abbia ordinato un simile repulisti, ma sembra di scorgere tra le righe almeno tre motivi: spezzare le connessioni tra la malavita che gravita attorno al mondo della prostituzione e gli schieramenti politici di estrema destra; recuperare l'ingente somma di denaro che ogni anno sfugge al fisco francese; e, infine, una volta per tutte, le voci che vogliono coperture e connivenze della polizia parigina con il giro delle case di tolleranza.

Le operazioni di polizia sono iniziate in coincidenza con una inchiesta televisiva, trasmessa in un orario di grande ascolto, realizzata da François Debre, figlio dell'ex primo ministro gollista Michel, e fratello di Jean Louis, il magistrato che sta conducendo le indagini su Eric Botey e Carmen Valley.

Nell'inchiesta sono state fatte alcune interviste con prostitute e protettori, che hanno parlato di protezioni di vecchia data da parte della polizia e di pagamenti fatti per corrompere ufficiali della «Sûreté». Malgrado il governo abbia dato ampie assicurazioni che da quando i socialisti sono al potere la corruzione nella polizia è stata stroncata, l'opinione pubblica avanza qualche perplessità, tanto più che le squadre antidroga e «buon costume» hanno chiesto, o almeno così si mormora, che le investigazioni e le retate a Pigalle e Rue Saint Denis fossero interrotte.

Paul Webster
(c) 1982 - The Guardian

ATTUALITÀ

NEL GIORNO IN CUI LA REGINA MADRE HA COMPIUTO 82 ANNI

Una doppia festa per il battesimo del «royal baby»

Indumenti d'epoca per il futuro re Guglielmo

LONDRA — Il principe Guglielmo di Galles, 44 giorni di età e futuro re, è stato battezzato ieri, giorno dell'82. o compleanno della Regina madre, nella cappella della Sala della musica di Buckingham Palace.

Assieme ai suoi genitori erano i nonni, due bisnonni e l'arcivescovo di Canterbury, dott. Robert Runcie che per l'occasione ha officiato il suo primo battesimo reale. Al «Royal Baby» sono stati imposti i nomi di Guglielmo Arturo Filippo Luigi (William, Arthur, Philip, Louis).

Rilevata da tutti, e soprattutto dai giornali, è stata l'assenza della zia del piccolo, la principessa Margaret, la quale alla cerimonia odierna ha preferito le vacanze in Italia (Toscana).

Assente era anche l'altro zio di Guglielmo, il principe Andrea, il quale è tuttora in servizio nell'Atlantico meridionale come pilota di elicottero a bordo della portaerei «Invincible».

L'arcivescovo di Canterbury ha usato per il rito la fonte preparata nel 1840 per il battesimo della prima figlia della Regina Vittoria, la principessa Vittoria e da allora utilizzata per tutti i battesimi di casa reale. Guglielmo di Galles vestiva gli indumenti in merletto, lino e satin bianco già portati il giorno del loro battesimo da re Edoardo settimo, da re Giorgio sesto, dalla Regina Elisabetta seconda e dal principe Carlo.

Padrini per il «Royal Baby» sono stati l'ex re Costantino di Grecia, un amico del principe Carlo, sir Laurens Van Der Post, l'esploratore e scrittore Lord Romsay, nipote di Lord Mountbatten, la principessa Alessandra, la duchessa di Westminster e Lady Susan Russey, dama della Regina.



FRA GLI «UOMINI DI RISPETTO» LA GUERRA SI È INASPRITA DI NUOVO

Palermo: la mafia consuma le sue vendette e stronca a colpi di lupara un «traditore»

La vittima assieme ad altri tre picciotti voltò le spalle alla sua «famiglia»: ora due sono morti

PALERMO — Gregorio Marchese, di 38 anni è stato ucciso ieri nella sua abitazione estiva di contrada «Florili» nel Comune di Casteldaccia a 15 chilometri da Palermo. Marchese era fratello di Pietro, boss mafioso, ucciso nel carcere dell'Ucciardone il 25 febbraio scorso; un suo zio, omonimo, era stato raggiunto dal killer domenica scorsa.

Secondo le prime indagini dei carabinieri l'uomo sarebbe stato soppresso a colpi di lupara da due killer mentre prendeva il fresco sulla veranda di una villetta rustica in aperta campagna. Soccorso dai familiari l'uomo è stato trasportato al pronto soccorso della vicina Bagheria dove è però giunto cadavere.

Pietro Marchese, Antonino Spica, Giovanni Greco e Antonino Spitaleri, tutti esponenti mafiosi nel gennaro dello scorso anno avevano tradito le rispettive «famiglie» di appartenenza (quelle

di corso dei Mille, Ciaculli, Corleone) ed erano passati a militare con le cosche dei Bontade (Villagrazia), Inzerilli (Passo di Rignano) e Badalamenti (Cinisà).

Nella guerra di mafia che ne seguì i quattro finirono con il trovarsi tra le file dei perdenti e contro di loro cominciò un

«Vincenti» e «perdenti» separati all'Ucciardone

PALERMO — Per evitare gli assassinii che si verificano nel capoluogo (giunti a quota 79) provocati dalla lotta di opposti clan, all'Ucciardone — il più celebre penitenziario del Meridione — sono state adottate particolari misure di sicurezza.

La distinzione fra «vincenti» e «perdenti» segna anche uno squilibrio in termini numerici. Su 87 ordini di cattura, 72 sono destinati al primo gruppo e «soltanto» 15 al secondo.

Tutto questo gran movimento di detenuti è indicativo del clima di terrore nel quale vivono i protagonisti della guerra di mafia dentro e fuori l'Ucciardone.

regolamento di conti tuttora in corso. Marchese e Spica sono già stati uccisi mentre Greco e Spitaleri hanno fatto perdere le tracce. Dieci giorni fa il padre e lo zio di Giovanni Greco furono assassinati per aver rifiutato di rivelare il nascondiglio del loro congiunto.

Poco dopo l'omicidio, due uomini su una motocicletta di grossa cilindrata sono stati inseguiti a lungo dall'equipaggio di un'autoradio dei carabinieri. Prima di fuggire nella stradina della borgata Ciaculli (dove sono avvenuti recentemente alcuni delitti di stampo mafioso), i due si sono disfatti di un pacco buttandolo in strada. Recuperato dai carabinieri, l'involto conteneva due fucili: uno caricato «a lupara», l'altro con pallini da caccia. Le armi sono state affidate agli esperti della «scientific» per la prova ballistica.

Carabinieri e polizia intanto scavano nel passato dell'ultima vittima della «guerra di mafia» a Palermo. Gregorio Marchese era incensurato e al gruppo carabinieri sul suo conto sono stati registrati due solo precedenti. Infatti, l'uomo nel 1961 aveva subito un'ammonizione per vendita ambulante senza licenza. In seguito, nel 1965, quando era militare in servizio di leva in aeronautica, aveva chiesto il trasferimento a Palermo per essere più vicino ai congiunti.

Gregorio Marchese era sposato, ma senza figli. Gestiva un'officina meccanica per riparazioni di automobili nel pressi del ponte Ammiraglio nel rione corso dei Mille, considerato «zona di mafia».

Circa la dinamica dell'omicidio, avvenuto mentre Marchese stava finendo di cenare con i parenti che l'avevano atteso malgrado l'ora tarda, ieri uno degli investigatori ha detto: «In mancanza di riscontri, dobbiamo per forza attenerci a quanto ci hanno riferito i congiunti della vittima che peraltro ci sono sembrati assai vaghi».

Polizia e carabinieri a questo punto sono certi che contro i Marchese si sta scatenando la più sanguinosa delle vendette anche per «dare l'esempio» ad altri.

DOPO GLI EPISODI DI INTOLLERANZA

Per evitare «frittate» niente uova straniere oltre i valichi italiani

Severi controlli sanitari alle nostre frontiere

ROMA — Sta forse attenuandosi il pericolo dell'invasione delle uova straniere in Italia. «Da venerdì a oggi non un solo uovo straniero è entrato attraverso i valichi italiani» lo ha riferito il presidente della «sezione economica nazionale avicola» della Confagricoltura (che raggruppa la quasi totalità dei produttori del settore).

«Uno degli elementi frenanti all'invasione è certamente costituito dalla recente disposizione del ministero della Sanità Altissimo — ha precisato Ferruet — che ha invitato tutte le dogane e i veterinari di confine a una stretta osservanza dell'articolo 10 della regolamentazione comunitaria del 1968 (per molti anni disattesa) che stabilisce le regole di commercializzazione del prodotto e in particolare prescrive le operazioni di «candellatura» e «spertatura» di un'altra percentuale di uova che si

presentino in entrata ai valichi di frontiera.

Operazione che — come hanno precisato alla Confagricoltura — «richiede molto tempo e certamente ha costretto un elemento disincentivante all'invasione indiscriminata dell'uovo straniero, che se non risponde alle norme viene respinto oltre frontiera».

Gli altri elementi frenanti all'invasione sono probabilmente il periodo estivo e il timore dei trasportatori esteri che si possano di nuovo verificare episodi analoghi a quello della gigantesca frittata di 360 mila uova fatta sull'asfalto della dogana di Verona.

«Domani» è stato precisato — delegati della Confagricoltura saranno inoltre riuniti al ministero dell'Agricoltura (direzioni generali della tutela alla produzione agricola) appunto per parlare della «guerra delle uova».

UNA SINGOLARE TERAPIA SPERIMENTATA IN BULGARIA

Vecchiotti sollevano pesi per ridiventare giovani

Giovamento per battito cardiaco, pressione e attività cerebrale

SOFIA — Dopo l'«elisir di lunga vita» della dottoressa romana Anna Aslan, viene dalla Bulgaria un nuovo metodo per prolungare la giovinezza. È stato sperimentato su un centinaio di non più giovanissimi dai 50 ai novant'anni, tutti colpiti dagli acciacchi dell'età (cardiopatie, ipertensione, ernie, asma e ulcere).

Per guarire dalla senilità e dai suoi malanni è necessario sottoporli — sotto controllo medico — a esercizi fisici. Fin qui niente di strano. La singolarità della terapia applicata dal professor Pavel Dobrev consiste nel sollevamento pesi.

I fragili vecchietti in cura si esercitano con bilancieri da 100 a 140 chilogrammi alzandoli e abbassandoli decine di volte. Il risultato è lusinghiero. In due anni di cura, un paio d'ore al giorno, battito cardiaco e pressione sangui-

gna dei pazienti si sono regolarizzati, l'attività cerebrale è migliorata, è aumentata la fiducia in se stessi. Naturalmente il sistema muscolare si è rafforzato e sviluppato e anche altre attività fisiche sono state incrementate.

Lo scopritore del metodo, il dottor Dobrev, un ex campione di sollevamento pesi ed ex allenatore che insegna all'Istituto superiore di cultura fisica di Sofia, ha rivelato che le prime ricerche sugli effetti degli esercizi di sollevamento nella terza età sono state condotte per la prima volta in Bulgaria a partire dal 1960.

Ma i successi di Dobrev sono oggetto di critiche da parte di medici e specialisti di cultura fisica i quali ritengono che gli esercizi pesanti possano nuocere ad individui ultracentenari la cui potenza fisica va scemando. Ecco la risposta di Dobrev: «I miei critici ignorano le enormi poten-

zialità degli esseri umani e la capacità dell'uomo di accrescere la propria forza e di migliorare le proprie condizioni di salute nella mezza età e nell'età avanzata».

E appunto l'indebolimento muscolare, secondo Dobrev, il segnale dell'inefficienza e il decadimento generale dell'organismo va combattuto cominciando a ripristinare l'efficienza fisica dei muscoli e di ogni organo per proteggere il sistema nervoso e prevenire l'atrofia cerebrale. Ma, a dispetto della popolarità di cui gode in Unione Sovietica, in Francia e nella Germania Orientale, Pavel Dobrev deve difendersi nel suo paese dall'opposizione della scienza medica tradizionale.

La sua soddisfazione è raccontare come un signore di 87 anni riesca ormai a fare esercizi alla sbarra sollevando le gambe 68 volte di seguito. O che il signor Stefanov, un paracuratore di Sofia ormai in età da pensione, ma che continua a esercitare il suo mestiere — e ha un mucchio di donne — pur pesando 57 chili ne solleva 110. Stefanov è nel gruppo da tre mesi appena.

Per finire c'è il signor Roussev, un uomo di mezza età. Da sette anni, quando comincia a sentirsi un po' debole e ad accusare difficoltà di respirazione, Roussev non ha fatto altro che esercitarsi fino al punto oggi in grado di sollevarsi dalla posizione accovacciata a terra con un altro uomo sulle spalle, per ben 40 volte di seguito. Con due persone addosso ripete l'esercizio 20 volte.

Tutti possono diventare come il signor Roussev. Lui aveva letto la notizia del metodo Dobrev su un giornale. Tra non molto sarà forse possibile essere indirizzati presso Dobrev dal proprio medico.

Circumnavigatori attraverso i due poli

LONDRA — Notizie via radio danno sulla via di casa. Inghilterra, il che avventuroso che stanno compiendo per primi il giro del mondo passando per entrambi i poli, sir Ramulph Fiennes di 39 anni e Charles Burton di 39.

Erano partiti da Greenwich sul Tamigi, poco a sud di Londra, il 2 settembre 1979. Per il ritorno a Greenwich mancavano ormai poco più di 3.000 chilometri, del 56.300 dell'interminabile percorso.

TRE MORTI E DECINE DI FERITI PRESSO LECCE

Scontro treno-betoniera a un passaggio a livello

Il camion non avrebbe rispettato i segnali ottici e acustici

LECCE — Una littonina delle «ferrovie del Sud-Est» è deragliata dopo aver travolto una betoniera che attraversava un passaggio a livello incustodito, presso Lecce. Tre persone sono morte e una trentina sono i feriti. Secondo le prime ipotesi sul sinistro il camion avrebbe cercato di attraversare il passaggio a livello nonostante le segnalazioni ottiche e acustiche.

Le vittime sono il conducente dell'automotrice, Domenico Arnesini, di 42 anni, di Bari, un pendente delle poste Nino De Vita, anch'egli di Bari, ed il capotreno, Alessio Merico, di 43 anni, di Triggiano (Bari), morto due ore dopo il ricovero nel centro riabilitazione del «Vito Fazzi» di Lecce.

Questi ultimi due erano con l'Arnesini nella cabina di guida. Nello stesso reparto è ricoverato in fin di vita il guidatore della betoniera, Massimo Lucia, di 26 anni, di Lecce, mentre in altri reparti ed

ospedali si trova una trentina di persone.

Il convoglio «At 902» era partito dalla stazione di Lecce alle 11.25 di ieri diretto a Martina Franca (Taranto). La disgrazia è accaduta dopo quattro chilometri in un tratto rettilineo sul quale i treni possono raggiungere la velocità di 90 chilometri l'ora.

Le indagini sull'incidente sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Lecce Romano. La betoniera — della ditta Icof — era a pieno carico (25 quintali) ed è stata trascinata dall'automotrice per sei metri. Sembra che l'autista percorresse la strada dove è accaduto l'incidente dalle quattro alle sei volte al giorno.

La sicurezza del percorso dei 500 chilometri delle «Ferrovie del Sud-Est» — 84 stazioni nelle province di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto — annualmente circa nove mi-

lioni di passeggeri ed oltre 200 mila tonnellate di merce, in gran parte prodotti ortofrutticoli — è stata più volte oggetto di polemiche, prese di posizione di sindacalisti politici ed amministratori locali.

I passaggi a livello pubblici sono 125 (dei quali 125 incustoditi) e quelli privati 363. Più volte sono stati causa di mortali incidenti: nel solo Salento nell'aprile 1980 ve ne furono 3 che provocarono 4 vittime mentre nel marzo dello scorso anno in 15 giorni morirono 7 persone.

Sempre due anni fa i macchinisti delle «Ferrovie del Sud-Est» presentarono espliciti alla Procura della Repubblica di Bari per denunciare i tumulti di lavoro stressanti ed alle Procure generali presso le Corti di appello di Bari e di Lecce per chiedere l'incriminazione dei massimi dirigenti per concorso in omicidio colposo affermando di non essere i soli responsabili degli incidenti ferroviari.

LA CASA BIANCA PRIVILEGIA LE SPESE DEL PENTAGONO E «TAGLIA» QUELLE DELL'ASSISTENZA

La politica di Reagan: meno burro, più cannoni

Per ridurre il deficit pubblico gli Usa decureranno ancora il programma sociale

WASHINGTON — Il direttore del dipartimento al bilancio statunitense, David Stockman, ha affermato ieri, di fronte alla apposita commissione senatoriale, che l'amministrazione Reagan è intenzionata a proporre nuove e più drastiche riduzioni dei programmi statali per l'assistenza sociale, al fine di ridurre il deficit della spesa pubblica.

Le dichiarazioni di Stockman sono giunte quasi contemporaneamente a un annuncio da parte di un portavoce del ministero della difesa, secondo cui le spese previste dal Pentagono per il 1984 ammonterebbero a circa 247 miliardi di dollari, ossia, escludendo gli effetti dell'inflazione, l'11% in più rispetto ai 209 miliardi previsti per il 1983 e che il Congresso sta proprio in questi giorni esaminando.

«Ci troviamo», ha affermato il senatore repubblicano Mark Hatfield, «di fronte a una nuova battaglia tra «burro e cannoni», ma ciò che maggiormente preoccupa è che tutte le decisioni vengano prese unicamente dagli alti vertici».

«Proprio mentre si decidono tagli importanti nella spesa pubblica — ha dichiarato il democratico Donald Aiegle — per alleggerire la pressione fiscale sui contribuenti americani, Reagan ha deciso di investire una somma record per le spese militari, rimandando in tal modo tutti gli impegni assunti di fronte al Congresso. Ma l'onesta intellettuale dei colleghi senatori e, credo anche, del segretario al tesoro costituiranno un grave ostacolo per le intenzioni del Presidente».

John Averill del «Los Angeles Times»

Iniezioni di miliardi di dollari per accelerare i piani per lo sviluppo di nuove armi atomiche - Intanto continuano i negoziati con i sovietici

WASHINGTON — Mentre proseguono a Ginevra i colloqui con i sovietici per il controllo delle armi nucleari, l'amministrazione Reagan sembra intenzionata ad accelerare i piani per la sperimentazione e lo sviluppo di nuove armi atomiche. Un portavoce della Casa Bianca ha affermato, in sede di Congresso, che la modernizzazione dell'arsenale Usa deve proseguire anche durante la fase negoziale, di modo che anche nel caso di un prolungamento o di un fallimento delle trattative, gli Stati Uniti potranno garantire la loro sicurezza nazionale.

Il Senato ha approvato ieri le previsioni di spesa per il programma di sviluppo dell'armamento nucleare predisposto dal governo, stanziando a tal fine, per il solo 1983, oltre cinque miliardi e mezzo

di dollari.

Il Presidente Reagan ha invitato al capigruppo della Camera dei rappresentanti un messaggio urgente teso a scongiurare l'approvazione di una risoluzione presentata da alcuni deputati democratici in favore di un immediato congelamento di ogni programma di potenziamento nucleare, «viene disavvicinato» da parte di entrambe le superpartite. Secondo Reagan, infatti, una tale iniziativa minerebbe la credibilità dei negoziati americani a Ginevra, mentre le dichiarazioni rilasciate da Wagner, il numero di ordini nucleari attualmente in possesso degli Stati Uniti è molto al di sotto di quello degli anni Sessanta, e conta inoltre la presenza di testate superate.

Per tale motivo, gli aumenti di spesa richiesti per questo

svietico — ha affermato Richard Wagner, assistente del ministro della difesa per l'energia atomica — abbiamo assoluto bisogno di nuovi sistemi d'armi per assicurare la stabilità nella fase delle discussioni che si prevedono molto lunghe».

Il programma di ammodernamento nucleare proposto dall'amministrazione prevede tra l'altro una intensificazione degli esperimenti sottomarini per poter verificare l'efficacia delle nuove testate per i missili «MX» e «Trident». In ogni caso, sempre in base alle dichiarazioni rilasciate da Wagner, il numero di ordini nucleari attualmente in possesso degli Stati Uniti è molto al di sotto di quello degli anni Sessanta, e conta inoltre la presenza di testate superate.

Per tale motivo, gli aumenti di spesa richiesti per questo

vitale settore della difesa devono essere, a parere del Presidente Reagan, continui e per il 1987 la quota di bilancio assegnata ai programmi nucleari è destinata a crescere di oltre sette miliardi di dollari.

Nei programmi presidenziali non rientrano soltanto i missili intercontinentali «MX» e «Trident II», ma anche i cosiddetti «euromissili» «Cruise» e «Pershing II» e i bombardieri strategici «B-61» e «B-83». Accanto a queste armi più o meno «tradizionali» sono poi in fase di sperimentazione le nuove testate neutroniche adattabili al missile a corto raggio «Lance» e al proiettile d'artiglieria da 155 mm, ritenute indispensabili dagli strateghi del Pentagono per fronteggiare la superiorità dell'Unione Sovietica.

David Wood del «Los Angeles Times»

Si uccide seguendo le istruzioni del manuale

PARIGI — Un adolescente di 17 anni si è ucciso a Secondigny, nel dipartimento delle Deux Seves, ingerendo un miscuglio di barbiturici raccomandato da un manuale sul suicidio rinvenuto aperto nelle sue mani.

Il ragazzo, trovato morto sotto la sua tenda in un campo, non ha lasciato messaggi. Il manuale — «Suicide mode d'emploi» — è stato pubblicato alcuni mesi fa e tratta dei diversi modi di uccidersi senza dolore.

Nello scorso aprile, la «Fédération nationale coopérative et consumatori» aveva chiesto alle autorità l'eliminazione dal manuale di un capitolo.

Il mese scorso, l'«Associazione per il diritto di morire in dignità» ha diffuso, ma solo tra i suoi affiliati, un opuscolo dal titolo «autoliberazione».

USA: LE PALE DI UN ELICOTTERO FECERO UNA STRAGE

Per un bambino decapitato sul set chiesto indennizzo di 270 miliardi

LOS ANGELES — I genitori di Renee Shin-Yi Chen, il bambino-attore di sei anni decapitato insieme all'attore Vic Morrow e un altro bambino dalle pale di un elicottero durante le riprese di un film hanno citato in giudizio la «Warners Brothers» e il produttore esecutivo del film, Steven Spielberg chiedendo un risarcimento danni di 200 milioni di dollari, circa 270 miliardi di lire.

L'incidente che è costato la vita ai due bambini e a Vic Morrow avvenne il 23 luglio scorso. L'elicottero impiegato per alcune scene di «The Twilight Zone», questo il titolo del film realizzato dalla Warners Brothers, venne improvvisamente colpito e precipitò sull'attore e i bambini uccidendoli con le sue pale.

Nell'atto di citazione i genitori del piccolo Renee Shin-Yi Chen affermano che la produzione non aveva chiaramente fatto presente i pericoli insiti nella lavorazione del film.

Oltre alla casa produttrice e a Steven Spielberg sono stati citati in giudizio il regista John Landis, il produttore associato George Polsey e il direttore di macchina Dan Allingham. Landis, Polsey ed Allingham sono già stati multati di cinquemila dollari dalla autorità della California per aver fatto lavorare i due bambini in condizioni di rischio; per averli fatti girare senza avere il necessario permesso di lavoro e per averli impiegati alle prime ore del mattino.

In base alla legge dello stato della California i minori non possono lavorare durante la notte e nel primissimo mattino.

Il portavoce della «Warners Bros» non ha voluto rilasciare dichiarazioni sulla vicenda: identico silenzio da parte di Spielberg.

Usa: niente posta se il cane morde

NEW YORK — Niente posta per quei cittadini che hanno un cane che morde e niente posta per tutto l'isolato se il cane è considerato veramente cattivo. L'avvertimento è stato lanciato ieri dal ministro della posta statunitense John Cochran, che ha specificato che il numero dei postini morti quest'anno dai cani è troppo alto: 5.700 in tutti gli Stati Uniti.

I CONTADINI LO COLTIVANO PER I RICCHI MA CIÒ CHE «RISPARMIANO» DIVENTA UN PATRIMONIO

Quando lo zafferano diventa un «bene-rifugio» In Spagna può valere oltre due milioni al chilo

MADRID — È stato necessario vincere la diffidenza, e promettergli di non dir nulla a nessuno, ma ora l'uomo, fiero della sua ricchezza, ci consente di salire finalmente con lui nel granaio. Apre un vecchio forziere chiuso da un catenaccio arrugginito, e ne trae una scatola metallica, che socchiude con mille precauzioni.

Con le dita nodose carezza il suo bene, e ne respira l'aroma come per inebriarsi. Ne ordina diamanti, né tantomeno cocaina... è zafferano, migliaia di pistilli rossi che sporgono da un forte odore. Nulla è troppo, per proteggerlo dagli sguardi indiscreti... o dalle correnti d'aria. Questi fragili filamenti, che sembrano non valer nulla, valgono invece una fortuna: un chilo, 180 mila

pesetas: 2 milioni e 200 mila pesetas. Il mondo, il condimento più caro del mondo, che aromatizza soprattutto ogni «paella» degna di questo nome.

Condimento del ricco, lo zafferano è però coltivato dal povero. Quando si traversa la Mancia in autunno, si è colpiti dalla visione di campielli coperti di tappeti color violetto. Migliaia di braccianti della zona su piccoli lotti di terreno presi in affitto ai proprietari.

A Consuegra, villaggio nella provincia di Ciudad Real, il contadino che ci guida ha piantato i suoi bulbi due anni fa. «Se piove in settembre, e se il sole brilla in ottobre, sarà un buon raccolto. Se gela o c'è la neve, il raccolto è perduto».

Qui dicono che coltivano lo

zafferano da sempre, già per esempio al tempo dei Romani quando lo usavano per tingere le toghe e per profumare le sale di festini e orge cospiratorie del pavimento. Oggi nessuno più si sogna di gettare lo zafferano per terra. E' frutto d'un lavoro lungo e minuzioso, che occupa tutta la famiglia, e che è impossibile meccanizzare. Bisogna infatti coltivare, e raccogliere a mano ottantamila fiori per ottenere un chilo di zafferano.

Quando è giunto il momento, le donne vanno a raccogliergli all'alba, mentre i mariti lavorano altrove; la sera, donne, vecchi e giovani si radunano intorno a un tavolo in cucina. Con cura infinita, i fiori sono presi uno a uno, e ne vengono tolti i tre preziosi pistilli. Non si debbono rompere,

non si deve perdere un solo pistillo. I pistilli vengono essiccati su una griglia per ore, e in caso di catastrofi, sono conservati in scatolelle metalliche. Un chilo e mezzo è considerato un buon raccolto.

«Sette anni fa» ricorda il contadino sognando «ne ho prodotti due chili e mezzo».

Tradizione millenaria nella regione, la produzione di zafferano costituisce un apporto prezioso per le finanze della casa, specie di questi tempi in cui vi sono legioni di disoccupati. Ma è pure un eccellente investimento.

Il contadino ha più fiducia nella sua scatola di zafferano che in qualsiasi banca. In caso di bisogno sarà costretto a sbarazzarsene durante l'anno. Ma il suo sogno è di accantonarne più possibile. Serve da

moneta di scambio fra contadini, può essere un sostanzioso dono di nozze o di battesimo e, in caso di catastrofi, è meglio di qualsiasi assicurazione.

«Dopo dieci anni d'economia di zafferano, lei e io, ci siamo potuti sposare, comperando la casa: ci dice il nostro ospite guardando la moglie. «Sono stati i nostri genitori» commenta lei «a offrirci i bulbi».

■ NAVE ALLA DERIVA — Un'imbarcazione jugoslava alla deriva a causa della rottura della bussola, al largo delle isole Tremiti (Foggia), è stata «scortata» in salvo da un elicottero «HH 3 F» del 184.º «Sar» dell'aeronautica militare di Brindisi, pilotato dal capitano Triggiani.

ESTERI

PROPOSTA MEDIATRICE DEL MINISTRO CANADESE MCGUIGAN

Conferenza Europa-Usa sul gasdotto siberiano?

Progressi a Washington nelle trattative sulle esportazioni siderurgiche

WASHINGTON — Il ministro degli Esteri canadese Mark McGuigan ha proposto un vertice Europa-Stati Uniti per superare la crisi tra gli alleati occidentali a causa della questione del gasdotto euro-siberiano.

Fra i termini del suo primo incontro con il collega americano George Shultz, McGuigan ha proposto i buoni uffici del Canada per aiutare europei e americani a superare le divergenze in merito al gasdotto.

Dal canto suo, il ministro tedesco dell'Economia, Otto Lambsdorff, farà conoscenza venerdì prossimo con il segretario di Stato americano George Shultz, ed approfitterà della visita (la seconda a Washington nel giro di quattro settimane) per abboccare anche con il ministro del Commercio statunitense Malcolm Baldrige e con il nuovo vicesegretario di Stato designato Kenneth Dam.

Balovlienkov pronto a morire

MOSCA — Ridotto in precarie condizioni di salute da uno sciopero della fame che dura ormai da più di un mese, Yuri Balovlienkov si è detto irto deciso a lasciarsi morire piuttosto che rinunciare alla lotta per raggiungere la moglie in America.

Al giornalista straniero di Mosca, Balovlienkov — un ex programmatore di computer di 33 anni, che dal 1979 cerca di emigrare negli Stati Uniti — ha detto di voler continuare il digiuno «fino alla morte». «Ho la forza di lottare — ha aggiunto — il giovane — e non cambierei parere».

Con Balovlienkov sta facendo uno sciopero della fame di solidarietà anche sua madre Yekaterina, di 61 anni.

seconda giornata i colloqui Cee-Usa sull'acciaio in corso a Washington, e a quanto si apprende, si continuano a registrare progressi. Il portavoce del ministro americano per il commercio, Baldrige, non ha però voluto fare date precise per il raggiungimento di un accordo, che si preannuncia comunque vicino. Secondo altre fonti, la bozza di accordo sarebbe già pronta, e sarebbe anzi stata elaborata durante i recenti colloqui bilaterali di Bruxelles.

Secondo fonti di Bruxelles, la Cee è disposta ad accettare di autolimitare le proprie esportazioni siderurgiche verso gli Stati Uniti a un massimo del 5,8 per cento del mercato americano, contro una quota del 6,4 per cento l'anno scorso. Gli Stati Uniti vorrebbero che tale quota si avvicinasse, invece al 5,7 per cento.

Rispetto a qualche giorno fa, quando gli Stati Uniti insistevano perché tale quota non superasse il 5,1 per cento, il divario tra le parti sembra quindi essersi ulteriormente assottigliato. Un autocontingentamento delle esportazioni europee al 5,7 per cento della quota statunitense, in pratica, una riduzione del 10 per cento dell'export europeo di prodotti siderurgici coperti dall'accordo bilaterale.

INDENNI 134 PASSEGGERI DEL BOEING

Un sikh separatista in arresto in India dopo il dirottamento

In Pakistan negato l'atterraggio al «pirata»

NUOVA DELHI — Un indiano sikh «armato» di una falsa bomba ha dirottato ieri mattina un aereo di linea indiano con 134 persone a bordo per portarlo in Pakistan, ma quando il permesso di atterraggio è stato negato, ha liberato i passeggeri, tutti indenni. Il pirata dell'aria poi ha chiesto di vedere San Jarnal Singh Bhindranwale, un capo del Movimento per una patria indipendente per i sikh. Costui è stato portato all'aereo.

Ci sono versioni contrastanti su come il dirottatore è stato catturato. Come non c'è stata violenza. Egli si è arreso pacificamente secondo un portavoce delle avio-linee. Le agenzie di notizie indiane dicono invece che un funzionario di polizia travestito da pilota è entrato nel Boeing ed ha sopraffatto il pirata.

A LONG ISLAND

Un centro balneare allergico ai russi

NEW YORK — Glen Cove, una cittadina americana di 25 mila abitanti, a Long Island, a 40 chilometri da New York, ha deciso di «fare la guerra» all'Unione Sovietica. Ma l'amministrazione Reagan, per evidenti ragioni diplomatiche, sta cercando di indurre a più miti consigli i suoi cittadini.

La storia dei cattivi rapporti tra gli abitanti dell'elegante cittadina e la comunità diplomatica russa, sgradita ospite di Glen Cove, risale al 1946, quando i sovietici vi acquistarono la tenuta di Killenworth per destinarla a residenza del loro ambasciatore alle Nazioni Unite. Costruita nello stile del «grande Gatsby» di F. Scott Fitzgerald, circondata da 15 ettari di terreno recintato e dotata di una piscina e di uno spazio attrezzato per i bambini, la lussuosa magione di Killenworth è stata in grado di catturare le conversazioni della rete telefonica americana.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Zinfolino

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie LUCIA, le figlie LINA, SAVINA, ANNA, i generi GIORGIO, LIBERO, FRANCESCO, i nipoti GIORGIO, LUIGI, GUIGLIELMO, ALESSANDRO, RICCARDO, il fratello GIOVANNI, la sorella GIUSEPPINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Trieste, 5 agosto 1982

Partecipano al lutto le famiglie CIVITA.

Trieste, 5 agosto 1982

Si associano al lutto della famiglia le nipoti NINA e SAVINA SELLITRI.

Trieste, 5 agosto 1982

Si associano al lutto i nipoti VINCENZO, LUCIA CIVITA.

Trieste, 5 agosto 1982

Partecipano al lutto: PIERO e MARIA QUARA.

Trieste, 5 agosto 1982

Addolorati per la perdita del caro

Riccardo

sono vicini alla moglie LUCIA e alle figlie ANNA, LINA e SAVINA, TINO e NINETTA e fam. GIANNINI.

Trieste, 5 agosto 1982

Partecipano al lutto la sorella, il fratello e nipoti ZINFOLINO.

Trieste, 5 agosto 1982

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Chermaz

Ne danno il triste annuncio i figli WALTER, ANNA, ANTONIETTA, GINA, i fratelli NORMA e GIORGIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 agosto 1982

CLAUDIA e famiglia sono affettuosamente vicini a WALTER.

Trieste, 5 agosto 1982

Si è spenta

Anita (Anna) Tutta

Ne dà il triste annuncio la famiglia MOHRAZ.

Un ringraziamento vada ai signori Medici e al personale tutto dell'Ospedale Lungodegreti Gregorini.

Un particolare grazie alla signora MARIUCCIA BALBI per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 agosto 1982

LUCIA e SISTI, GIULIANA, FRANCOESA, SASSA e PAOLA.

Trieste, 5 agosto 1982

Partecipano al lutto di STEFANO per la morte di

Maria Lonzer

ALBINO, SPEZZIGU, PAOLASSINI, STUCCHETTI, PIRELLA, MARCON, BENVENUTO, MENEGUZZI.

Trieste, 5 agosto 1982

Ringraziamento

Antonio Martinolli

ringraziamo sentitamente i parenti e amici per la partecipazione al loro dolore, ed in particolare gli ospiti della Casa Serena.

Trieste, 5 agosto 1982

5-8-1981 5-8-1982

Djalma Pasqualini

A un anno dalla scomparsa, la CISNAL ricorda l'indimenticabile suo già Segretario della CISNAL-SCUOLA.

Trieste, 5 agosto 1982

II ANNIVERSARIO

Egidio Fabrici

è sempre nel pensiero dei suoi cari con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 5 agosto 1982

VIII ANNIVERSARIO

Dario Ranzatto

Con amore mamma e GIORGIO.

Trieste, 5 agosto 1982

Ringraziamento

Rino Coloni

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 agosto 1982

Il 3 agosto, munito del conforto religioso ha lasciato la vita terrena

Alberto Zanetta

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, il fratello CESARE con la moglie VIOLA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici dott. VLACH e dott. FONGIA, agli infermieri ERMANNO ed ELENA e alle suore FRANCESCA e IGIGNIA dell'Ospedale Burlo Garofolo.

Il funerale partirà alle ore 11 oggi 5 agosto dall'abitazione di via Puccini 26.

Trieste, 5 agosto 1982

Partecipano al lutto le famiglie SPONZA e BONIVENTO.

Trieste, 5 agosto 1982

Il personale serale del Teatro G. Verdi si associa al lutto della famiglia ZANETTA.

Trieste, 5 agosto 1982

Partecipa al lutto il comm. GIUSEPPE VLACH e famiglia.

Trieste, 5 agosto 1982

Dopo lunga malattia ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Aldo Platzer

Inconsolati Lo piangono gli addolorati genitori ERMINIA e RODOLFO, la zia LIDIA, i cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale delle Cliniche Otorino, Chirurgica, Universitaria, e Patologia Medica e alla dottoressa VERA FALADINI.

Un sentito ringraziamento a SUOR DORINA, alle famiglie SIMONETTO e SUZANELLI e a tutti i vicini di casa che si sono tanto prodigati.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 5 agosto 1982

Il giorno 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Barbieri

Addolorati lo annunciano la moglie JOLANDA, le figlie ANTONELLA ed ELISABETTA, la sorella SERENA con il cognato SEVERINO.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 agosto 1982

Dopo breve malattia è mancata

Francesca Terzoni (Fani)

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 14 dalla Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 5 agosto 1982

È mancato al nostro affetto

Giuseppe Curman

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli, genero, nuora e nipoti.

Il funerale si svolgerà venerdì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Bagnoli, 5 agosto 1982

Accomunati nel profondo dolore di GIULIO ed ALICE per l'improvvisa scomparsa dello zio

Paolo Rutter

partecipano al lutto WALTER, LAURA ed ANNA RUTTER.

Trieste, 5 agosto 1982

Nel ricordo di

Liviana Strain in Minca

verrà celebrata una Messa nella Chiesa di San Giovanni Bosco, domani 6 agosto, alle ore 19.

Trieste, 5 agosto 1982

5-8-1979 5-8-1982

Nel III anniversario della scomparsa di

Stefania Berini

i figli e i familiari tutti La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 5 agosto 1982

5-8-1977 5-8-1982

Nel V anniversario della scomparsa di

Virgilio Trevisan

la sorella NELLA con il marito Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 5 agosto 1982

Ringraziamento

I familiari di

Rino Coloni

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 agosto 1982

«I POLACCHI VOGLIONO LA LIBERTÀ»

Il Papa rammenta i moti di Varsavia

VARSAVIA — Il Consiglio generale dell'episcopato polacco, presieduto dal primate di Polonia mons. Jozef Glemp, ha tenuto martedì sera la sua riunione estiva. Il dibattito è proseguito per tutta la giornata, e si è concluso senza un comunicato ufficiale.

Si ritiene che i vescovi polacchi abbiano discusso delle relazioni tra clero e giunta militare polacca, anche alla luce delle «aperture» annunciate dal generale Jaruzelski nel suo discorso in occasione del 22 luglio, festa nazionale polacca.

Alla situazione polacca ha fatto un lungo accenno ieri Papa Wojtyla nel corso della consueta preghiera alla «Madonna» recitata in polacco al termine dell'udienza generale del mercoledì dal giorno dell'istituzione dello stato di assedio. Il Papa ha fatto un parallelo fra la situa-

LA SCOMPARSA DI VELIKO MICUNOVIC EX AMBASCIATORE JUGOSLAVO

In testimone lucido e scomodo del travaglio post-staliniano

Già mediatore tra Tito e Kruscev, vide le proprie memorie censurate su pressione di Mosca

Nell'autunno di cinque anni fa, la delicata costruzione politica sulla quale si reggono gli equilibri tra Jugoslavia e l'Urss viene scossa da un giallo letterario: al centro della vicenda, un volume di memorie dato alle stampe presso la «Liber» di Zagabria da un ambasciatore in pensione.

L'incidente è serio: le proteste dei sovietici, che ritengono il contenuto del libro «calunnioso» nei loro confronti e «re-cante documento alle relazioni bilaterali», hanno esito e il «best-seller» viene ritirato d'autorità dalle librerie, in ossequio ai buoni rapporti jugo-sovietici.

Protagonista della vicenda è Veliko Micunovic, fiero rivoluzionario montenegrino d'indole, capo partigiano, un esponente di primo piano della Lega dei comunisti, mor-

to lunedì scorso a 66 anni, in seguito ad una lunga malattia che lo aveva allontanato dalla scena politica. La storia del suo libro «Moskovski memoari», uscito due anni fa anche in Italia con il titolo

Arrestati otto intellettuali

BELGRADO — Otto esponenti del dissenso jugoslavo, fra cui il prof. Nebojsa Popov, ex docente della facoltà di filosofia e sociologia dell'università di Belgrado ed autorevole personalità del gruppo di scrittori della rivista «Praxis», sono stati condannati da 18 a 30 giorni di prigione per aver partecipato, il 30 luglio scorso, ad una manifestazione non autorizzata e per disobbedienza agli ordini della polizia.

La notizia appresa in ambienti molto attendibili non è stata tuttavia confermata da alcuna fonte ufficiale.

La manifestazione si era svolta nella centralissima piazza Marx - Engels, davanti all'edificio ove ha sede il settimanale «Komunisti», per invocare il rilascio del gruppo di giovani condannati pochi giorni prima per aver manifestato a favore del sindacato polacco «Solidarnosc» in occasione di una dimostrazione pro-palestinese.

entusiasmo, e anche con grande travaglio personale, lavoro quale ambasciatore nell'Urss alla normalizzazione tra Belgrado ed il Cremlino, negli anni confusi e duri dell'ascesa di Kruscev.

Con l'arresto della destituzione di Micunovic, di ri-verbero degli stucchi dorati nel salone di San Giorgio al Cremlino o nelle «hall» dell'ambasciata moscovita, ebbe innumerevoli incontri e scontri. I momenti furono cruciali ed è lo stesso ambasciatore jugoslavo ad elencarli nella prefazione al libro: il XX Congresso del Pcus, il rapporto segreto di Kruscev con la conferenza di Stalin, la Dichiarazione di Mosca sulla cooperazione tra i comunisti sovietici e quelli jugoslavi, l'intervento dell'Armata Rossa in Ungheria, la liquidazione politica del gruppo degli «anti-partito» e poi del maresciallo Zukov, il lancio del primo Sputnik intorno alla Terra, la conferenza di Mosca con la Dichiarazione di dodici partiti comunisti, l'esecuzione di Imre Nagy e dei suoi compagni, il VII Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi che sancirono la scelta dell'autogestione e la liquidazione definitiva del modello economico staliniano.

Ma non sono questi temi a determinare la «spartizione» del libro di Micunovic, bensì la quotidiana verità che trapela da queste lente e puntigliose note: l'inevitabile continuità del potere sovietico.

Kruscev, demituro della destituzione, è un acceso sostenitore della politica staliniana che privilegia il consolidamento del «campo» socialista e l'egemonia sovietica all'interno di esso.

Kruscev — ricorda Micunovic — è intervenuto con l'esercito sovietico in Ungheria nel 1956, quando si profilava il minaccioso di veder disintegrare il fronte fatalmente compatto del socialismo reale.

Sono in realtà, i prodromi della teoria della sovranità limitata che Breznev, a sua volta demituro della dekruscevizzazione, applicò in Cecoslovacchia e che oggi, estate 1982, il gen. Jaruzelski non riesce nemmeno a mascherare tanto bene nelle sue missive di ringraziamento per la solidarietà internazionale «fornita alla Polonia dai sovietici».

Micunovic, infine, è il testimone diretto del gioco al massacro che si pratica, in quell'estate del 1956, tra Kruscev e gli «anti-partito» di Molotov, Malenkov, Kaganovic, Sceptlov e, un po' in disparte, Zukov.

A Kruscev non basta la vittoria, vuole l'umiliazione dei «frazionisti». Vjačeslav Molotov, il cui nome, un tempo, figurava al secondo posto dopo quello di Stalin nella lista del Politburo del Comitato centrale, viene invitato ambasciatore in Mongolia. Micunovic lo incrocia, in un freddo palazzo di Ulan Bator, e Molotov gli chiede sommessamente: «Lei sa quando potrà tornare a Mosca?».

Molotov, novantaduenne, è ancora vivo ed è tornato nella grande capitale. Chissà a cosa pensa, il vecchio sopravvissuto, in questi tempi ormai post-brezneviani.

S. Can.

■ BARRE — Il capo dello stato somalo gen. Mohamed Siad Barre — informa l'agenzia Soma — è stato rieletto segretario generale del partito rivoluzionario.

Trieste, 5 agosto 1982

I ANNIVERSARIO

Isidoro Borghello

i Tuoi cari Ti ricordano con dolore oggi come ieri.

Trieste, 5 agosto 1982

COLLOQUII DEL MINISTRO COLOMBO CON I DIRIGENTI PERUVIANI

La diplomazia italiana mobilitata per il dialogo con il Sud America

Via libera alle esportazioni verso l'Argentina non suscettibili di impiego militare

LIMA — Il Perù condivide l'analisi dell'Italia che il ripiegare di crisi come quella anglo-argentina per le isole Falkland potrà essere evitato solamente attraverso la ripresa e l'approfondimento del dialogo politico tra America latina e Europa comunitaria.

Lo ha detto a Emilio Colombo — a Lima per una visita ufficiale di due giorni — il ministro degli Esteri peruviano Javier Arias Stella, il quale ha garantito l'appoggio del suo paese all'azione del ministro degli Esteri italiano per la ripresa del dialogo tra America latina e Europa e, in particolare, tra Argentina e Gran Bretagna.

Il ristabilimento di questo dialogo è lo scopo principale della visita del ministro Colombo in Perù, da dove proseguirà oggi, per il Brasile prima di recarsi, domenica, in Argentina.

L'azione della diplomazia italiana non si limita però a questo. Tutti gli ambasciatori d'Italia in America latina — convocati appositamente a Lima — sono stati incaricati personalmente da Colombo di spiegare ai governi presso i quali sono accreditati la posizione italiana. Colombo ha approfondito ieri con il presidente Belaunde Terry, con il primo ministro Manuel Ulla e con lo stesso Arias Stella l'esame della situazione latino-americana dopo la crisi anglo-argentina. Il discorso è stato poi allargato anche alle relazioni economiche bilaterali.

L'interesse dei dirigenti peruviani e della stampa latino-americana in generale per l'iniziativa italiana (Colombo tra l'altro è il primo ministro degli Esteri occidentale a visitare il Sud America) è evidente.

La crisi delle Falkland (si spiega con la posizione presa dal governo di Roma sulla questione delle isole contese).

L'Italia condanna immediatamente l'aggressione militare argentina, ma rifiutò, il 17 maggio, di rinnovare le sanzioni economiche contro Buenos Aires per evitare il costoso di due schieramenti contrapposti. Proprio quella scelta mette ora il ministro degli Esteri italiano nella posizione di poter favorire tra America latina e Europa la ripresa di un dialogo che potrebbe tradursi, già in settembre, in un rilancio delle relazioni tra le due aree.

Ma, ha detto ieri Colombo ad Arias Stella, «furono giorni martoriati, non si trattò di una scelta facile», dati gli stretti rapporti che l'Italia ha sia con la Gran Bretagna, sia

con l'Argentina. I partner della Cee hanno compreso il dramma dell'Italia ma, ha precisato Colombo ad Arias Stella, è indubbio che questa scelta le è costata.

Per aver sofferto sulla propria pelle una scelta così difficile, l'Italia si sente ora il diritto di attirare l'attenzione dei paesi latino-americani su certi sviluppi della crisi dell'America australe che essa non si sente di avallare.

Proprio ieri, del resto, si è appreso a Roma che la sospensione delle esportazioni italiane verso l'Argentina, decisa durante la guerra, continuerà, ma solo per i prodotti di impiego militare: lo ha stabilito il ministro per il commercio con l'estero Nicola Capria con un decreto entrato in vigore martedì. Il provvedimento modifica un decreto emanato nell'aprile scorso.

Ma, ha detto ieri Colombo ad Arias Stella, «furono giorni martoriati, non si trattò di una scelta facile», dati gli stretti rapporti che l'Italia ha sia con la Gran Bretagna, sia

con l'Argentina. I partner della Cee hanno compreso il dramma dell'Italia ma, ha precisato Colombo ad Arias Stella, è indubbio che questa scelta le è costata.

Per aver sofferto sulla propria pelle una scelta così difficile, l'Italia si sente ora il diritto di attirare l'attenzione dei paesi latino-americani su certi sviluppi della crisi dell'America australe che essa non si sente di avallare.

Proprio ieri, del resto, si è appreso a Roma che la sospensione delle esportazioni italiane verso l'Argentina, decisa durante la guerra, continuerà, ma solo per i prodotti di impiego militare: lo ha stabilito il ministro per il commercio con l'estero Nicola Capria con un decreto entrato in vigore martedì. Il provvedimento modifica un decreto emanato nell'aprile scorso.

Ma, ha detto ieri Colombo ad Arias Stella, «furono giorni martoriati, non si trattò di una scelta facile», dati gli stretti rapporti che l'Italia ha sia con la Gran Bretagna, sia

ATTENTATI DINAMITARDI: DECINE DI VITTIME

Iracheni fedeli a Khomeini seminano la morte a Bagdad

TEHERAN — Un gruppo scitta khomeinista iracheno ha rivendicato una serie di atti terroristici avvenuti di recente a Bagdad e ne ha minacciati altri in occasione della prossima conferenza del movimento dei paesi non allineati.

Radio Teheran ha dato ieri ampio risalto ad un comunicato del gruppo «martire Abu Meissam» in cui i «valenti rivoluzionari iracheni» si assumono la responsabilità degli attentati avvenuti nei giorni scorsi a Bagdad nelle sedi del ministero degli interni e del bilancio, nella raffineria «al Dowre», in una caserma alla periferia della città e contro un convoglio ferroviario diretto in Kuwait.

Solo l'esplosione di una automobile imbottita di esplosivi domenica scorsa a Bagdad ha fatto 20 morti e 128 feriti. Secondo il quotidiano governativo «Kayhan» di Teheran, il gruppo «Abu Meissam»

si ispira direttamente a Khomeini, e secondo le sue direttive intende rovesciare il regime del Presidente iracheno Caidat un esponente del gruppo scitta iracheno il giornale riferisce che attraverso i recenti attentati i khomeinisti iracheni si ripropongono due obiettivi immediati: dimostrare di essere pronti ad intervenire al fianco delle forze armate iraniane e impedire, provando che Bagdad è «un luogo insicuro», che nella capitale irachena si tenga a settembre la conferenza del movimento dei paesi non allineati.

A quanto ha riferito Radio Teheran i «valenti rivoluzionari iracheni» hanno direttamente minacciato i rappresentanti del movimento, affermando che i delegati che si recheranno a Bagdad per approvare i crimini commessi da Saddam Hussein saranno i soli responsabili di quanto potrà accadere.

MANCA IL QUORUM PER IL VERTICE AFRICANO

